Mes DE TALLEYRAND

Olimpiade

Drama Seria

Del Sig.r D: Giovanni Paisiello

Atto Primo

Overtura

Violini

Oboe

Trombe in C

Corni in Ef:

Viole

Alto

vivace

f.

f.

p.

p.

f. p. f. p. f.

f. p. f. p. f.

f. p. f. p.

Sotto voce

Sotto voce

f.

p.

f. p.

f.

f. f. p.

f. p. c vag. f. g. p.

Scena Prima

Licida, ed Aminta

Lic: Hò risoluto Aminta, più consigli non vuò

Am: Licida, ascolta deh modera una volta questo tuo violento spirito intollerante

Lic: E in chi poss' io fuor che in me più sperar, Megacle istesso

Megacle mi abbandona nel bisogno maggiore or va, riposa su la fè d'un a-

Ami:
mico ancor non dei condannarlo però breve Camino non
è qualche di vide, elide, in cui noi siamo da creta ov' ei resto
l' ali alle piante non hà Megacle alfin prescritta è l'ora agli O-
limpici giuochi oltre il meriggio ed or non è l'aurora Megacle
Lic:
Sai pur che ognun che aspiri all' Olimpica palma or sul mat-

tino dee presentarsi al tempio, il grado, il nome la patria pale-

sar di Giove all'ara giurar di non ualersi di frode nel ci-

Ami: Lic:

mento. il Sò ti è noto, chi escluso è dalla pugna chi quest'atto so-

lenne giunge tardi à compir! uedi la schiera de concorrenti At-

leti! odi il festiuo tumulto Pastoral! dunque che deggio attender

Ami:

più, che più sperar ma quale sarebbe il tuo disegno

Lic:

Dall'ara in

nanzi presentarmi congli altri eh qui non giovà

Ami:

Prence il saper

come si tratti il brando altra spezie di guerra, altr'armi ed altri

studi son questi ignoti homi a noi Cesto, disco, ed altri

a tuoi riuali per lung'uso son tutti famiglari esercizi al primo in

Lic:

contro del giouanile ardire ti potresti pentir se fosse tempo

Megacle giunto a taj Contese esperto, pugnato auria per me ma s'ei non

viene, che far degg' io! non si Contrasta, Aminta oggi in

Olimpia del Saluaggio Vlivo la Solita corona al uincitore sarai

premio Aristea figlia reale dell' inuitto Clistene onor primiero delle

Greche sembianze unica e bella fiama di questo cor benche no

Ami: Lic:

vella ed Argene ed Argene più riveder non spero

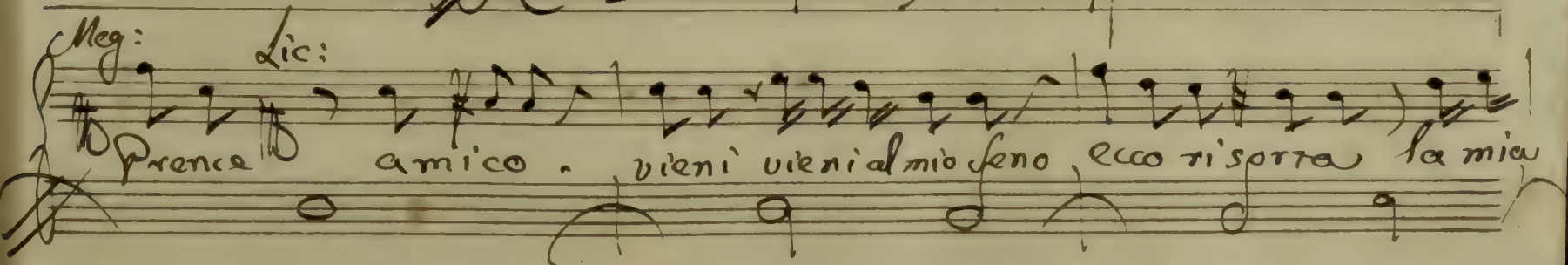
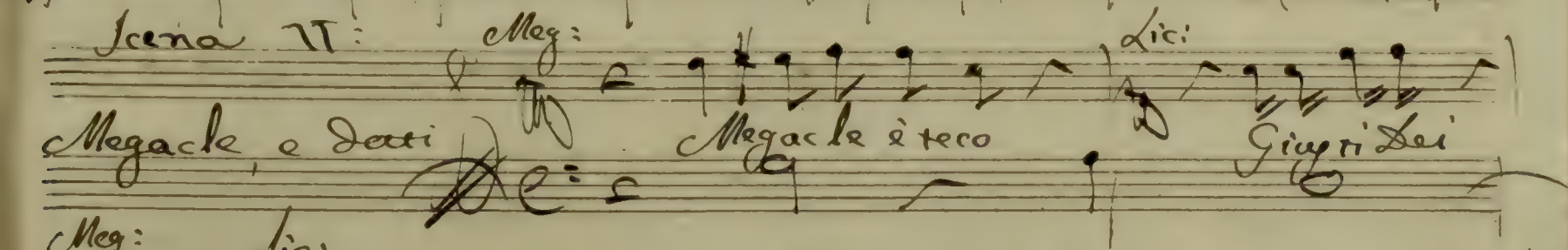
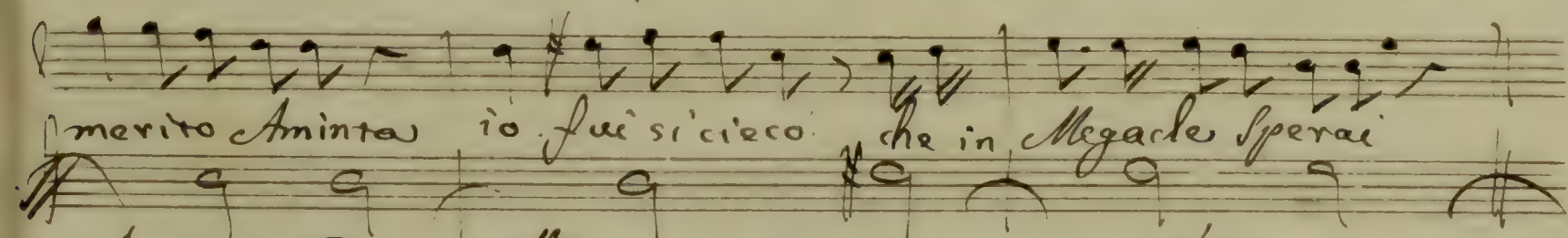
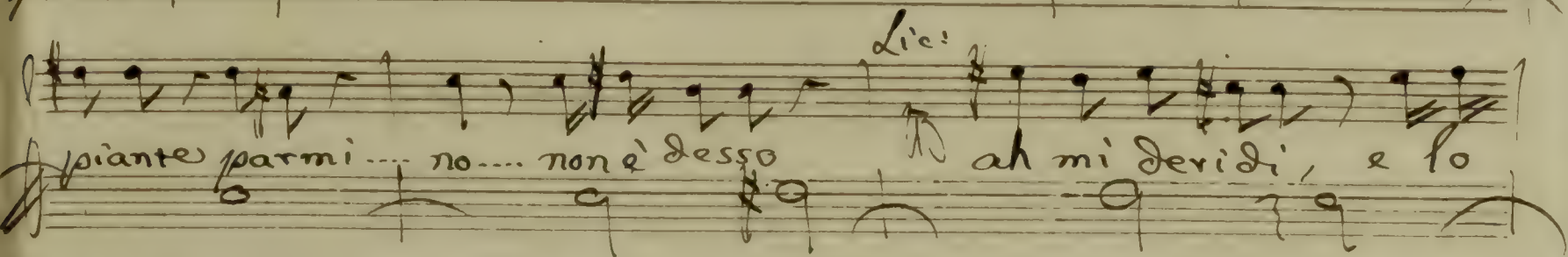
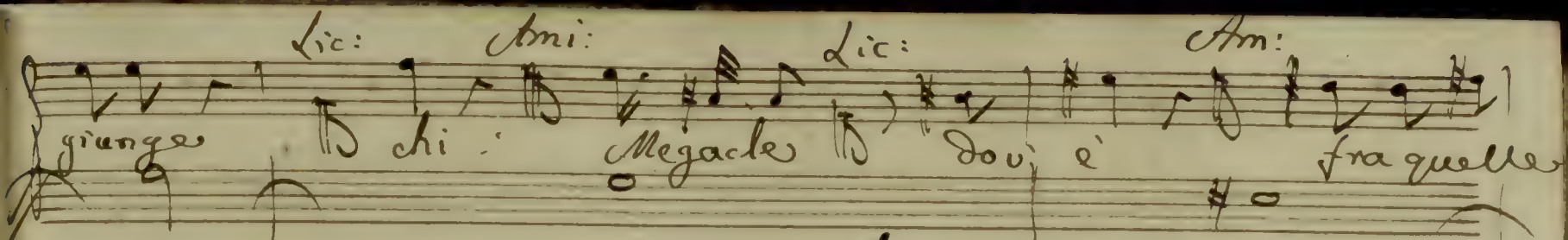
Ami:

amor non vive quando muor la speranza e pur giurasse tante

Lic:

volte t'intendo in queste fole finchè l'ora trascorra tratte-

Ami: Lic: Ami:

ner mi vorresti. Addio ma senti No no vedi che

Meg:

Speme cadente e sarà vero, che il ciel mi offre una volta la via d'esser

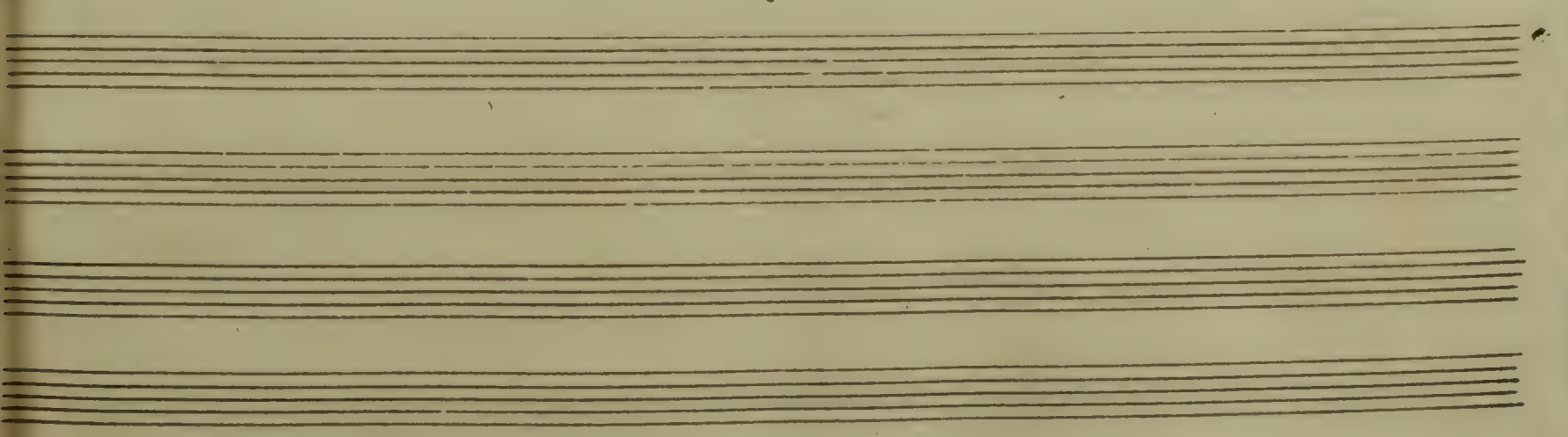
Lici

grato e pace, e vita tu puoi darmi se vuoi

Meg: Come

Lic: p

gnando nell'Olimpico Agone per me col nome mio

Meg: ma tu non

sei noto in elide ancor

Lic: nò

Meg: quale oggetto hà questa trama

Lic: il mio riposo. oh Dio! non perdiamo i momenti. Appunto è

l'ora, che de rivali Atleti Si raccolgon i nomi Ah vola al tempio! Di che

Licida sei la tua venuta Inutile sarà Se più soggiorni

vanne, vanne, saprai quando ritorni

Violini

Oboè

Flauti

Fagotti

Trombe in C.

Sole battute

Corni in C.

Viole

Megacle

Alegro

sotto voce

sotto voce

f.
simil
f.
f. p.
f.

perbo di me stesso

Superbo di me stesso

Andrò portando andrò portando in fron

te quel caro nome impresso quel caro nome im-

p.

presso come mi sta come mi sta nel cor Superbo di me

stesso andrò portando in fronte

andrò sa

Largo

f. v.

f.

perbo andrò portando portando in fronte quel caro nome impresso quel

f.

Largo

Primo Tempo

p.

Caro no- me impresso Co — me mi sta come mi sta mi sta nel

p.

Primo Tempo

cor portando andro superbio quel caro nome inpresso Come mi

f. p.

sta — — mi sta — — nel cor co —

f. p.

me — mi — stai — — nel cor

f.

f.

p.

f.

Dirà la Grecia poi che fur Comuni a

p.

noi L'opre i pensier gli affetti gli affetti e al fine i nomi a

cor che fur comuni a noi al fine i nomi ancor

f. f. p.

p.

f.

f.

p.

Superbo di me stesso

f.

p.

p.

f. p.

p.

Superbo di me stesso an

drò por- tando andrò portando in fronte quel caro nome impresso

p.

quel caro nome impresso Come mi stà Come mi sta nel

cor andrò portando in fronte quel caro nome impresso

co — me mi sta' nel cor superbo

f. p.

p.

andrò andrò portando portando in fron

te quel caro no — me impresso Co — me mi

p.

sta come mi sta mi sta nel cor portando andrò superbo quel caro nome i

f.

pp.

presso Come mi sta — — — mi sta — — nel

f.

pp.

cor co — me - mi - sta — nel cor. Come mi

f.

sta – nel cor

Scena III: Lic:

Licida, ed Aminta

Che generoso amico! oh Megacle fedel

Ami:

eccomi alfine possessor d'Aristea più lento, o Prence, nel fingerti fe-

lice un impensato evento sò che talor confonde il vile, e l' forte. ne

sempre hà la virtù l'istessa sorte.

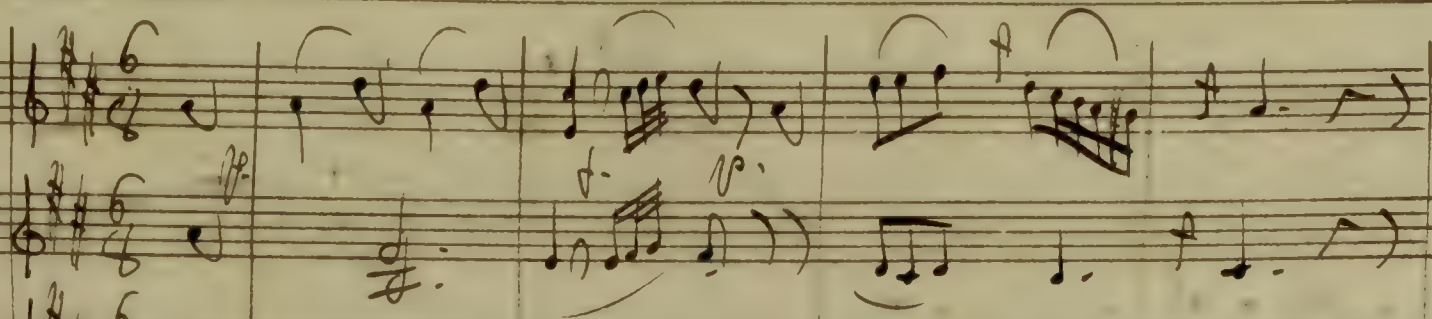
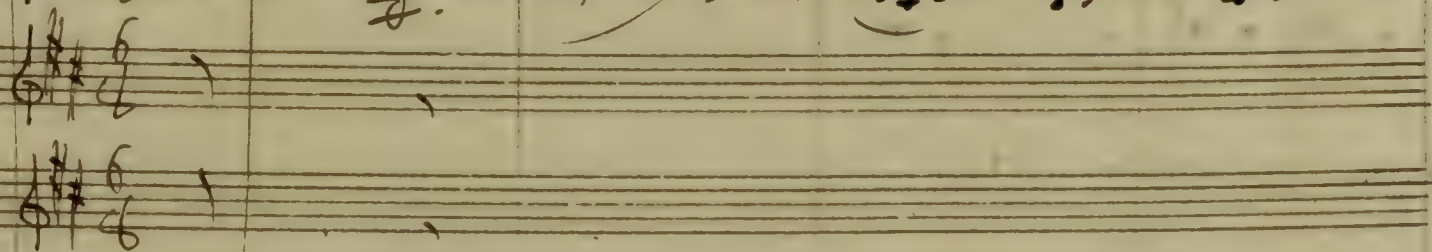
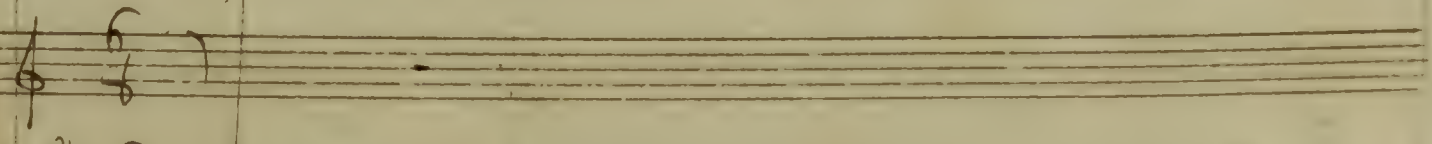
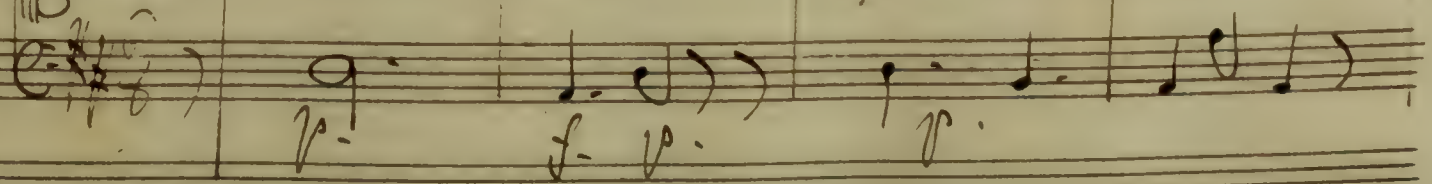
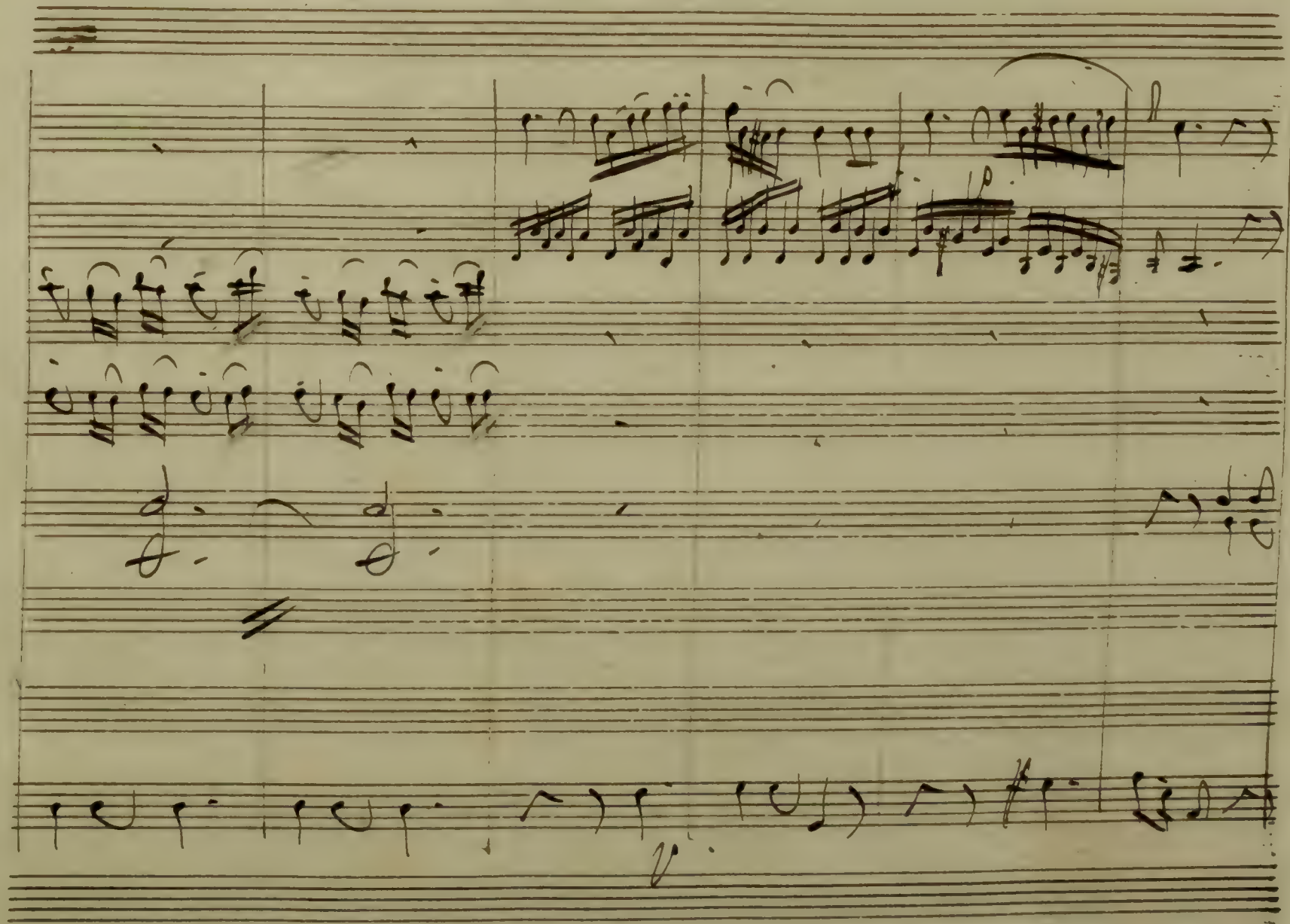
Lic:

ah sei pure importuno con

questo tuo nojoso perpetuo dubitar vicino al porto vuoi ch'io

tema il naufragio! à dubbi tuoi chi prega fede intera non sà

mai quando è l'alba, o quando è sera

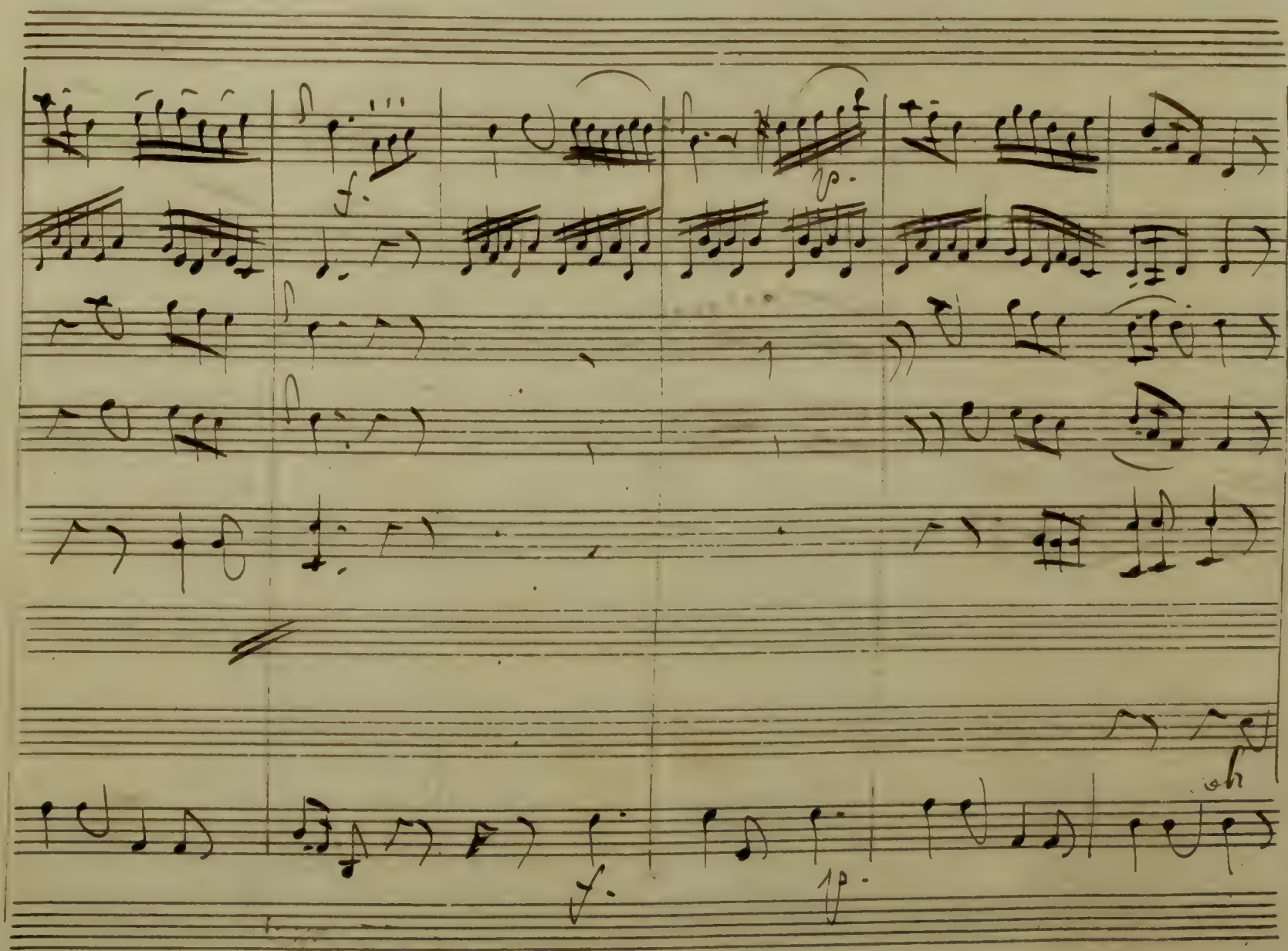
Violini

Flauti

Corni in D:

Viole

Argene

Andre:

p. f. p. f. p. p.

p.

p.

Canto

Sotto voce

cave salve, oh ca-ra felice li — bertà qui se un piacer si go — de

f.

p.

f.

p.

parte non v'à la frode ma lo condisce a gara amore, e fedel-

f.

p.

f.

p.

tà ah — care sel- ve ah cara felice li — bertà

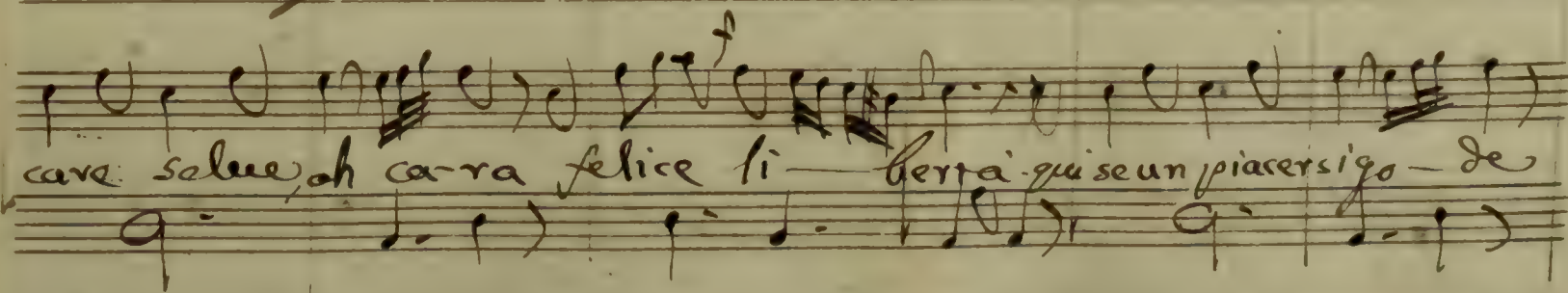
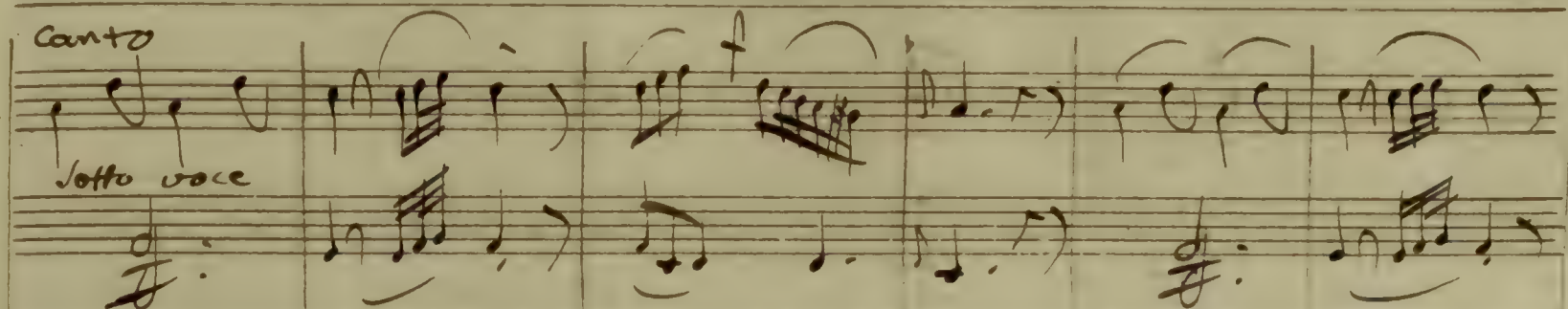
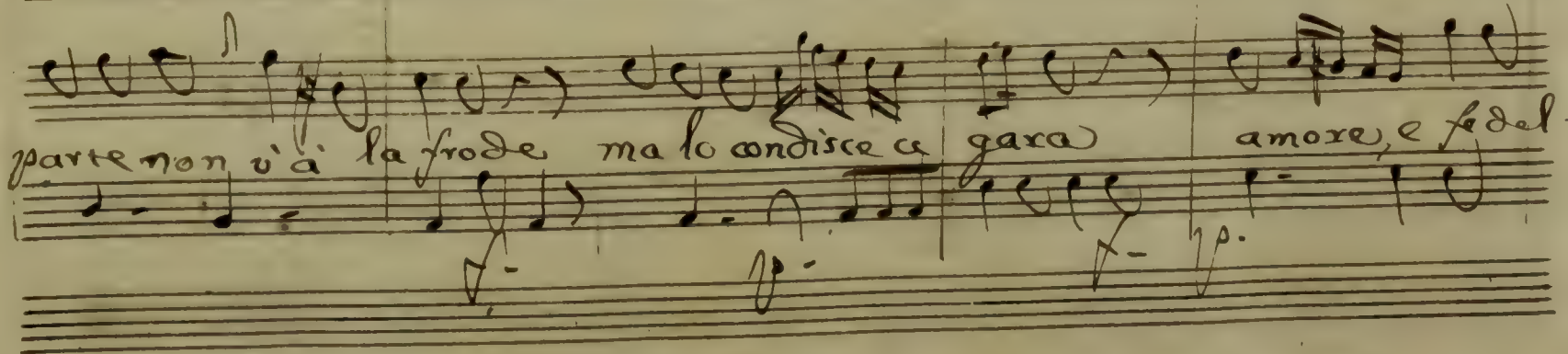
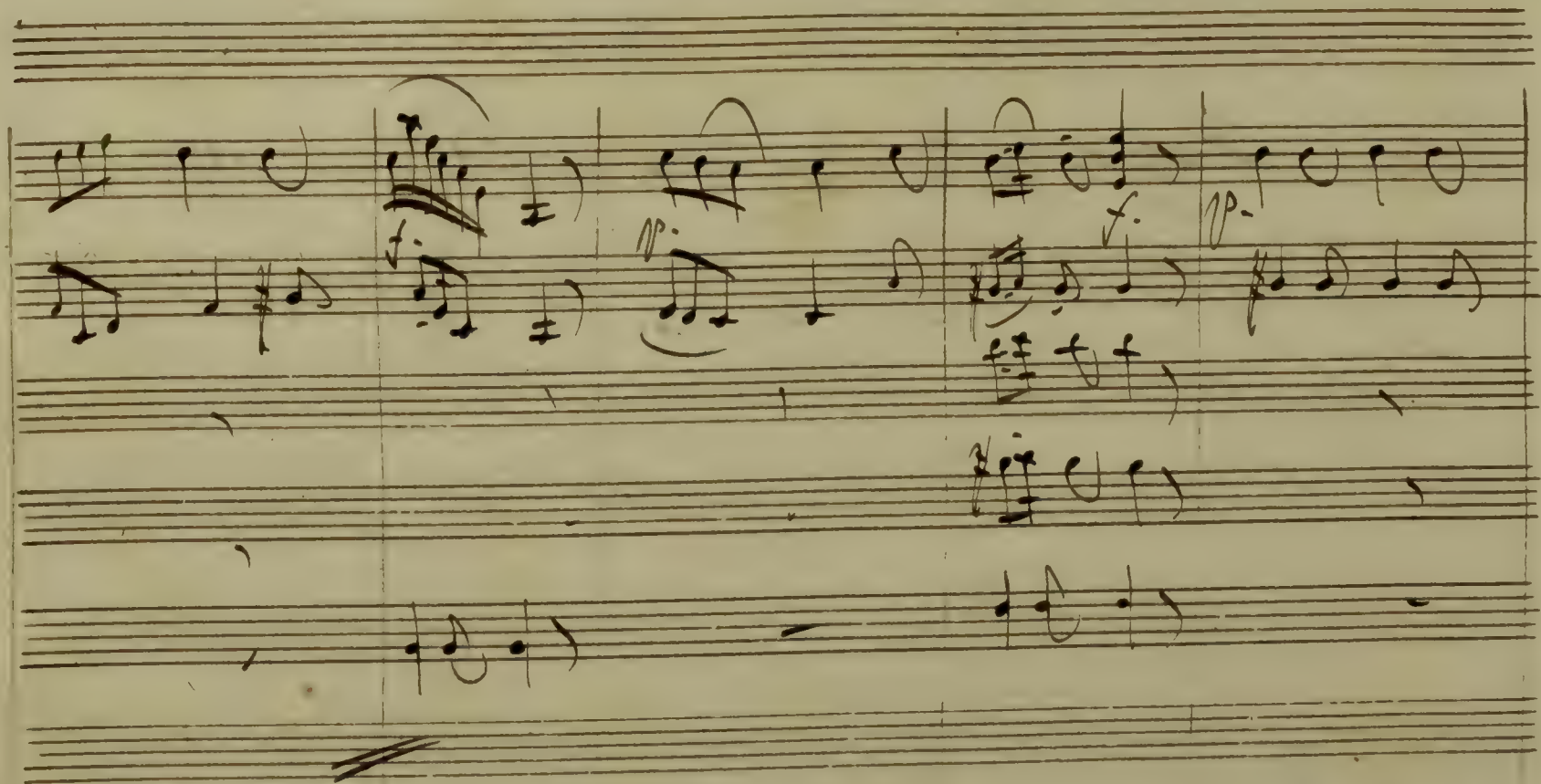
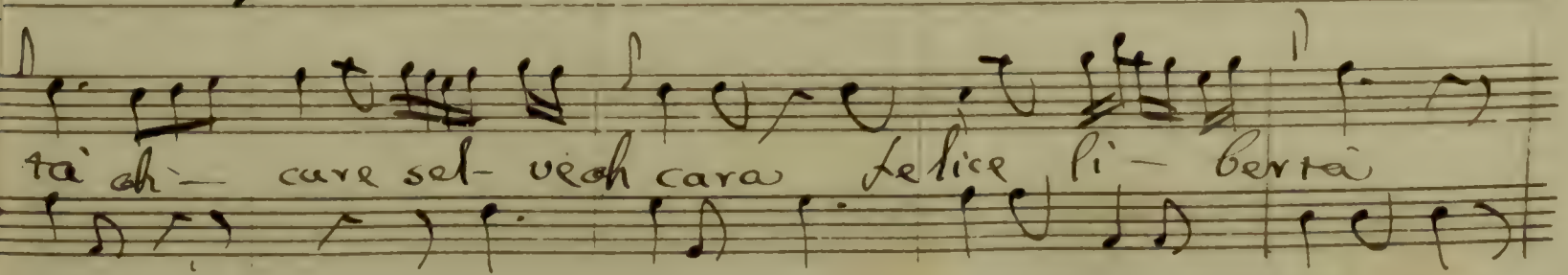
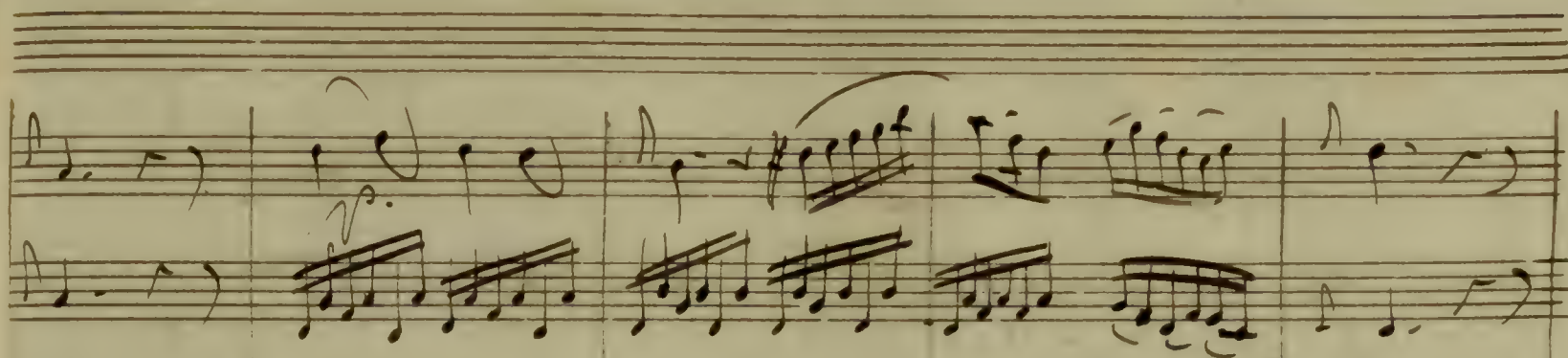
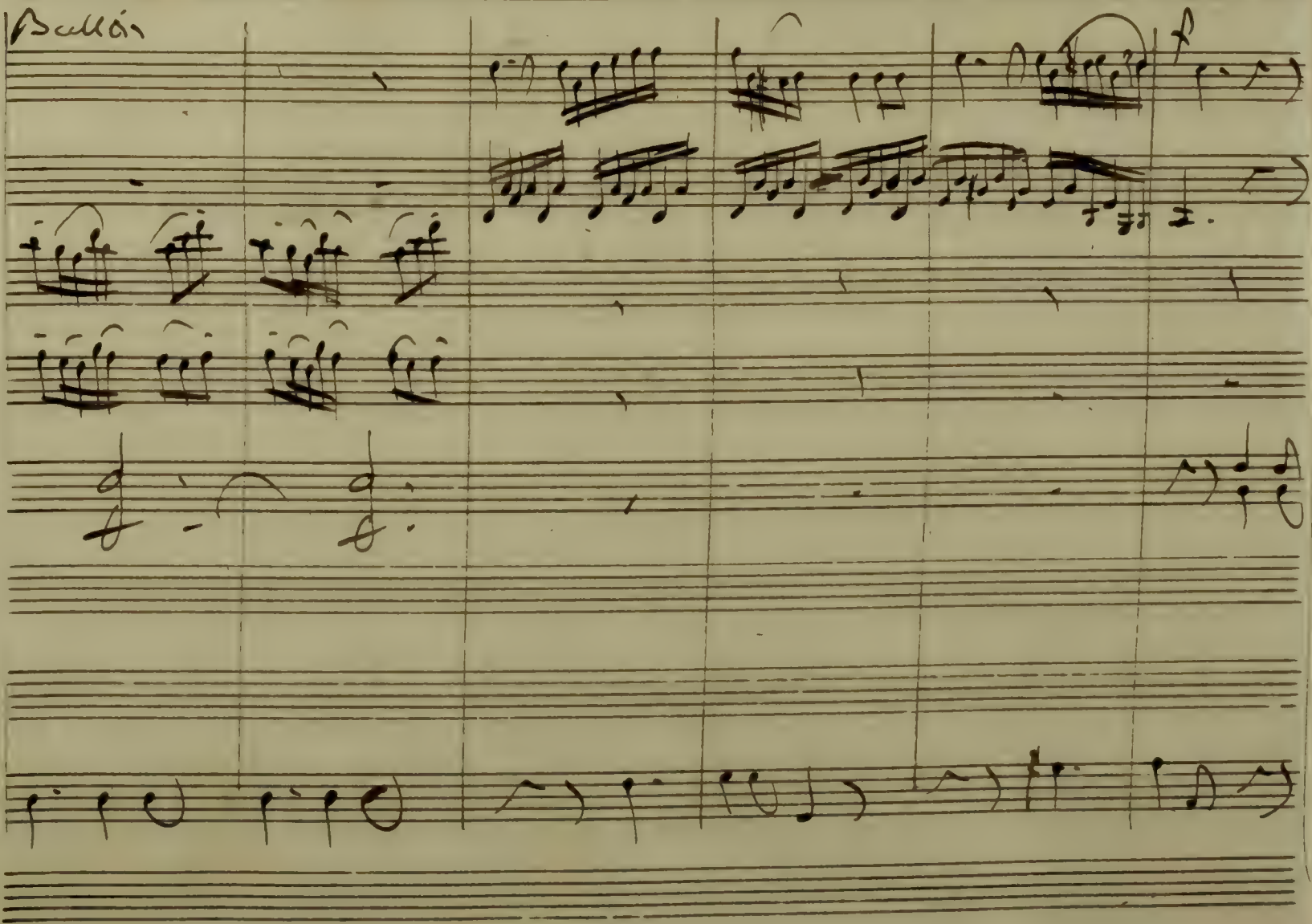
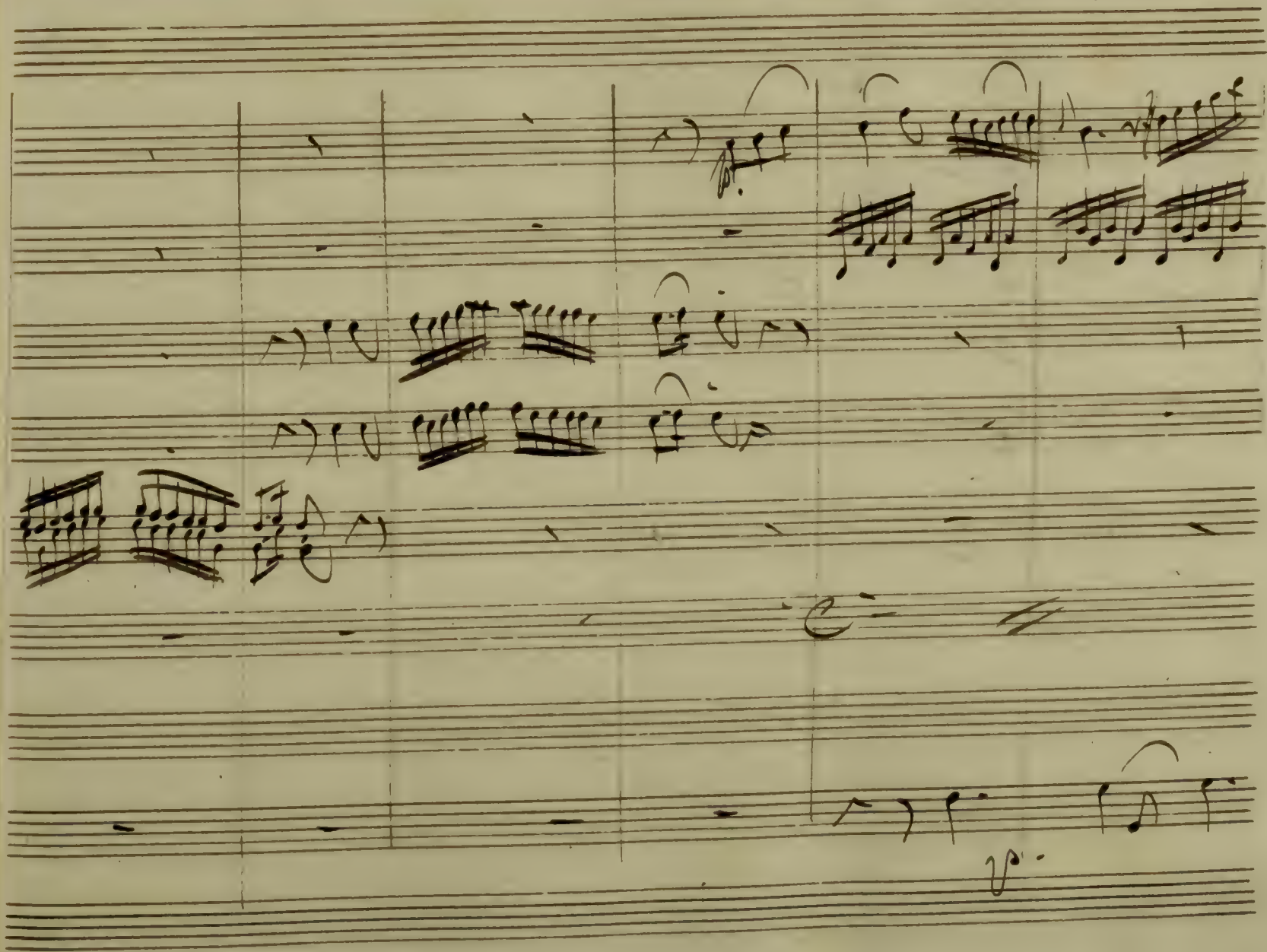
Ballón

f

Canto

p.

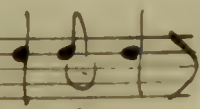
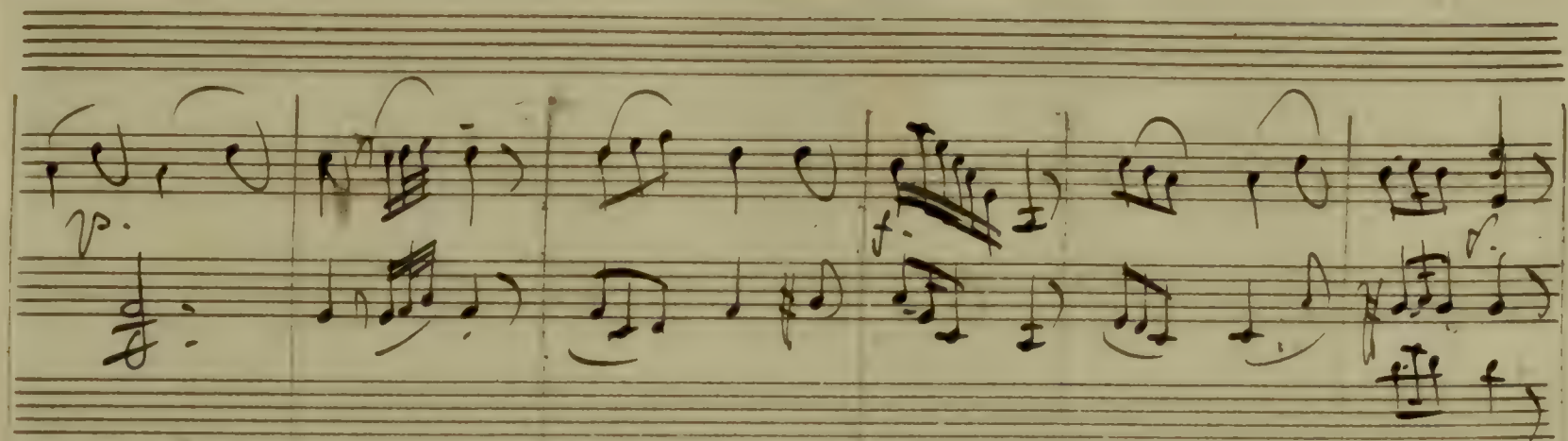
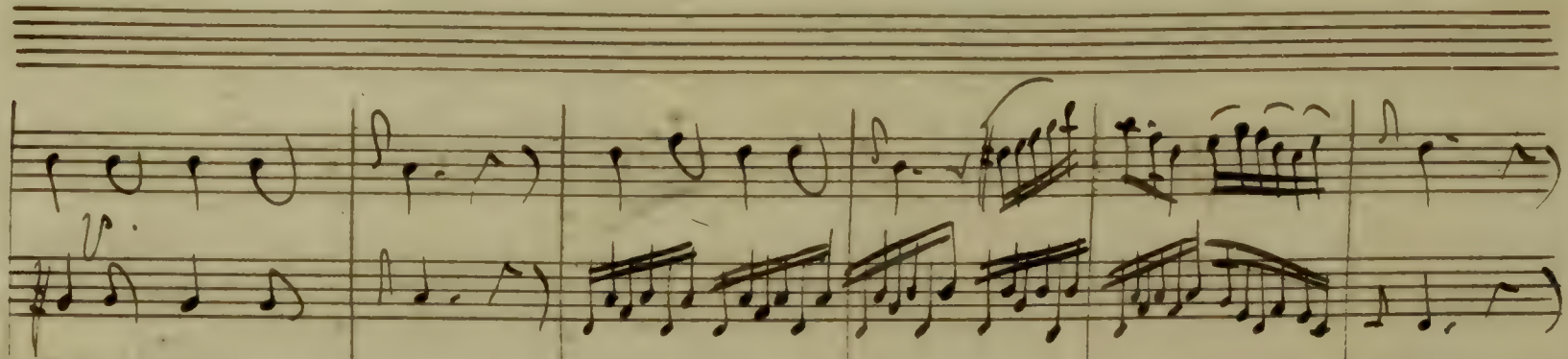
f

f

oh care selve oh ca-ra felice libertà qui

p.

p.

f.

p.

poco ognun possie – de e ricco ognun si crede: nè più bramando impara

p.

f.

p.

f–p.

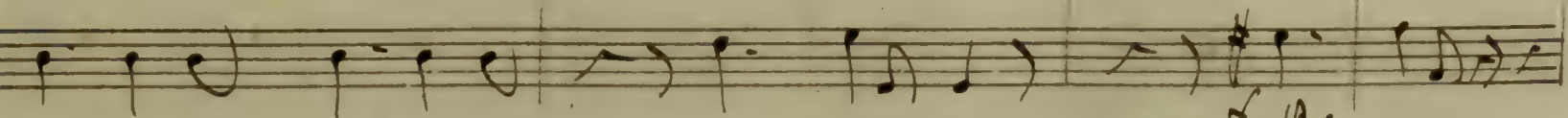
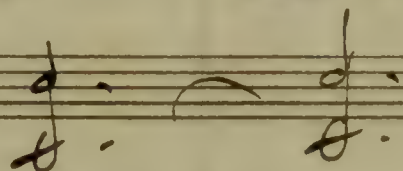
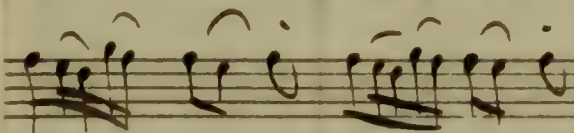
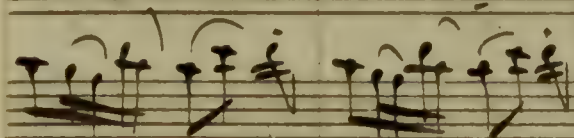
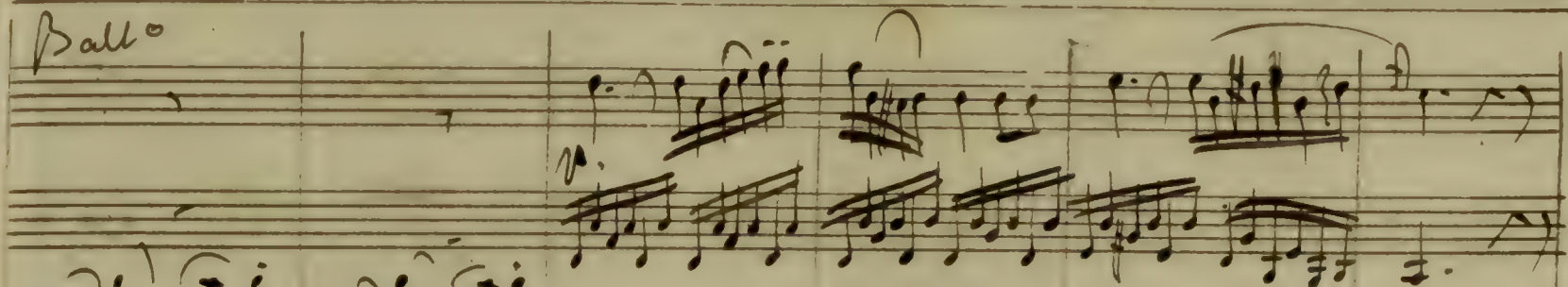
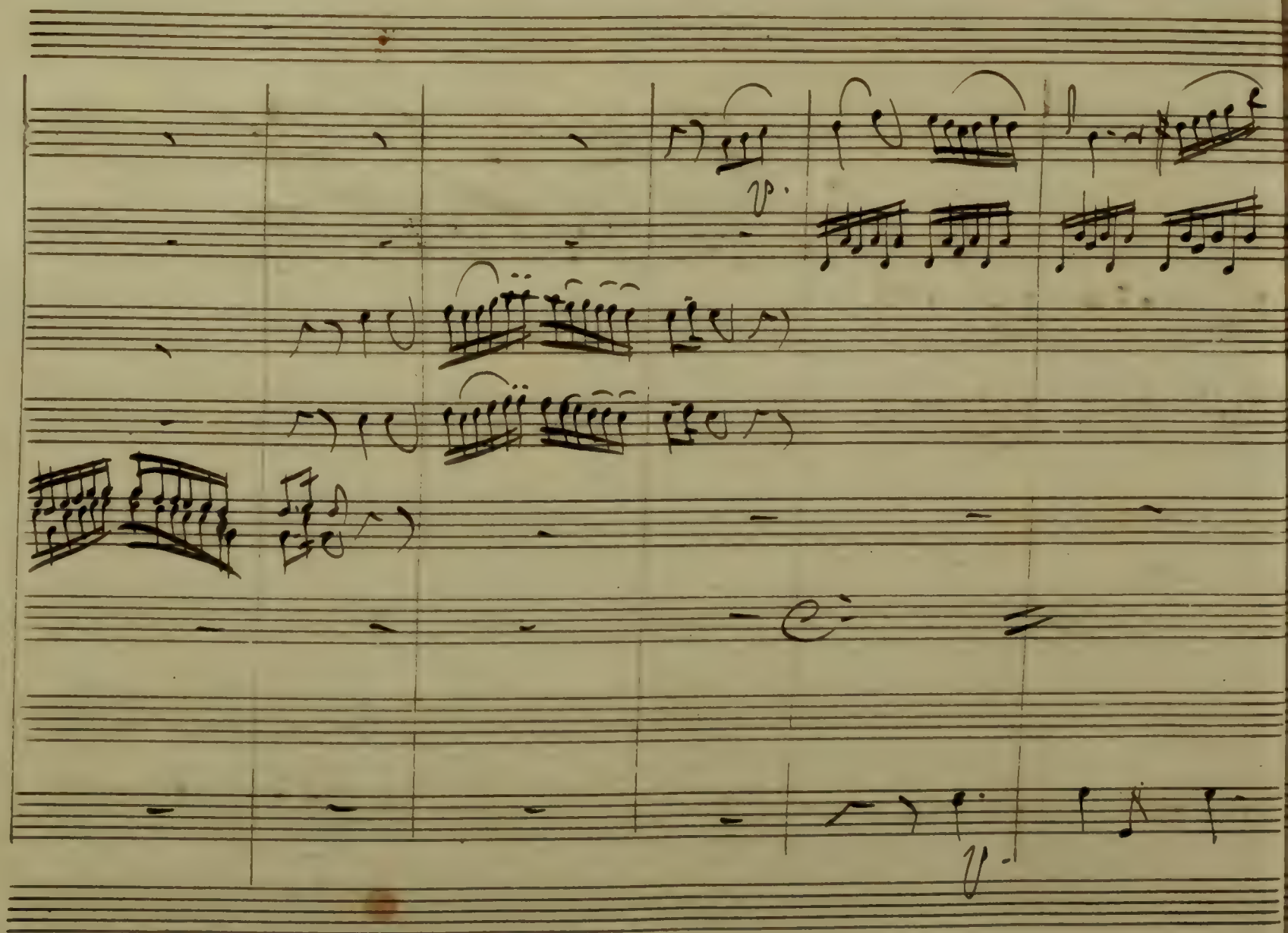
p.

che cosa è povertà ah- Care Sel- ve ah cara felice li - bertà

pp.

Ballo

p.

p.

Canto

p.

oh care selue oh cara feli- ce li- ber-

p.

Rec:vo

Aristea:

tà! qui gl' innocenti amo - ri di ninfe.... ecco Aristea Vieggio Licori

Scena IV: Arg:

Argene, e poi Aristea

Già il rozzo mio soggiorno torni a render fe-

Aris:

lice, o Principessa Incominciasti un giorno a narrarmi i tuoi casi

il tempo è questo di proseguirli il mio dolor seduci! raddolcisci; se

Arg:

puoi, i miei tormenti in ramentando i tuoi Se avran tanta vir-

tù senza mercede non và la mia Costanza a te già dissi, che ar=

gene è il nome mio che in Creta io nacqui d'illustre sangue, e che gli affetti

miei fur più nobili ancor de miei natali Arg: Sò fin qui Arg: De miei mali

ecco il principio del Cretense soglio Licida il regio erede fu la mia

fiamã, ed io la sua, celamo prudenti un tempo il nostro amor ma poi l'amor

crebbe, e come in tutti avviene la prudenza scemò

Comprese alcuno il favellar de' nostri sguardi: ad altri i sensi ne spie -

gò di voce in voce tanto in breve si stese il maligno rumor, che 'l Re l'in -

tese sene sdegnò: sgridonne il figlio, a lui vietò di più vedermi

a me s'impone che a straniero consorte porga la destra io lo. vi -

cuso ognuno contro me si dichiara altro riparo, che la fuga, o la

Ari:

mano a Megacle donar Megacle o nome di qual Megacle

Arg:

parli era lo sposo questi che l'Re mi destinò dovea dunque o Ce

Ari: Arg: Ari:

ar ne sai la Patria Atene come in Creta pervenì

Arg: Ari:

amor vel trasse, Com ei stesso dicea ma ti ricordi ancora le sue

Arg:

biance io l'hò presente avea bionde le chiome oscuro il ciglio

labbri uermigli, dimatu mi detti, e forse oltre il douer gli sguardi

lenti e pietosi, un arrossir frequente, un soaue parlar

ma Principessa tu cambi di Color che auuenè Arij: oh Dio! quel

allegrezze che pingi e l'idol mio, Arg: che dici Arij: il

vero a lui lunga stagion già mio segreto amante perche nato in

Ariŋ: Arg:

Servo, e tu procura la pugna differir Come Cli-

stene, e per tuo Padre ei qui presiede eletto arbitro delle

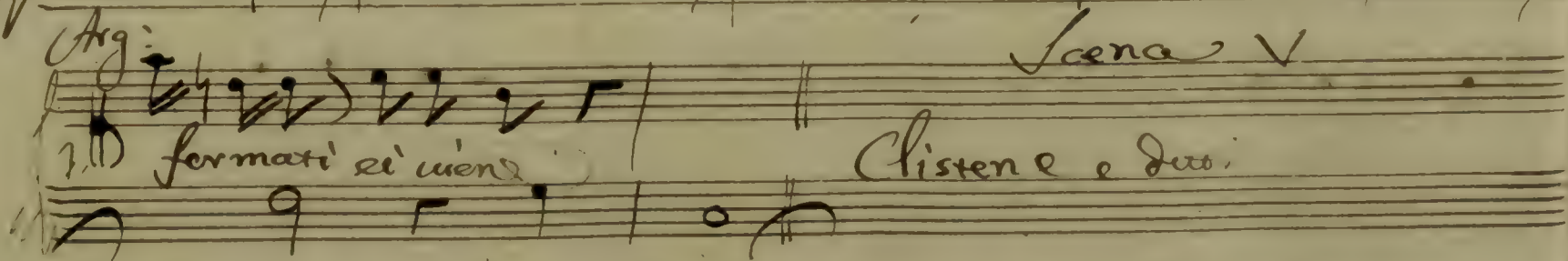
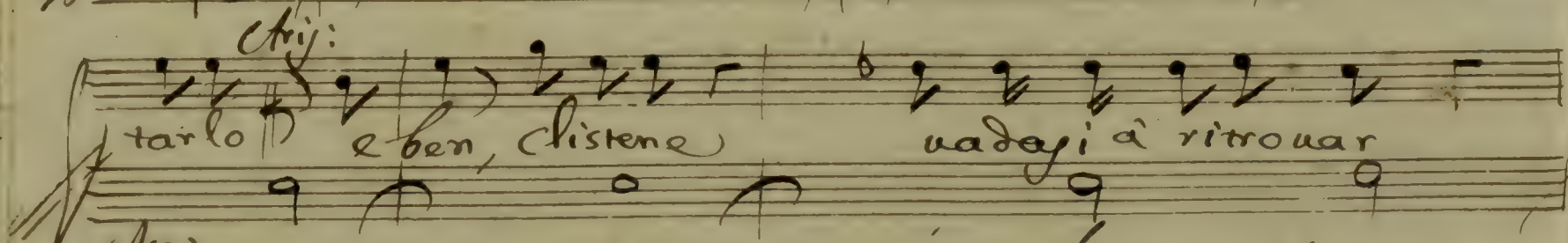
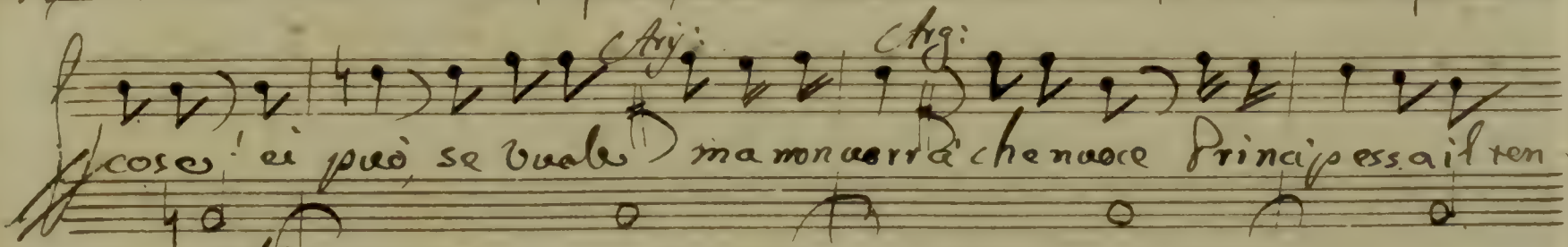
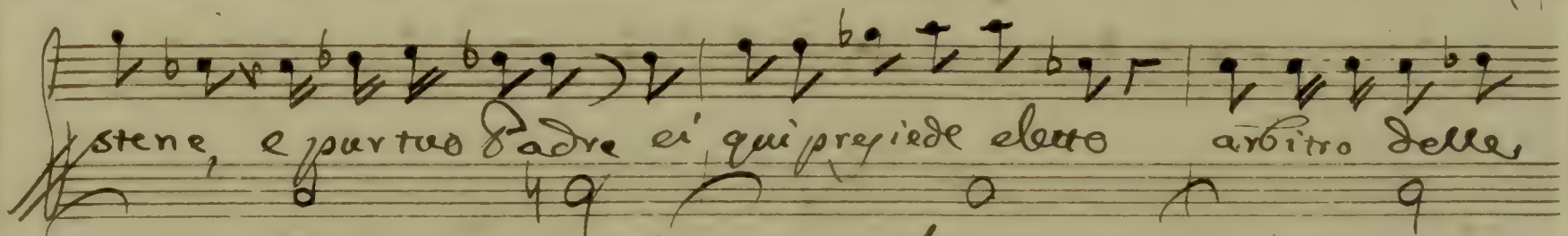
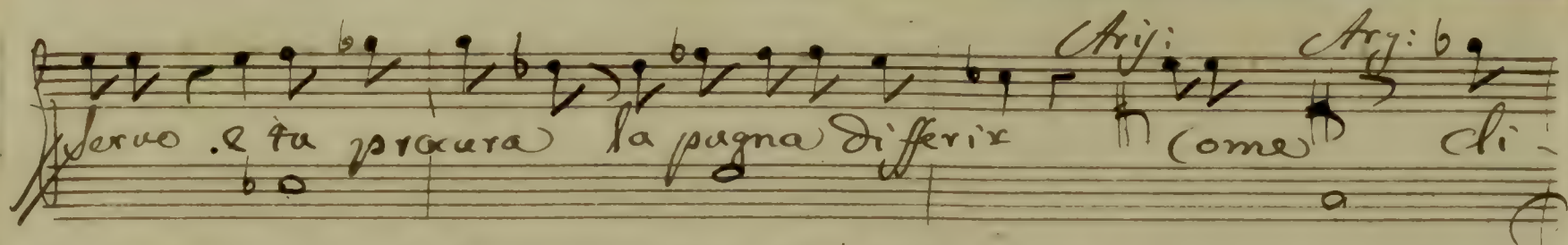
cose, ei può, se vuole Ariŋ: ma non verrà Arg: che nuove Principessa il ten-

Ariŋ: tarlo e ben, Clistene vadasi à ritrouar

Arg: fermati ei viene

Scena V

Clistene e detti.

Clis:

Figlia tutto è compito i nomi ascolta, le vittime sue

nate al gran cimento l'ora è prescritta e più la pugna ormai senza offesa de

numi, della pubblica fè, dell'onor mio, differir non si può

Ari: Speranze addio Clis: ragion d'esser superba io ti darei

se ti dicessi tutti quei che à pugnar per te vengono à gara. V'è O-

ciedi Dissi perchè ma la cagion non trovo di tal richiesta (Arij:) a
divenir soggette. Sempre v'è tempo e di Smeneo per noi pesante il
giogo! e già senz'esso abbiamo che soffrire abbastanza nella nostra ser-
vil sorte infelice dice ognuna (Arij:) Così mai il ver non dice

Violini

Oboè

Trombein B.

Viole

Cisterne

Allegro

p.

del destin non vi la - gnare se vi re — se a

p. f. p.

f.

Sotto voce

gette

sie — te — ser — ve

f.

p.

sie - te - ser - ve ma regnante nella vostra

servi - tù del destin non vi la -

f. f. f.p.

gnate nò, se vi rese a noi soggete a noi sog

f. f.

gette sie — te serue, sie — te serue ma — re-

gara — — — — te Nel — la — vostra servi —

tu nella uostra seruitù ma — ne

gnate

nella vo — stra ser — vi

tù nella nostra servitù

For

f. f. p. p.

noi forri noi voi bel — le — siete e — vin-

gere in ogni impresa e uincere in ogni impresa quando ven-

f.

-gano a contesa la — bellezza e la virtù non vi lagnate, non vi la-

f. p.

Pmo Tempo

mate del destin

Se vi re - se a noi - sog -

p.

f.

f. p.

gette sa— vi re — sca no — i soggette

f. p.

f.

Siete ser - ve siete ser - ve ma re

gna

f.

-te nella vostra servitù del destin non vi lagnate no, ve vi rese

f.

p. p.

a noi soget - te sie - te serue sie - te serue

ma — re gna — — — te nel — la

f.

vo — stra servitù ma regnate ma regnate

Nella vostra nella uo — — stra ser — vitu' ma - re

ma– te si– regnate nella nostra servitù

Scena VI: Arg: Aris:

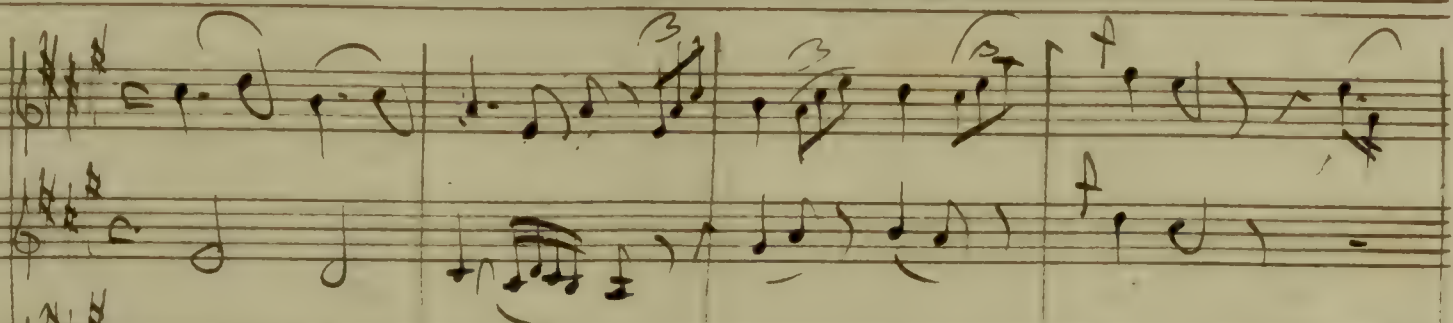
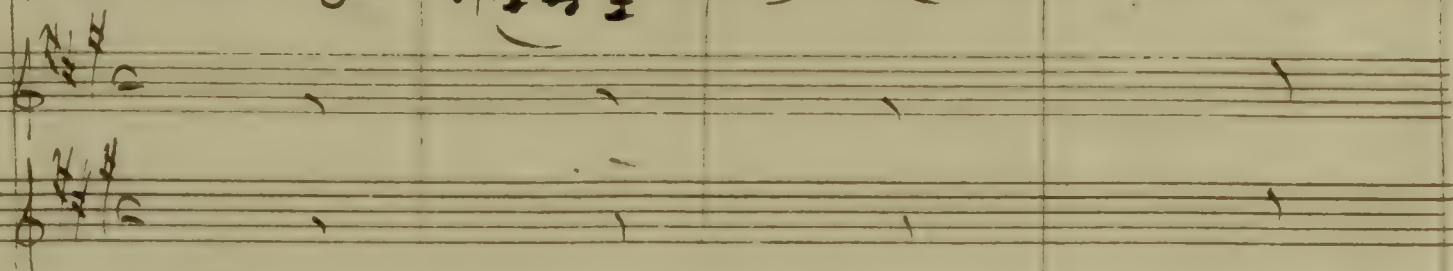
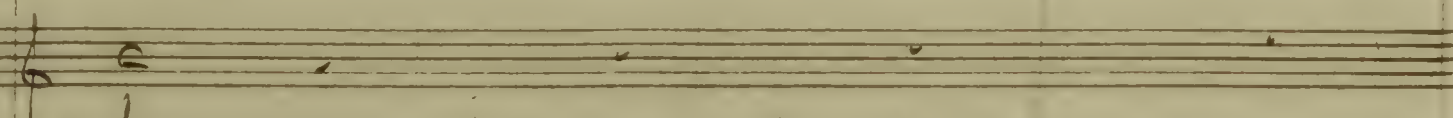
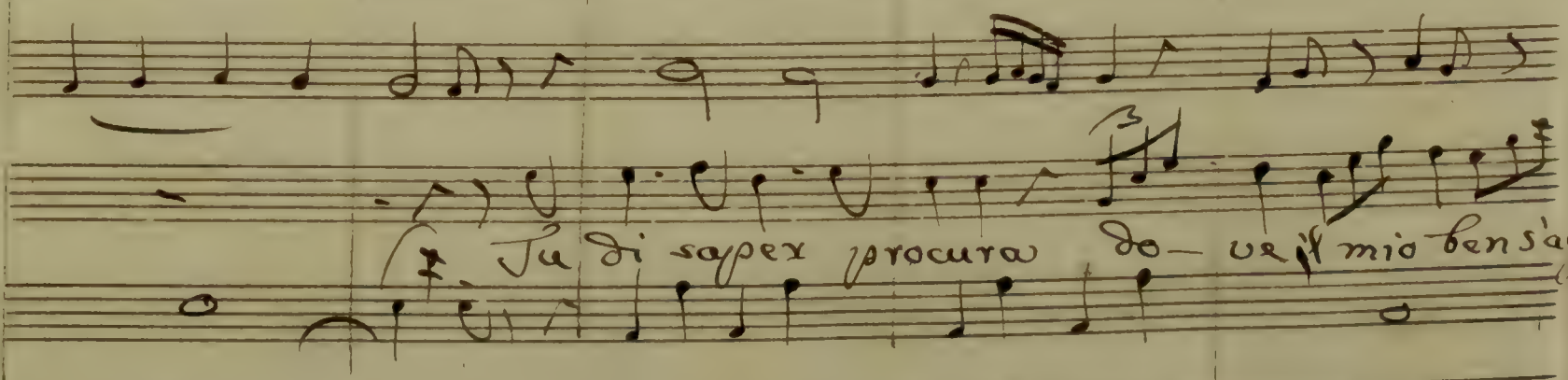
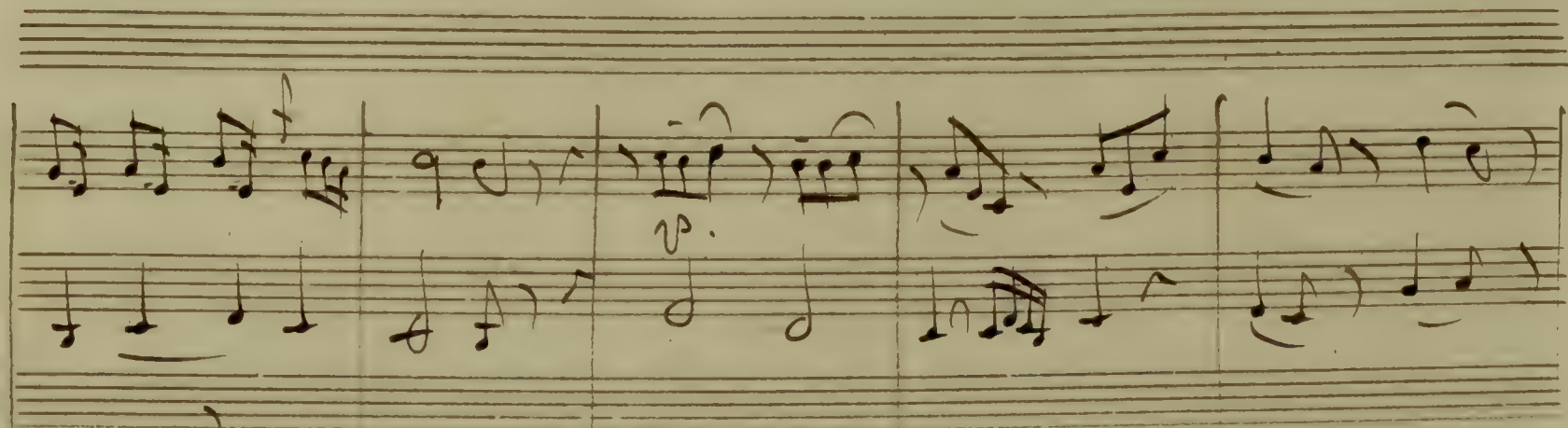
Aristea ed Argene

Udisti o Principessa Amica ad

dio: Convien ch'io sieguail Padre, ah tu, che puoi del mio Megacle a

amato, se pietosa pur sei Come sei bella, Cerca, recami o

dio qualche novella

Violini

Oboè

Trombe in A:

Viole

Aristea

And:e

p.

Tu di saper procura do- ve il mio ben s'a

gira doue il mio ben s'aggira se più di me si cura se

più di me si cura se parla se parla se parla più d'

me Tu di sapper procura dove il mio ben s'aggi - ra

p.

do — ve il mio ben s'aggira se più di — me si — cura procura — di saper —

parla più di me dove s'aggi-ra se parla se parla più di me —

se par la più d

fp.

f.

me

Chiedi se mai sospira quando il mio nome ascolta se il proferi tal volta

nel ragionar fra se chiedi se mai sospirai nel ragionar fra se nel ra— gionar fra

se Tu di saper procura doue il mio ben s'aggira do- ue il mio ben s'ag

gira se più di me si cura se più di me si cura se

p.

parla se parla se parla più di me se parla più di

f. p.

sotto voce

me Tu di saper procura dove il mio ben s'aggira chiedi se mai so-

spira quando il nome ascolta de più dime — si cura procura — di s

p.

per se parla più di me doue s'aggira se parla se parla più di me doue s'aggira se parla se

f. p.

par

la più di me

Se parla più di me

Scena VII

Arg:

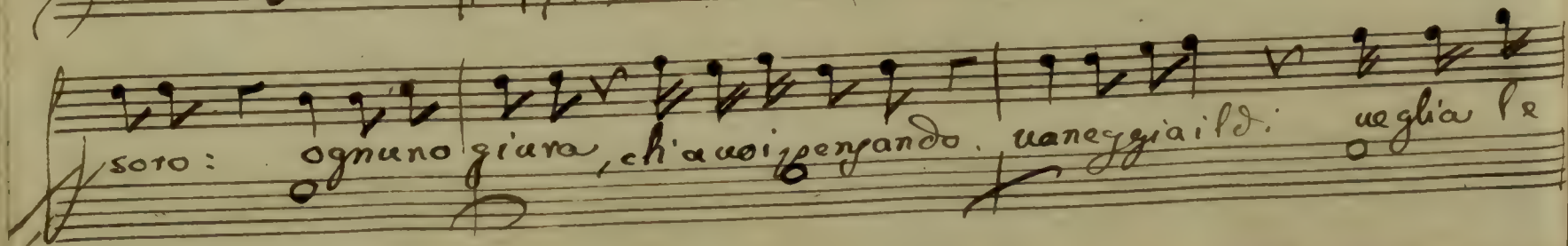
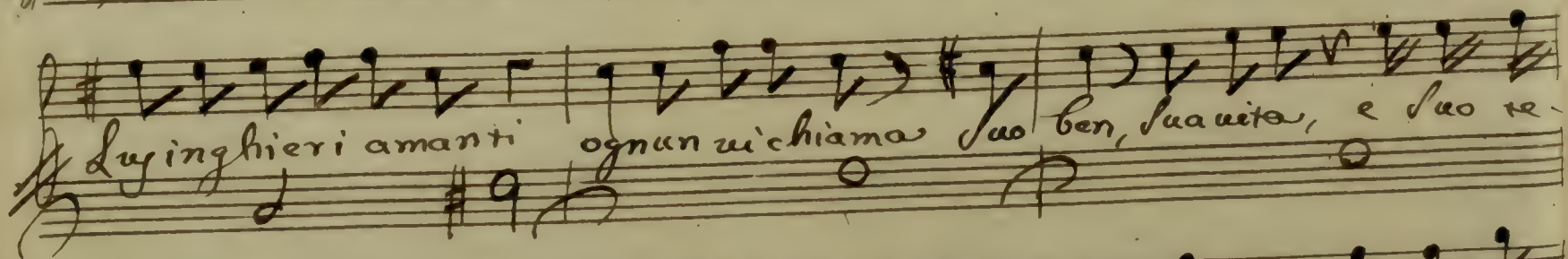
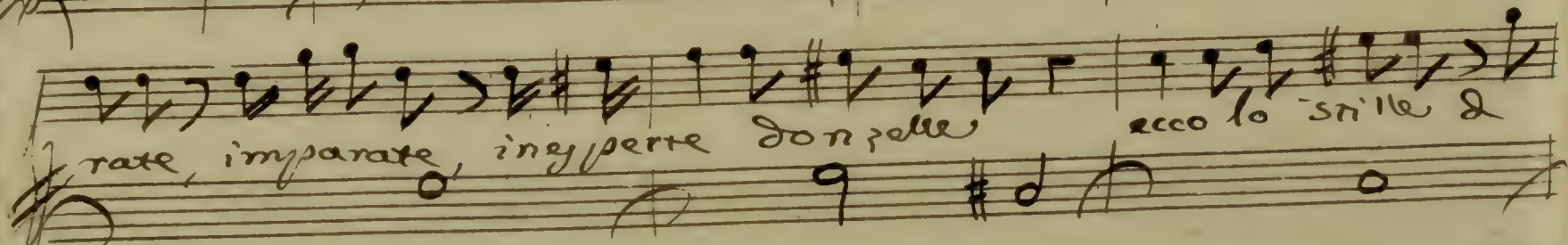
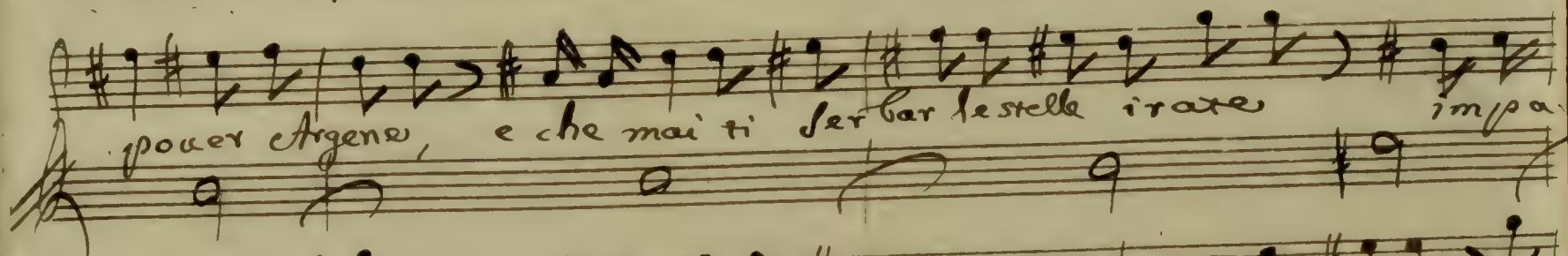
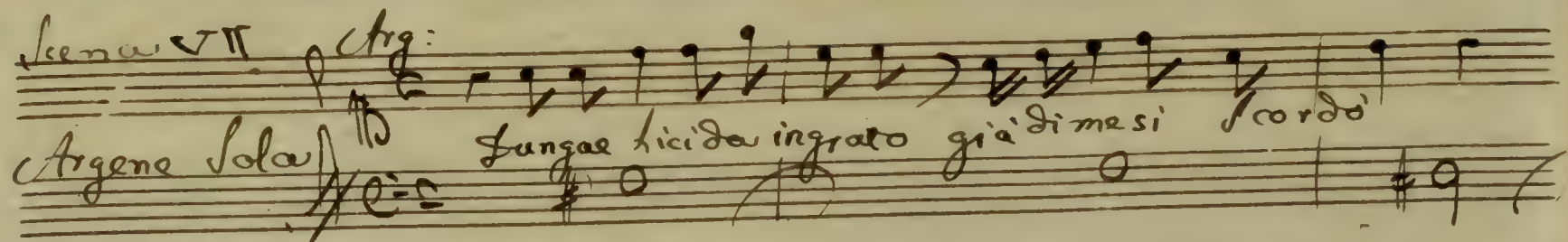
Argene sola

Lungae Licida ingrato già di me si scordò

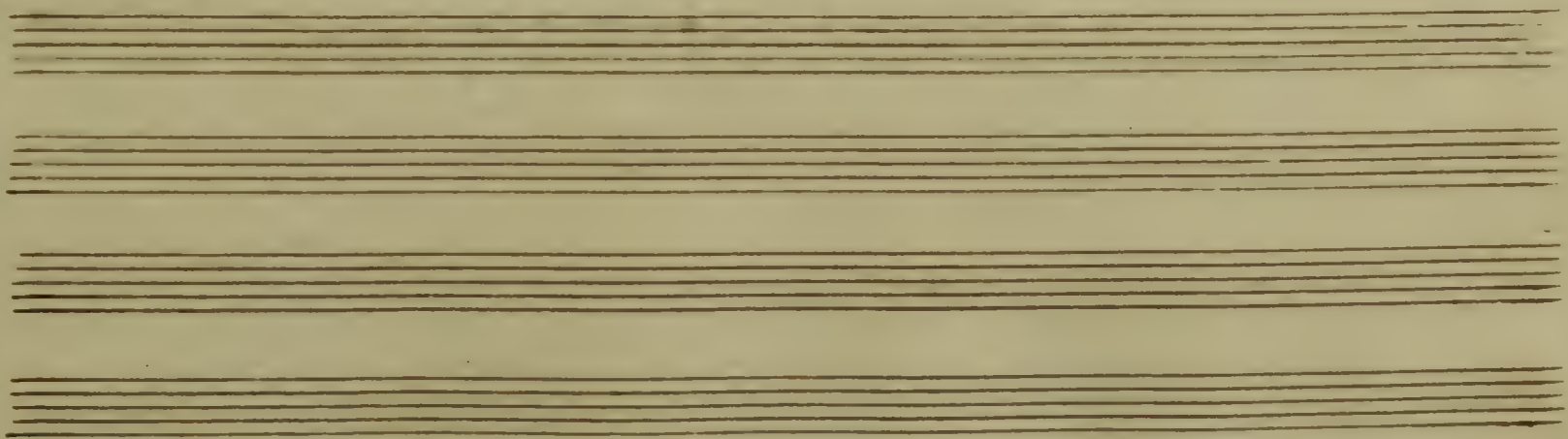
pover Argene, e che mai ti serbar le stelle irate impa-

rate, imparate, inesperte donzelle ecco lo stile d[e']

Lusinghieri amanti ognun vi chiama suo ben, sua vita, e suo te-

soro: ognuno giura, ch'a voi pensando, vaneggia il dì: veglia le

notti, han l'arti di lagrimar d'impallidir tal volta

par che su gli occhi negri voglia morir fra gli amorosi affanni guar-

dateui da lor, son tutti inganni

Scena VIII

Licida, e Megacle

Meg: Licida Lic: Amico Meg: eccomi a te Lic: com-

-pisti Meg: tutto o Signor già col tuo nome al Tempio, per te mi presentai per te fra poco vado al cimento or finche il noto segno della pugna si dia spiegar mi puoi la cagion della trama Lic: Deh se tu vinci non hai di me più fortunato amante tutto il Regno d'amor Meg: per

Lic:

che promessa in premio al vincitor è una real beltà

la vidi appena, che n'arsi, e la bramai ma poco esperto negli at-

letici studj... Meg: intendo io deggio conquistarla per te!

Lic: si: siedi poi la mia vita, il mio sangue, il regno mio

tutto Megacle amato, io t'offro, e tutto scarso premio sa-

Meg:

rà di tanti, o Prence Stimoli non fù d'uopo al grato Servo

al fido amico io sono memore assai de doni tuoi: ram

mento la vita che mi desti avrai la Sposa sperarlo

pur Lic: oh dolce amico! oh cara sospirata Arista Meg: Deh Lic: Deh chiamo

nome il mio tesoro Meg: ed Arista si chiama Lic: ap-

Meg:
punto d'altro ne sai!
Lic:
presso à Corinto nacque in riva all'a-
sopo al Rè Clistene unica prole
Meg:
ajmè! questo è il mio
bene e per lei si combatte
Lic:
per lei
Meg:
questa degg'
io conquistarti pugnando
Lic:
questa
Meg:
ed è tua speranza
e tuo conforto solo Aristea
Lic:
solo Aristea
Meg:
son morto

Lic:

non ti stupir – quando vedrai quel volto forse mi scuserai

d'esserne amanti, non avrebbon rossore i numi istessi

Meg:

ah co-

si nol sapessi

Lic:

ah, se tu vinci, chi più lieto di me!

Meg:

lo

so lo credo

Lic:

senti amico io mi fingo già l'avvenir gi

col desio possiedo la dolce sposa

Meg:

ah questo è troppo!

Lic:

e

Meg:
parmi ma taci assai dicesti Amico io sono il mio do-
Lic: Meg:
ver comprendo, ma poi perche ti sdegni in che t'offendo Sempra-
dente che feci il mio trasporto e desio di servirti io stanco àr-
rive da camin lungo: hò da pugnar mi resta piccol tempo al ri-
Lic:
poso, e tu mel togli De chi mai ti ritenne di spiegarti fin'ora

Violini

Viola

Ircida

And.te

p

p

Mentre

dor — mi, amor fomenti il piacer, de sonni tuoi

con — l'idea del mio — o piacer, men — tre dor — mi amor fo

p.

p.

men — ti il piacer de sonni tuoi con l'idea

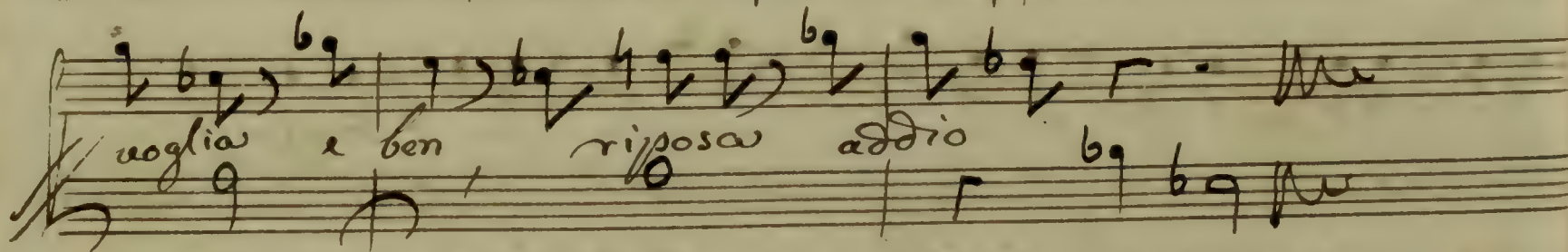
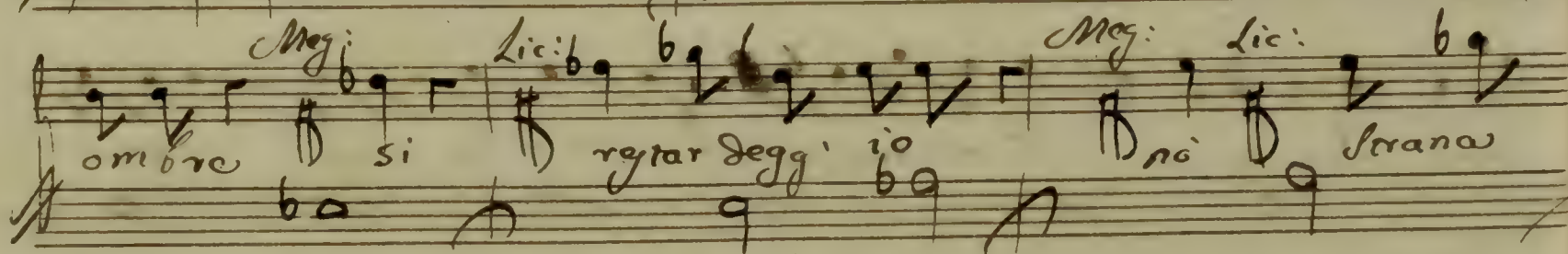
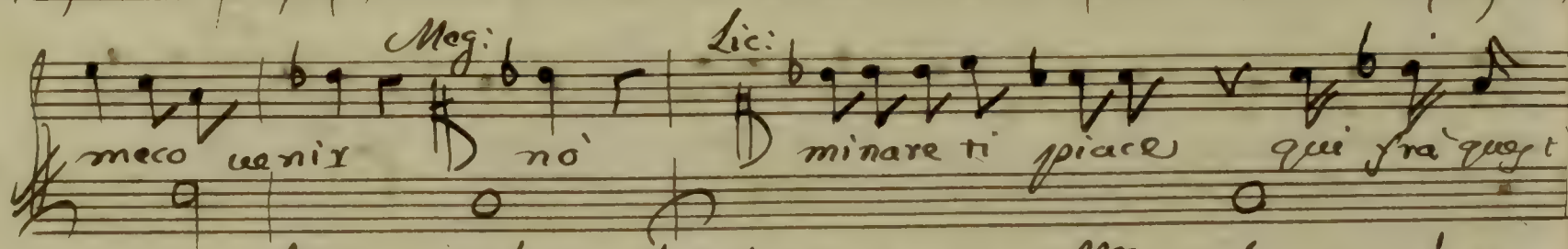
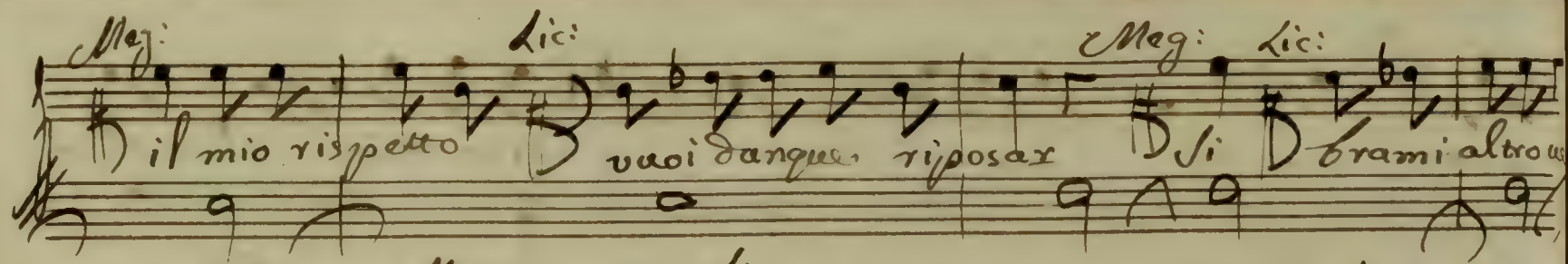
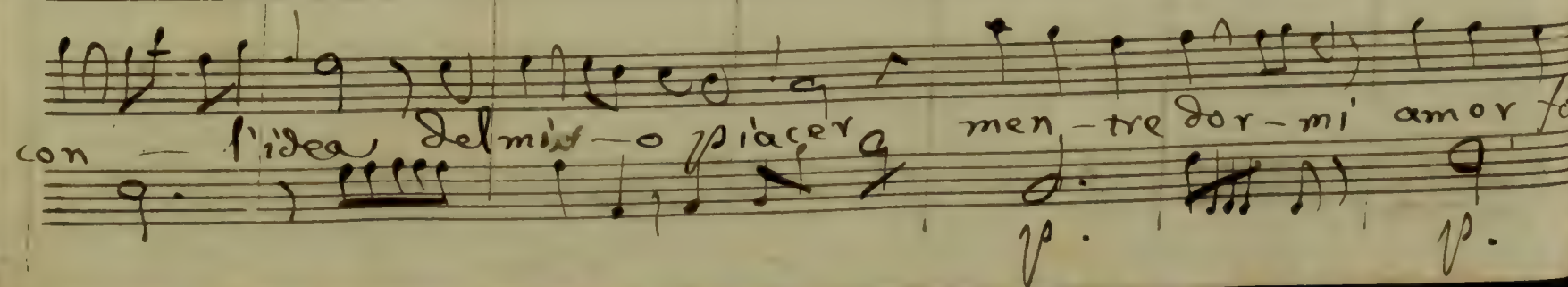
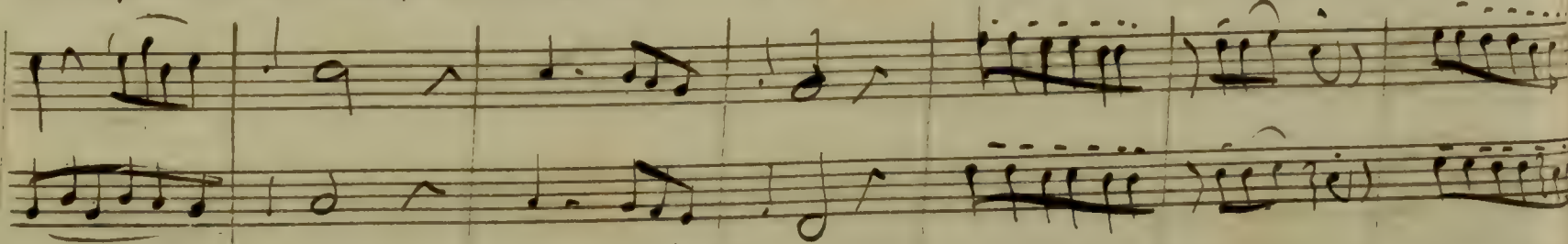
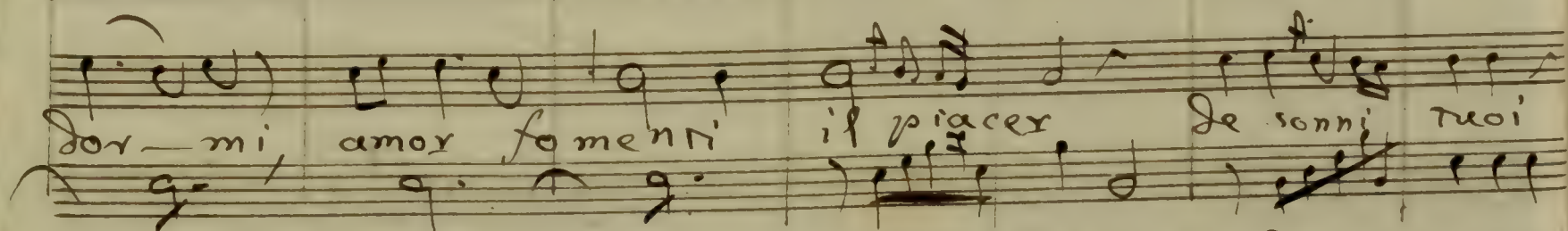
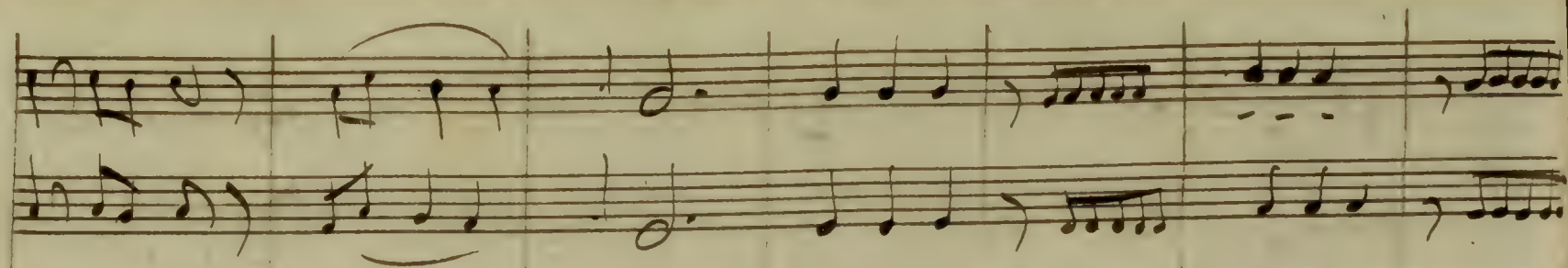
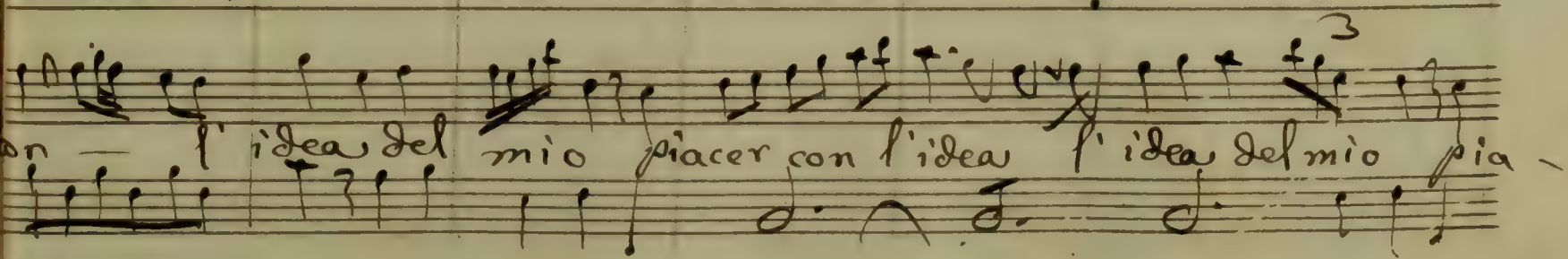
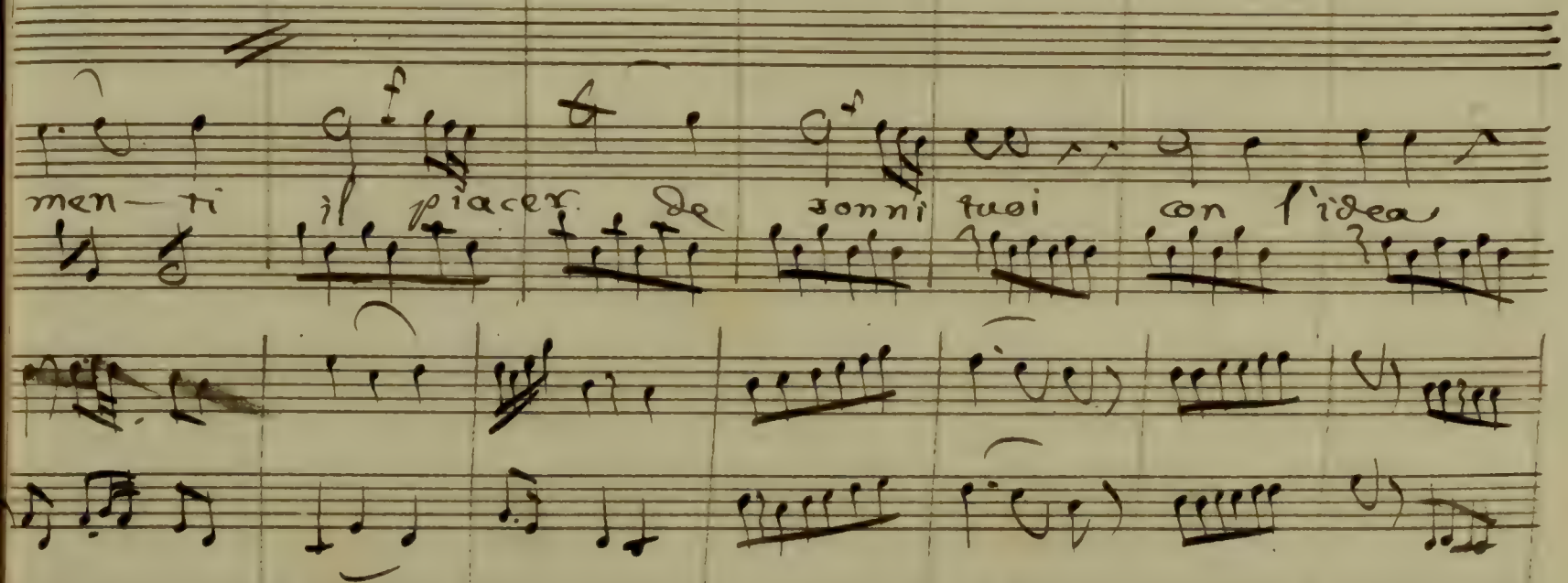
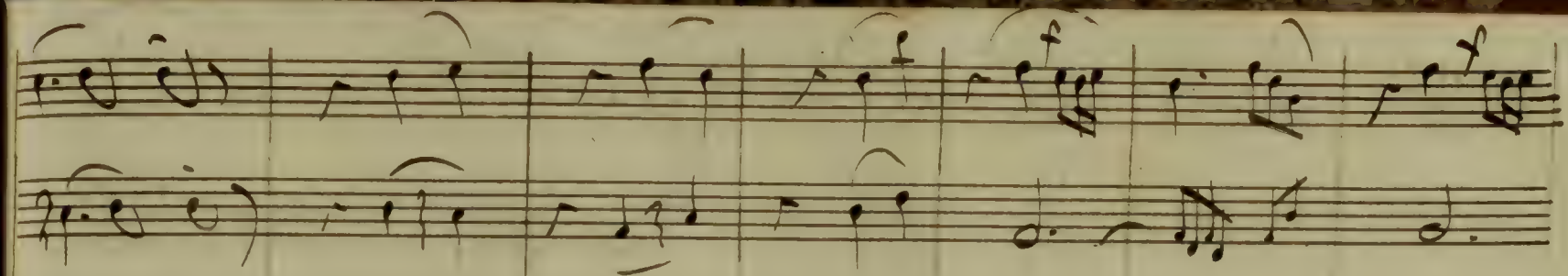
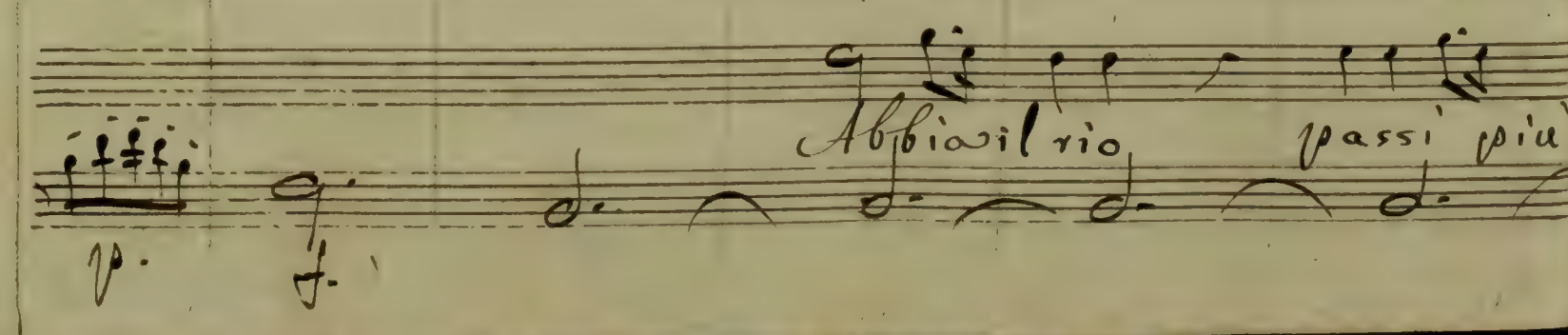
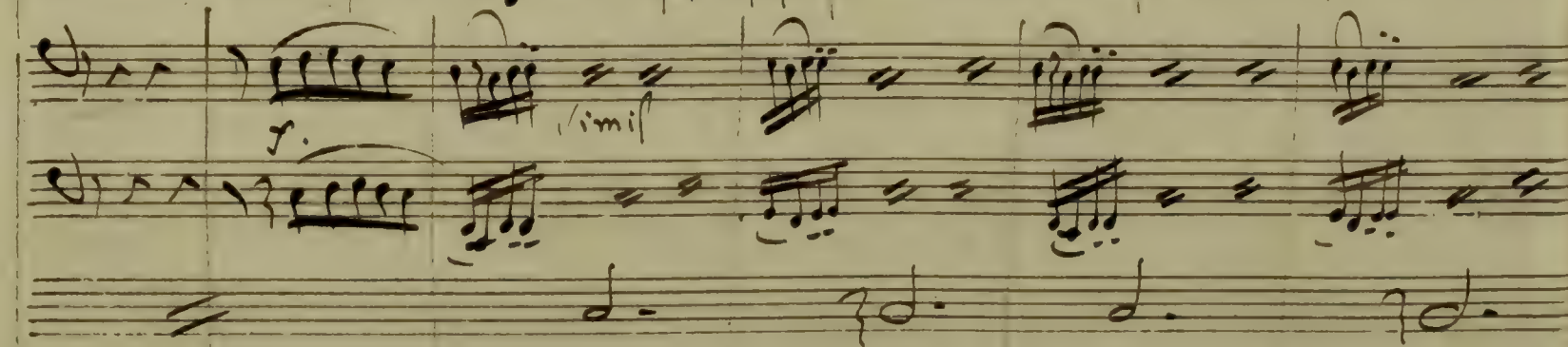
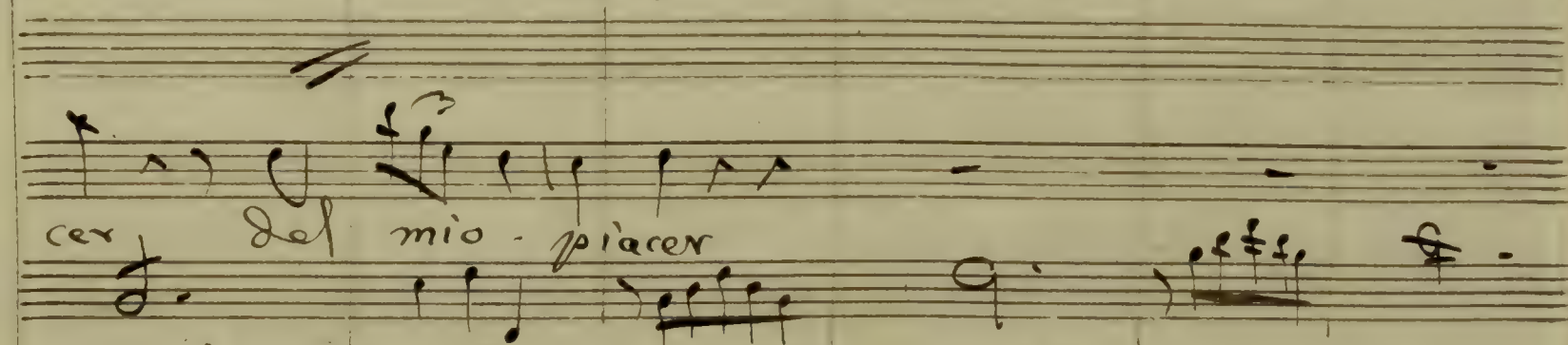
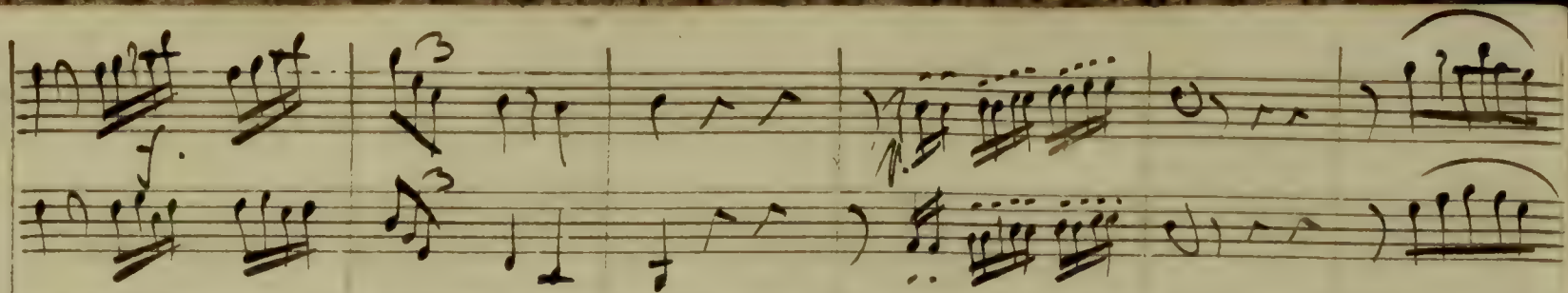
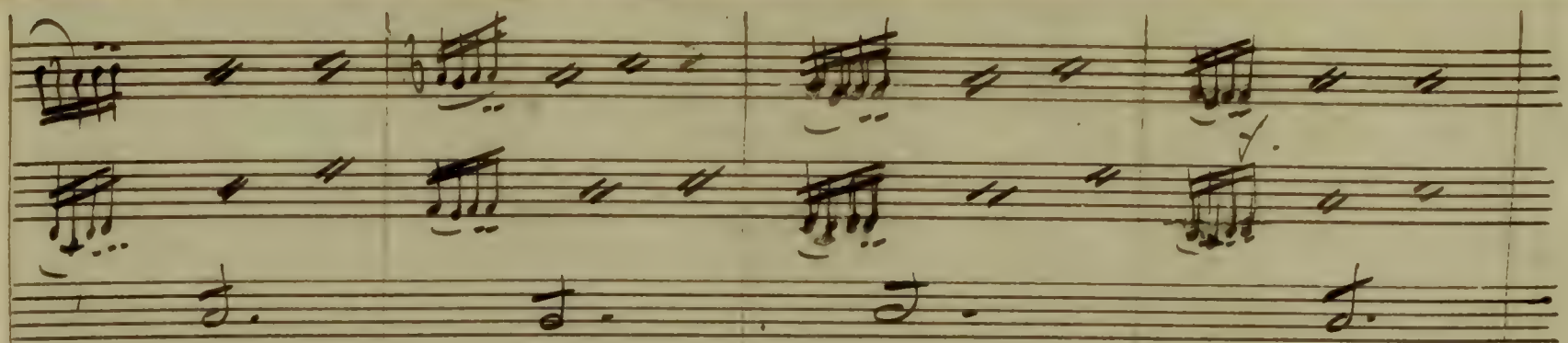
on — l'idea del mio piacer con l'idea l'idea del mio pia —

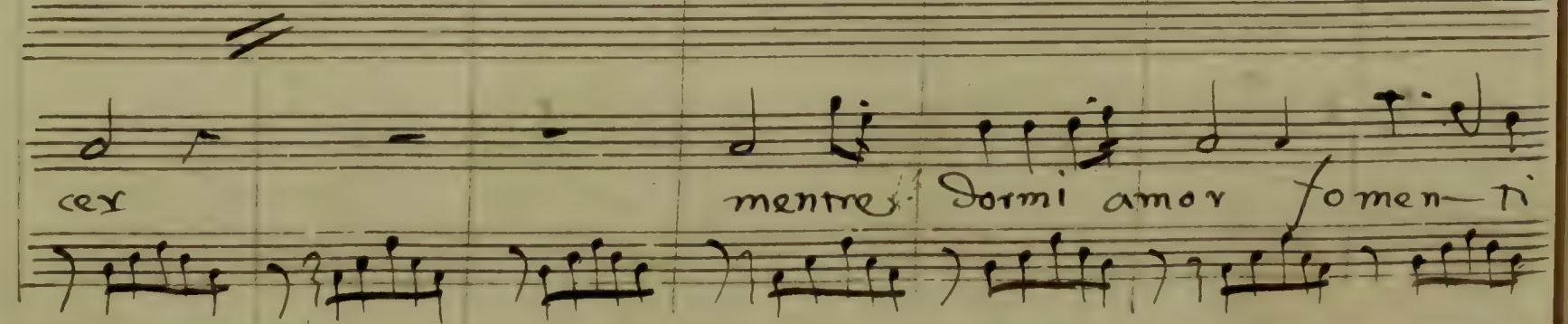
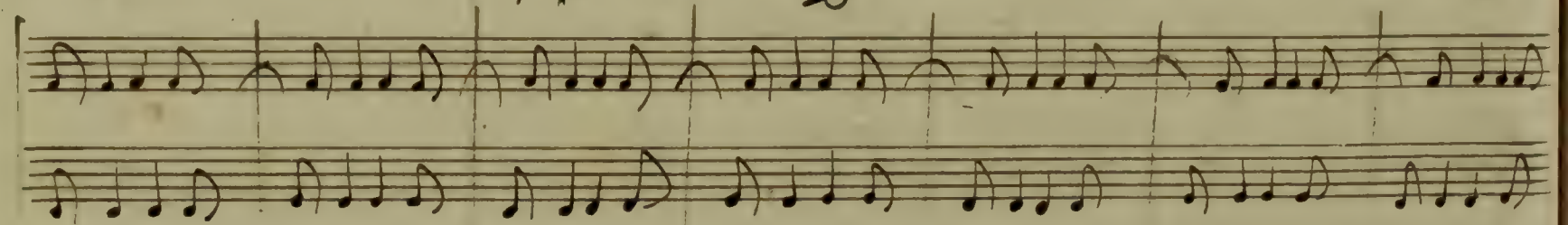
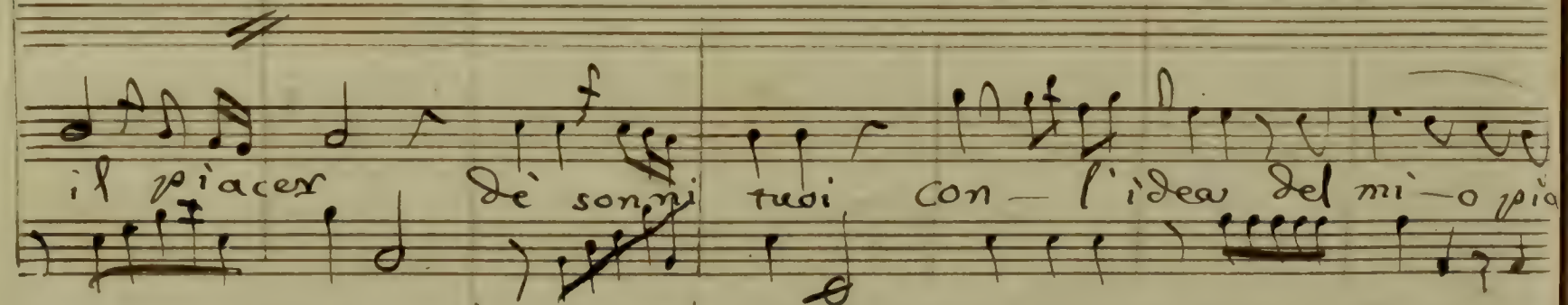
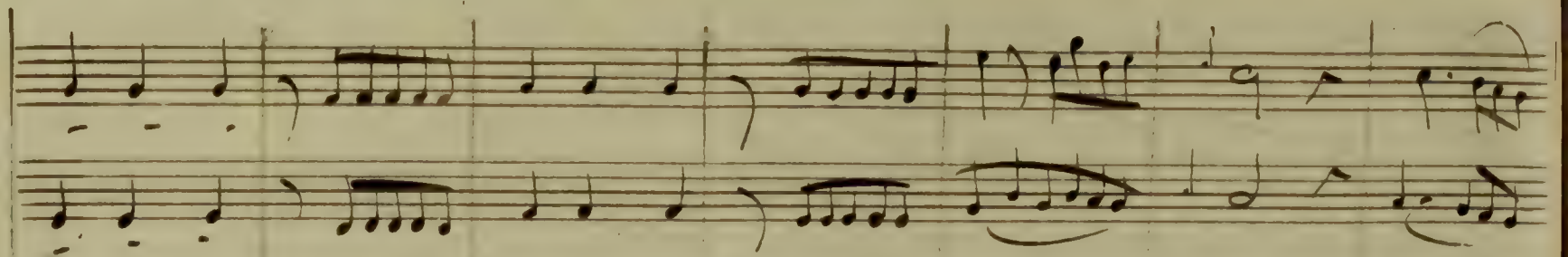
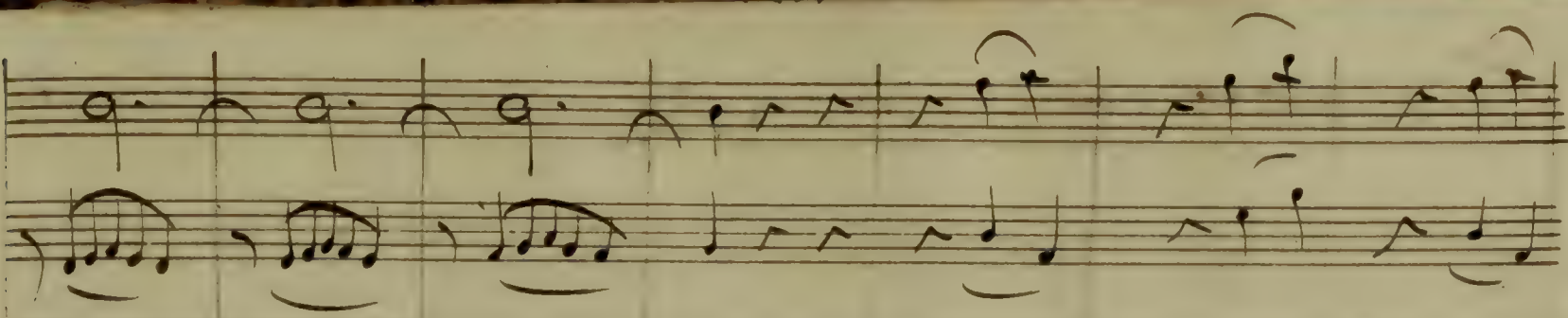
f.

cer del mio piacer

f. simil

Abbia il rio passi più

p. f.

lenti, e sospenda i moti suoi ogni zeffiro leg

gier ogni zeffiro leggier Mentre dor - mi amor fomenti

f. f. p.

il piacer dè sonni tuoi con — l'idea del mi — o pia

cer mentre dormi amor fomen — ti

il piacer de' sonni tuoi con l'idea del mio pia-

cer

Con l'idea del mio piacer

Con l'idea del mio piacer con l'idea del

mio piacer con l'idea del mio piacer

Violini

Oboe

Corni C.

Viole

Megacle

Rec.vo

sotto voce

f. p.

f. p.

che intesi eterni Dei

f. p.

quale improuiso fulmine mi col

And:e

And:e

P:

pi

L'anima mia dunque fia d'altri

P.

P.

p.

e ho da condurla io stesso in braccio al mio rival

rinf.

f.

And: pp.

Ma quel rivale è il caro amico ah quali nomi unisce per mio strazio la

f.

p.

p.

sorte

ah che non sono rigide a questo segno le leggi d'ami

p.

P:mo Tempo

p.

f.

p.

Stà

P:mo Tempo

Perdoni il Prence ancor io sono amante

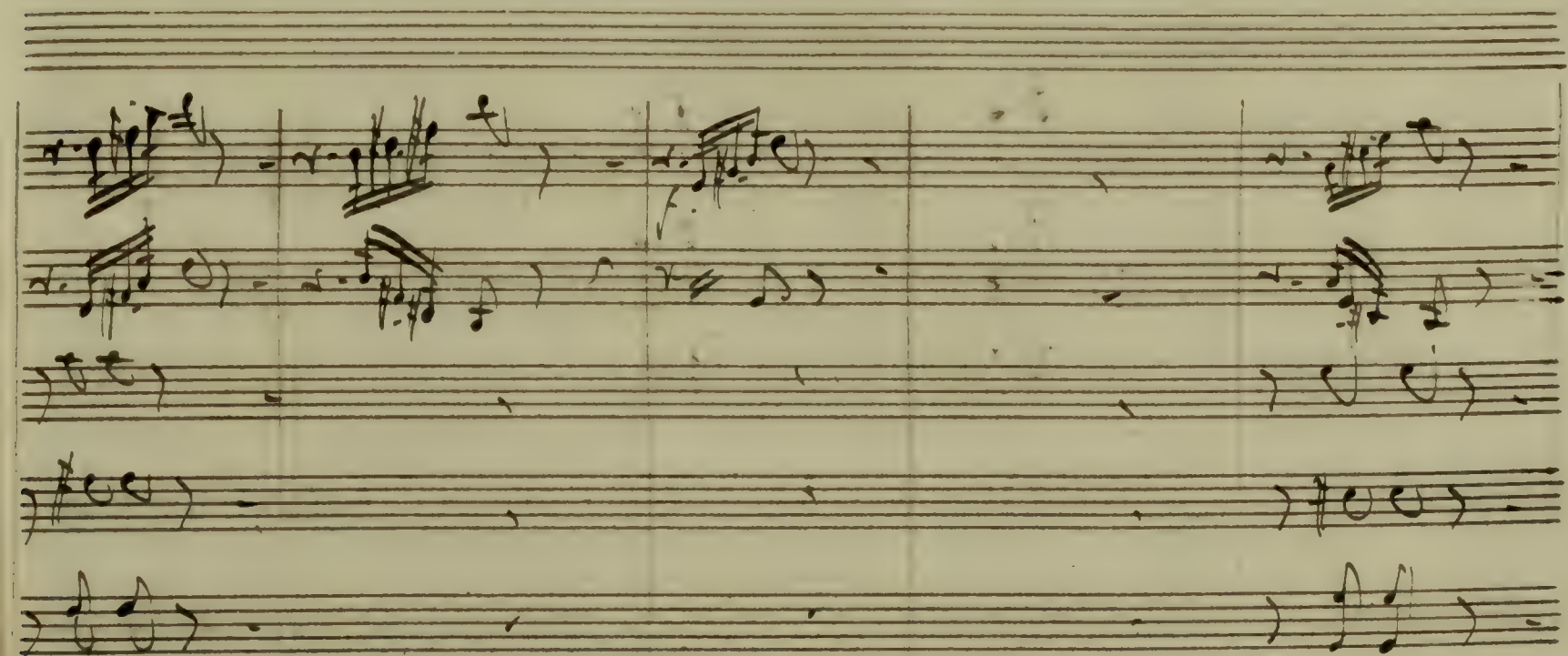
f. p.

f. p.

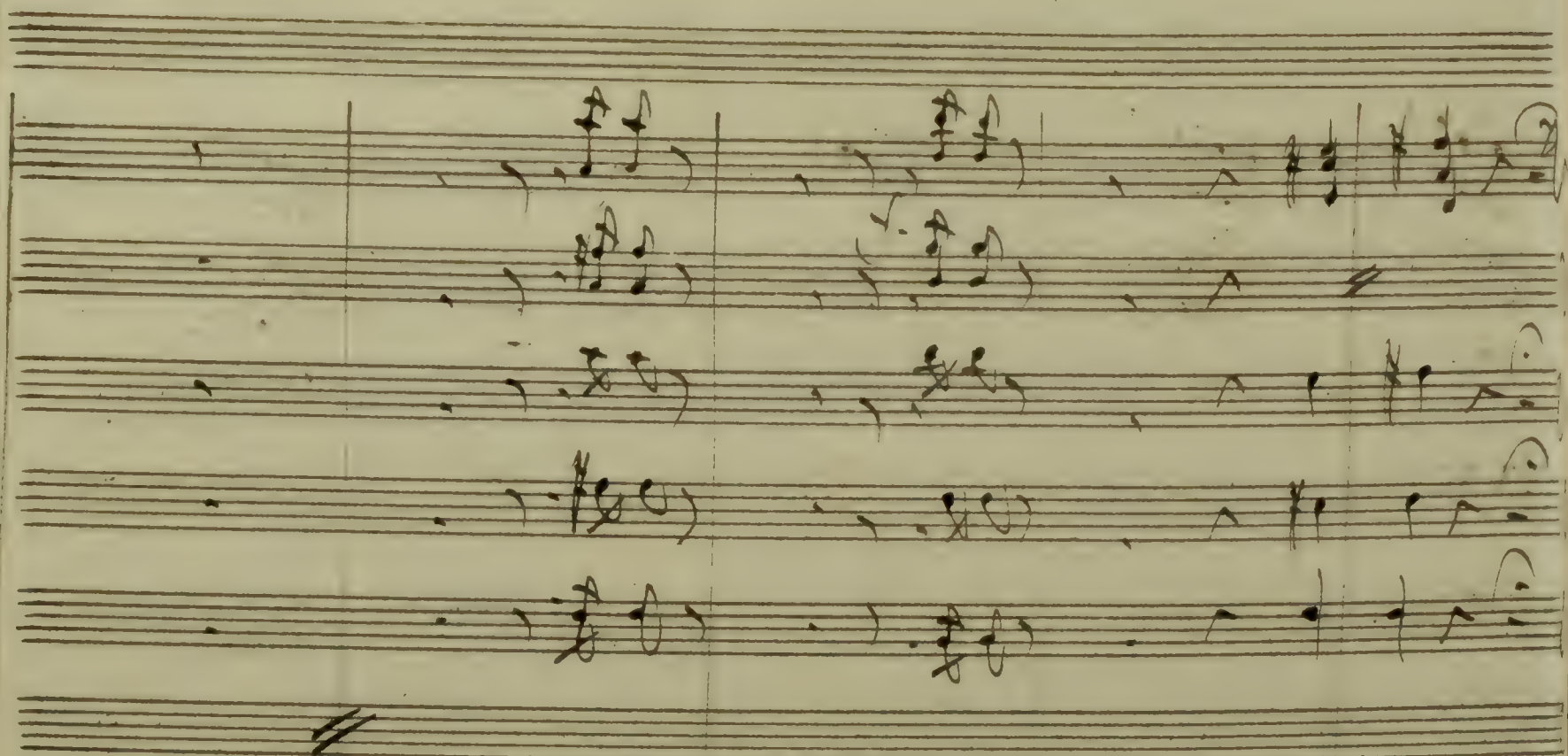
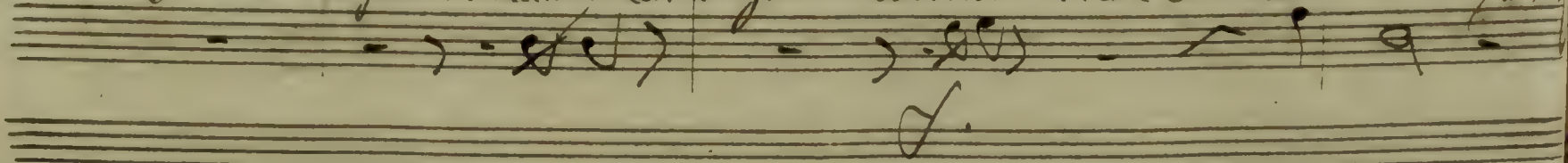
f. p. 8va uni p. 8va uni

Idoman-

f. p. p. f. f. p.

darmi chi io gli cedo Aristea non è diverso dal chiedermi la vita e questa vita di Licida non

è, non fu suo dono non respiro per lui Megacle ingrato e dubitar potresti ah se ti

f.

risoluto

vede con questa inudito infame macchia e rea ha ragion d'abborrirti anche Aristea

Scena X

Aristea e detto poi Alcandro

Ari: straniér
Meg: chi mi sorprende
Ari: oh stelle
Meg: oh Dei
Ari: Megacle mia speranza! oh sei pur tu! pur ti ri-veggo. oh Dio di gioja io moro, ed il mio petto appena può alternare i respiri
Meg: che fiero caso è il mio
Ari: Megacle a-mato e tu nulla rispondi! e taci ancor! che mai vuol dir quel

tanto cambiarti di color! quel non mirarmi che timido e confuso

e quella a forza lagrime trattenute! ah! più non sono

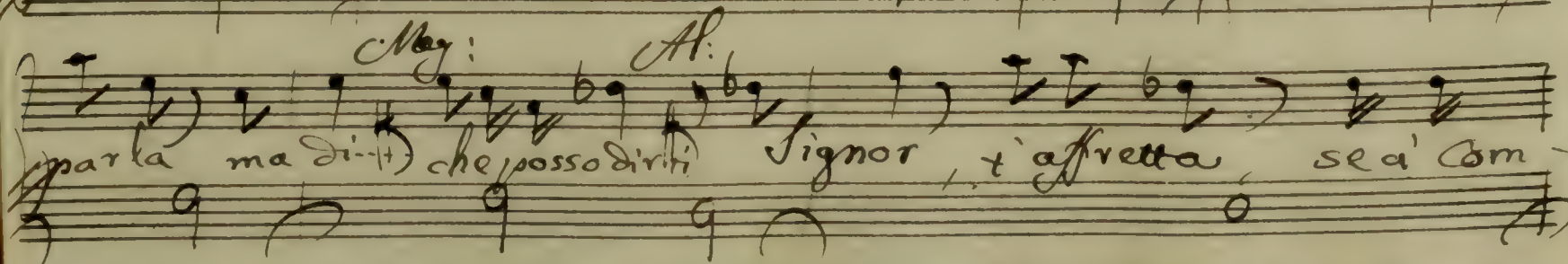
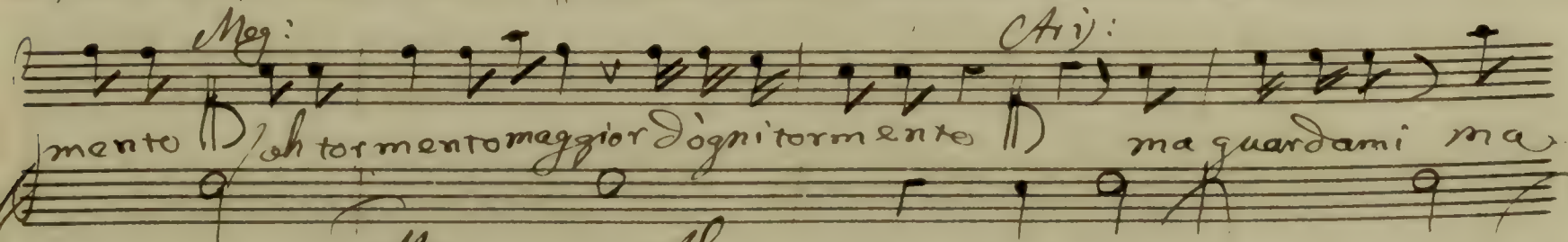
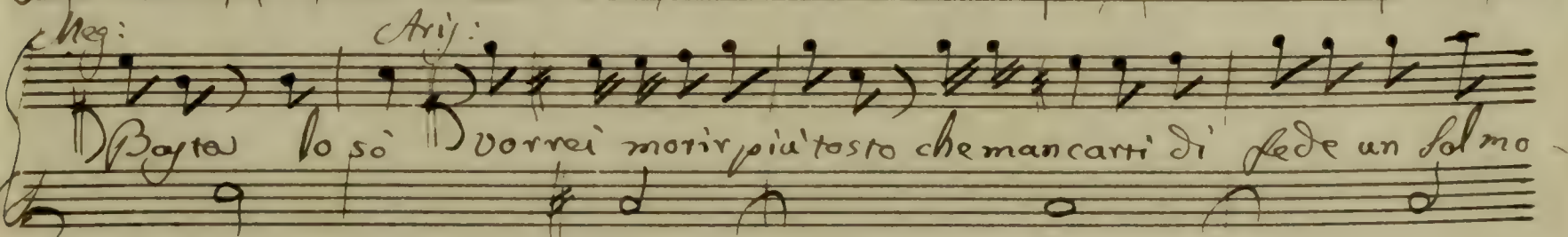
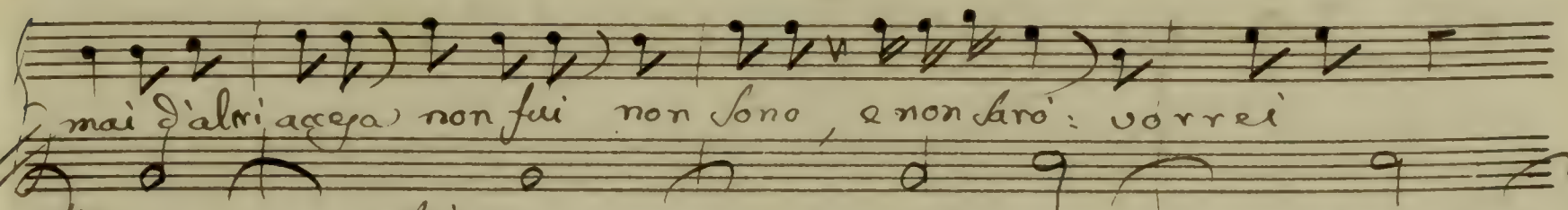
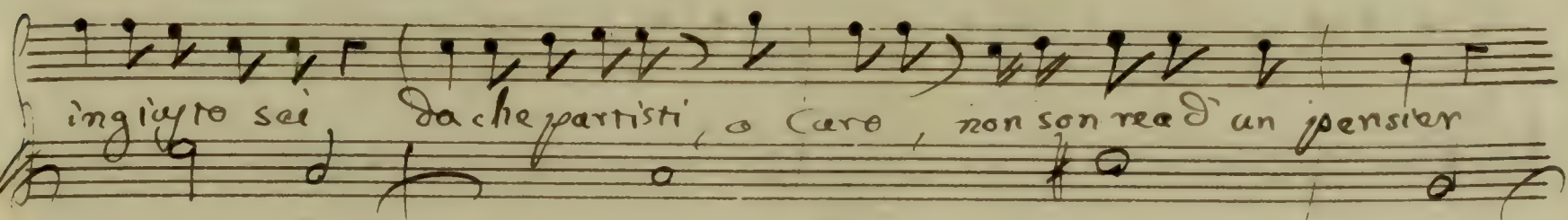
Meg:

forse la fiama tua! forse? che dici! Sempre... sappi... son

io... parlar non so! che fiero caso è il mio

Arij:

in-

tendo alcun ti fece dubitar di mia fe'. se ciò t'affanna

batter venisti. il segno è dato che al gran cimento i concorrenti in

Mez:

vita. O sistemi o numi addio mia vita

And:e con moto

Violini

Viole

Rec:vo And:e con moto

e mi lagci così

va: ti per

Meg: Ary: Meg:

dono parche tornimio sposo Ah sigran sorte non è per me Senti tu m'ami ancora quanto l'anima

Violini

Oboè

Viole

Argea

Megacle

Mod.to

p.

che giorni tuoi felici ne' giorni tuoi felici ricordati di me chè

p.

Perchè così mi di-ci perche così mi dici

giorni tuo felici ricordati di me

anima mia perchè! perchè così mi dici anima mia perchè

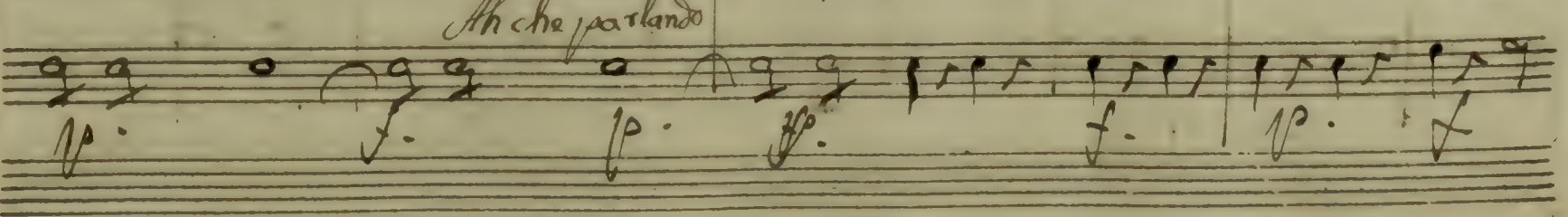
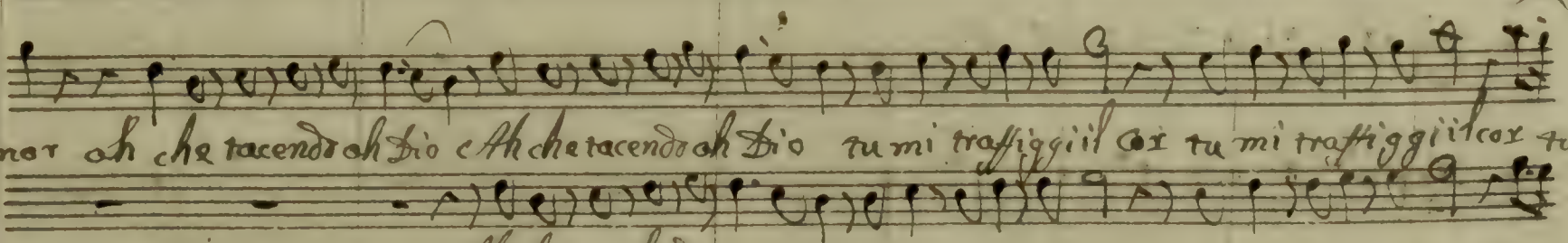
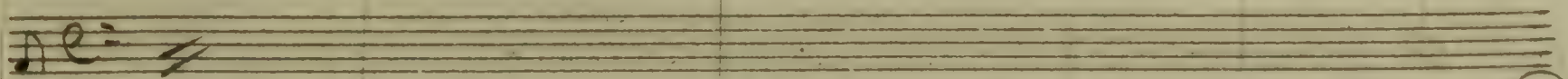
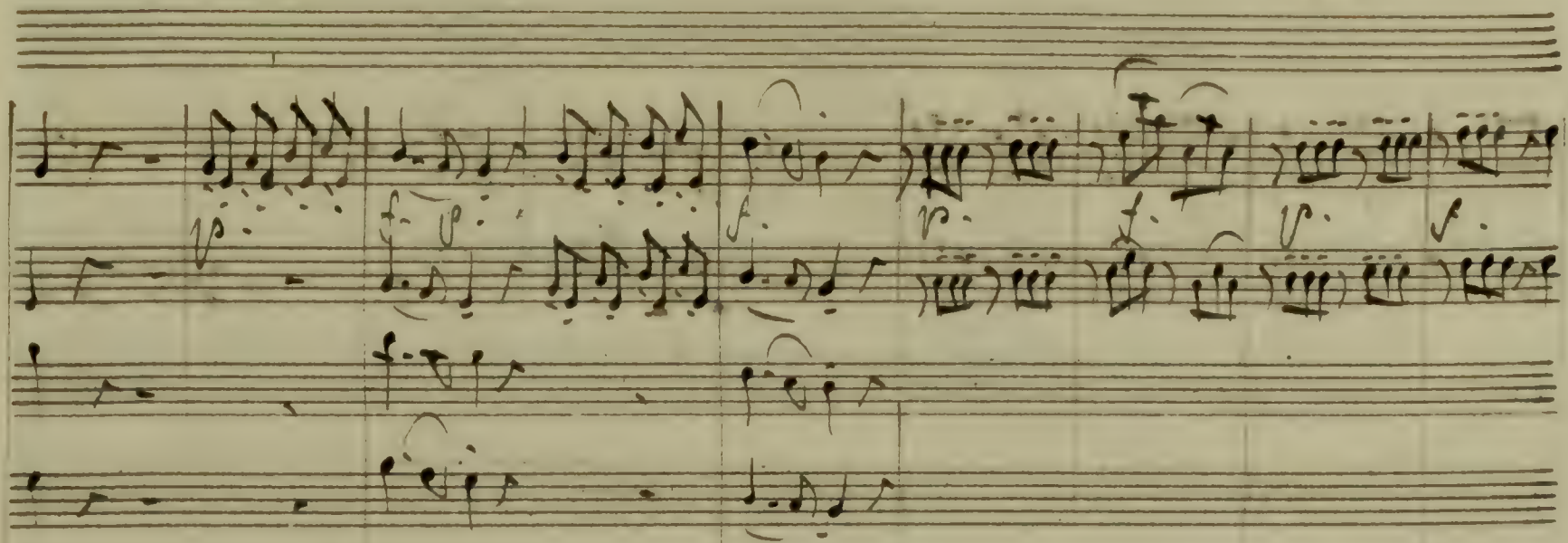
Jaci! Jaci bell i -

f. p. f. p. f.

p. f. p.

p - f.

Parla, parla mio dol- ce amor mio dolce a

i — dol mio

f. p - f- p.

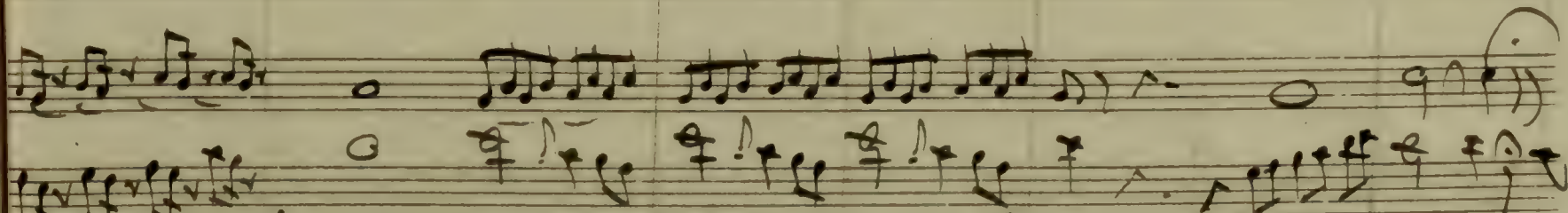
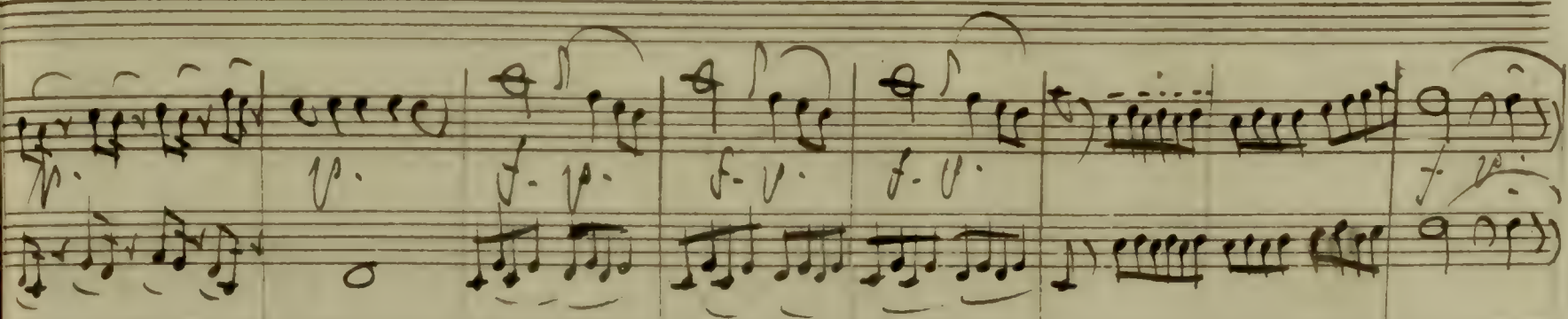
mor oh che tacendo oh Dio Ah che tacendo oh Dio tu mi traffiggi il cor tu mi traffiggi il cor tu

Ah che parlando

p. f. p. f. p. p. f. p. f.

mi trafiggi il cor tu - mi - tra - figgi il cor parla .... ah

Taci ....

p. f. f. p. f. p. f.

che tacendo ah Dio tu mi trafiggi trafig- gi il cor tu mi trafiggi e tu

ah che parlando ah Dio tu mi trafiggi il cor

mi trafiggi il cor

Parla....

Ah che tacendo ah Dio

Taci....

Ah che parlando ah Dio tu mi trafig-

p. f. p. f. p.

mi trafig - gi il cor

tu mi trafiggi tu mi trafiggi il cor

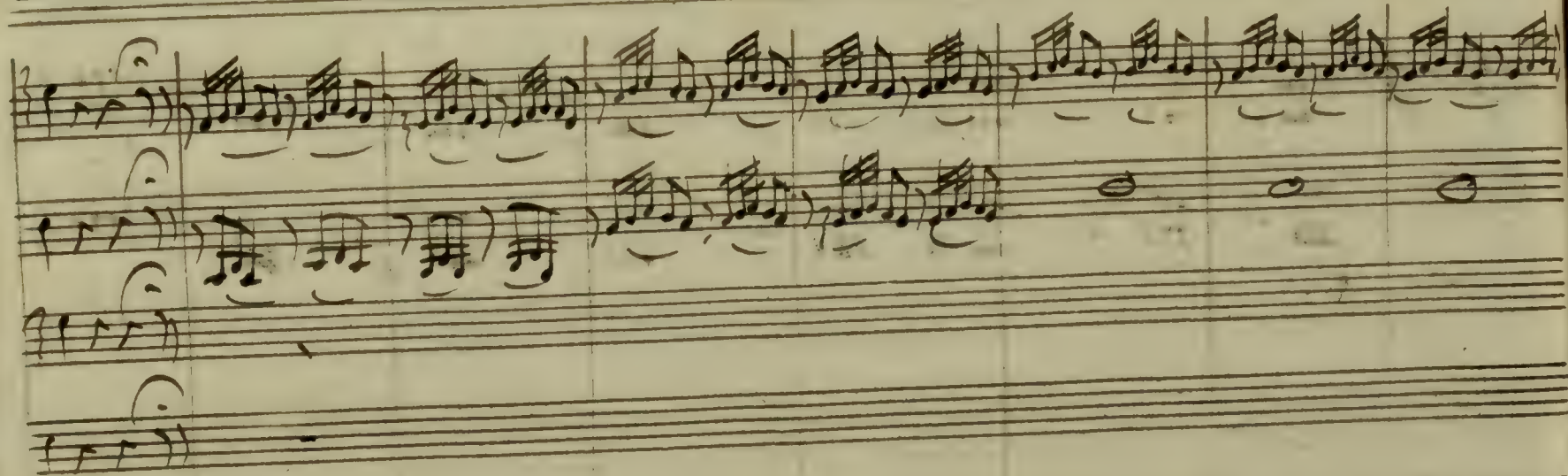
veggo languir di

gi trafiggi il cor

doro nè intendo il suo languir)

(Di gelosia mi moro, e non lo posso dir non lo

Parla mio dolce amor Ah.... ah che tacendo oh Dio tu mi trafiggi

posso dir Taci... taci bell'idol mio....

Perchè così mi di - ci

Perchè così m

Nè giorni tuoi felici....

ricordati di me

p. f. p.

dici anima mia perchè

Ah — che tacendo ah Dio

Ah che parlando ah Dio

Tu mi trafiggi il

f- p.

rig. f. p.

Tu — mi trafiggi il cor Ah che tacendo oh Dio ah che tacendo oh Dio tu — mi — tr

cor

Ah parlando oh Dio ah che parlando oh Dio

fig - gi il cor

Ah che tacendo tu mi trafiggi il cor

Parla

Ah che parlando ah che parlando

Ta - ci

All.o Allegro

mai provò di questo affanno più funesto più barbaro più barbaro dolor più

chi mai provò di questo affanno più funesto più barbaro dolor

All.o Allegro

p. p. f. p. f. p. f. p. f.

barbaro più barbaro dolor Parla parla / veggo l'angue in chi adoro nè in

taci taci

p. f.

tendo il suo languir

Nè intendo il suo la

Di gelosia mi moro e non lo posso dir e non lo posso

guir nò nò nò nò il suo languir chi mai provò di questo affanno più funesto più

dir nò nò nò nò, lo posso dir chi mai provò di questo affanno più fu=

barbaro più barbaro dolor più bar-ba-ro dolor chi mai provò di questo più barbaro più barba

nesto più barbaro dolor più barbaro dolor chi mai provò di que-sto più barbar do-

ro dolor chi mai provò di que — sto più barbaro dolor più bar — baro —

— lor chi mai provò di questo più barbaro più barbaro dolor più bar — baro —

f. p. f. p. f. p. f. p. f.

- più - barbaro dolor più bar- baro - - più - barbaro dolor più barba - - ro

f. p. f. p. f. p. f. p. f.

p. f. p. f.

p. f. p. f. p. f.

dolor più barbaro dolor più barbaro dolor più barbaro do-

f. p. f. p. f.

Vox

L'olimpiade.

Olimpiade / Napoli Real Teatro di S. Carlo / 1786.

Aria

Superbo di me stesso.

Musica

Del Sig.r D. Giovanni Paisiello

fol. 2.

Violini

Oboe

Traversi

Fagotti

Trombe in Cesolfaut

Soli battute

Corni in Cesolfaut

Soli battute

Viole

Megacle

Allegro

for.

f. p.

for.

ſor - aſ.

Su

perbo di me stesso

f p

p

superbo di me stesso

an -

Sotto voce a 4.

1.o

dro' por - tan - do andro' portando in fron =

Sotto voce

1.o

te quel caro nome im

pres so quel caro nome im = presso co =

me mi stà come mi stà nel cor su-

f - p.

p.

perbo di me stesso andrò portando in fronte.

p. p.

Col B.°

andro' su perbo andrò por –

cres. f. f.

Cont'Ob.

tando portando in fronte quel caro nome impres-

for. cres.

so quel ca - ro no - me impresso

f.

co – me mi sta come mi sia mi sia nel cor

portando andrò superbo quel caro nome, im-

presso

come mi sta — — — — —

fp. fp.

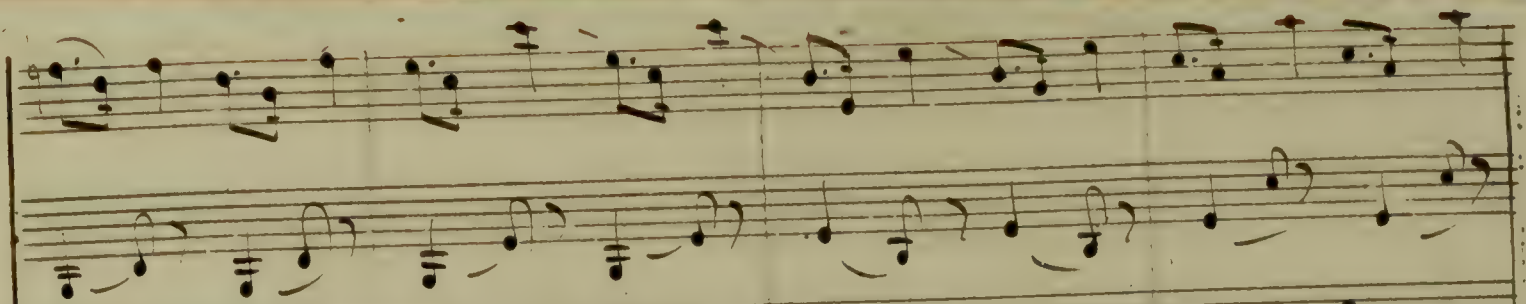
– – mi sto – – – – nel cor co =

me mi sta — — — nel cor.

f

p.

Di - ra' la Grecia po - i che fur co

munia noi l'opres i pensier gli af

fet - ti gli affetti e al fine i nomi ancor che

fur comuni a noi al fine i nomi ancor

rinf. for.

fp.

Su = perbo di me stesso

rinf.

Su - perbo di me

Sotto voce

stesso

un - drò

Sotto voce

por tan - do andirò portando in fronte

quel caro nome impresso quel caro nome impresso

come mi sta

come mi sta nel

cor andrò portando in fronte quel caro

nome impresso co — — me mi

f f f

Sta nel cor

su perbo

p. q.

an dro' an - dro' par -

tando portan do in fron -

- te quel ca - ro no - me im -

sotto voce

presso co = me mi stai come mi

stà mi stà nel cor portando andrò su –

for.

perbo quel caro nome impresso

come mi sia — — — — — — mi

sta — — — — — — — nel cor co —

for.

me mi sta — — - nel

cor. co - me mi sia - nel

cor.

Olimpiade Napoli Real Teatro di S. Carlo. 1786.

Aria

Tu di saper procura.

Musica

Del Sig.r D. Giovanni Paisiello.

fol. 5.

Violini

sotto voce

3

Oboe

Trombe in Alamir

Viole

Aristeo

And.te

Tu

di saper pro - cura do ve il mio ben s'ag

gira do - ve il mio ben s'a. gira se

p.° for. p.° f p.°

più di me si cura, se più di me si

f

3

3

3

cura, se parla, se, parla, se

fz.

p.

parla più di me tu di saper pro-

cura deve il mio ben s'aggi ra do=

3

sotto voce

f

ved il mio ben s'aggira se più di me si

for.

p. as.

cura pro · cura. di sa per se,

parla più di me. dove s'ag gira pro–

cura se parla più di me

p.

se

sf. p. p. f.

par - la più di me.

for.

p. f.

p. f.

chiedi se mai so - spira, quando il mio nome a -

scolia

se il proferi tal volia

nel ragionar fra se chiedi se mai so -

spira

nel raggionar fra se

nel

ra gionar fra se! Tu di saper pro

cura do vei il mio ben s'ag - gira do

ve il mio ben s'ag gira se più di me si

f: for.

cura se più di me si cura se

f p. f.

3

parla se parla se parla

più di me se — — — parla più di

me

Su di saper pro - cura

Sotto voce

dove il mio ben - s'aggira

chiedi se mai sospira quando il mio

nome a - scolta se più di me si

ff

ff

cu - ra pro - cura di saper se

parla più di me dove s'aggira se parla se

cresc.

cresc.

p.

cresc.

parla più di me dove s'aggira se parla se

par

for.

— - la più di me.

se parla più di me......

Olimpiade   S. Carlo 1780

Aria

Mentre dormi amor fomenti

Musica

Del Sig.re D. Giovanni Paisiello

Violini

sotto voce

Viole

Licida

Andante

p.

Men tre. dor mi

a - mor so men ti il pia -

cer De son ni tuo i

Con fi de a del mi o pia

cer men tre dor mi

a mor so men ti il pia

cer de son ni tuoi

Con fi de, a con fi

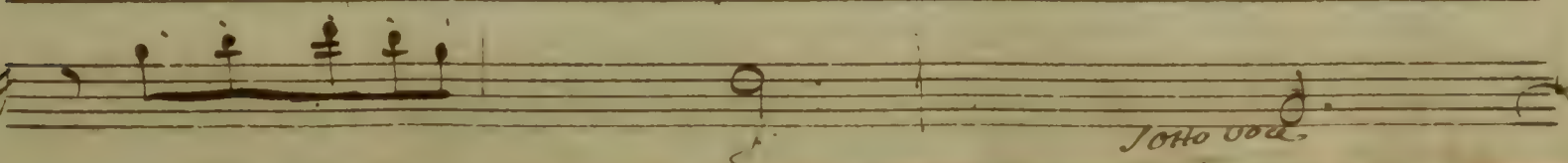
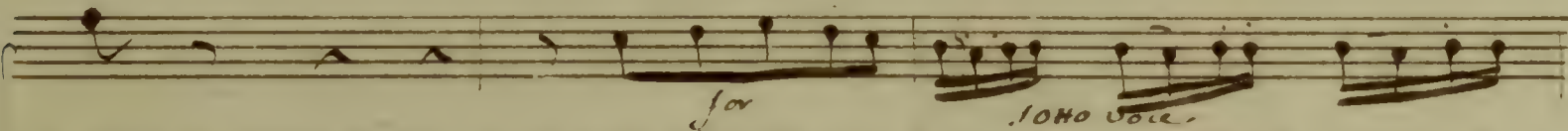
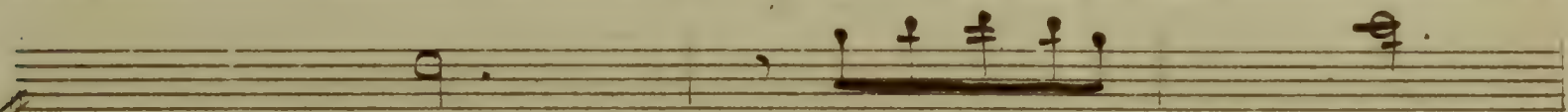
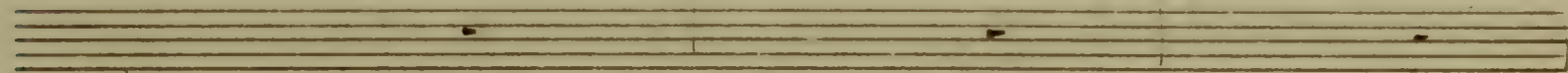
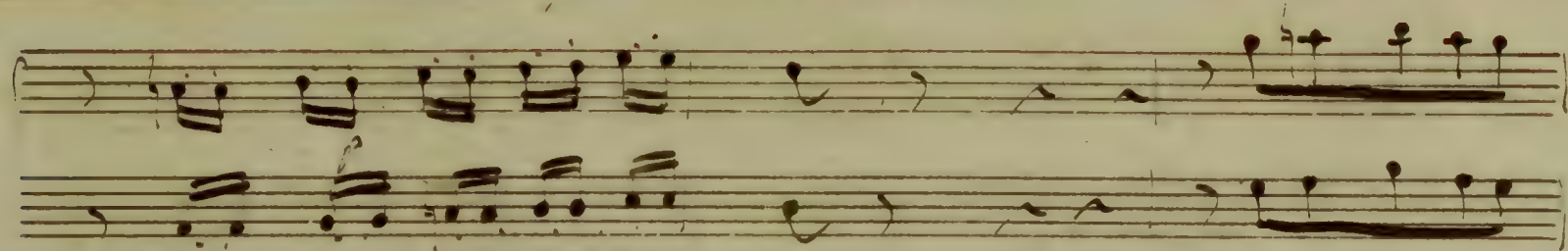
de a del mi o piacer con fi

de - a fi de a del mi - o pia

cer del mi - o piacer

for

Sotto voce

Sotto voce

abbia il rio passi più

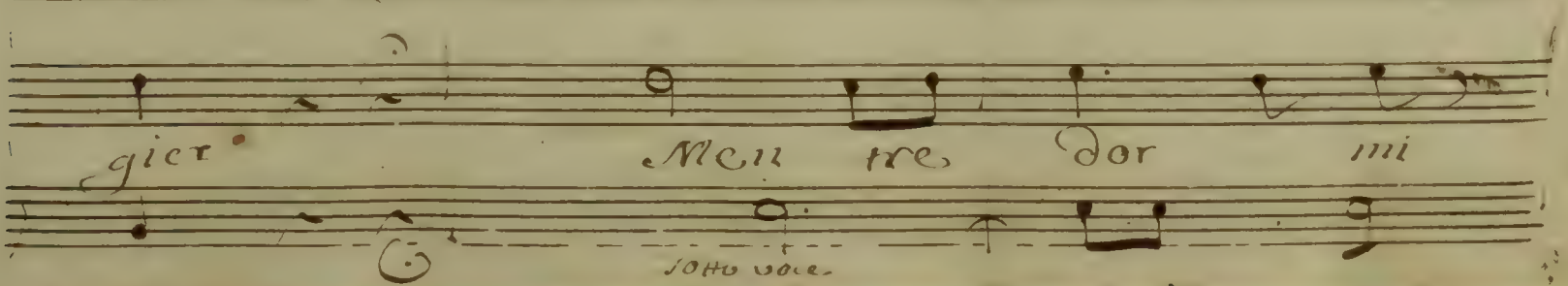
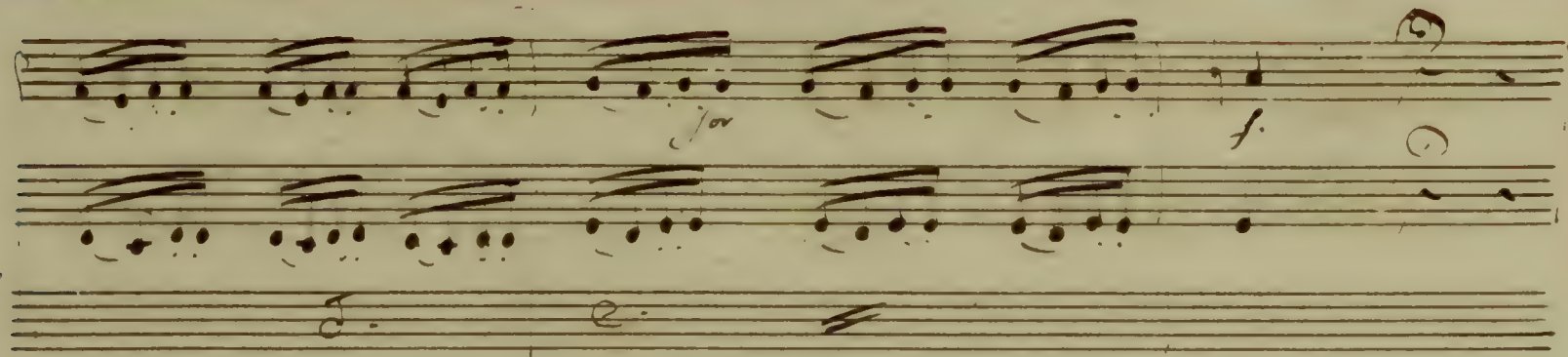
Leu ti e so spen da i moti suoi ogni

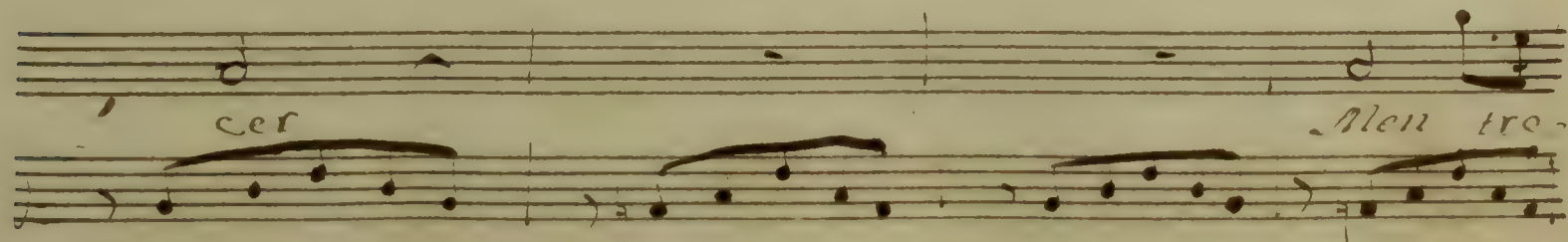
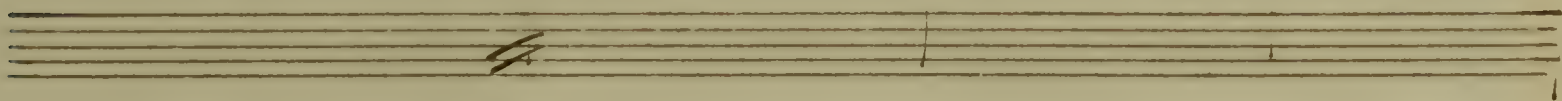
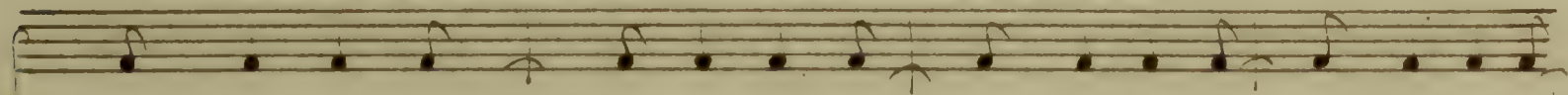
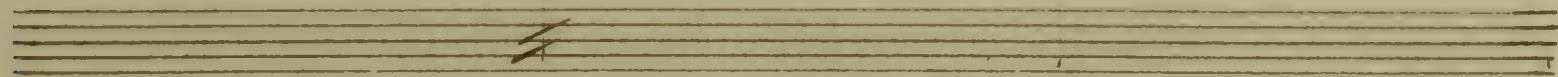
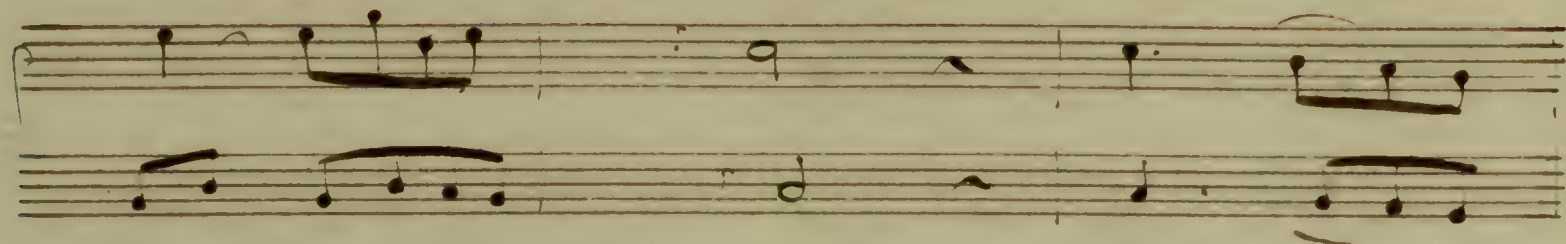
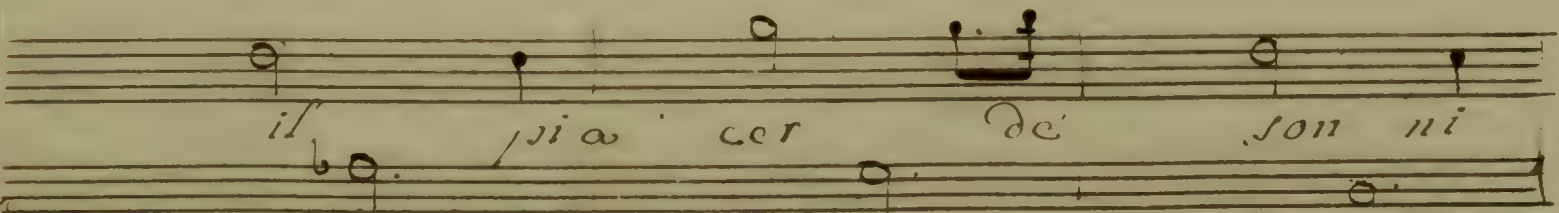
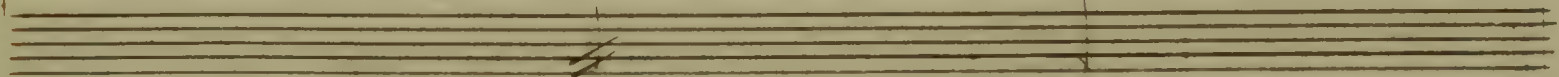
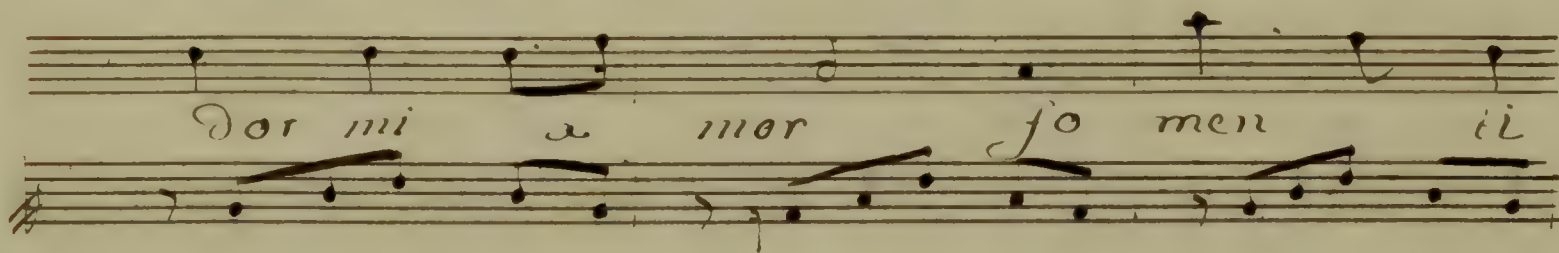
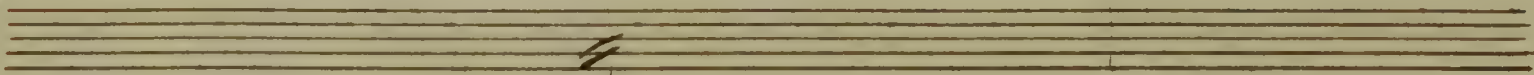
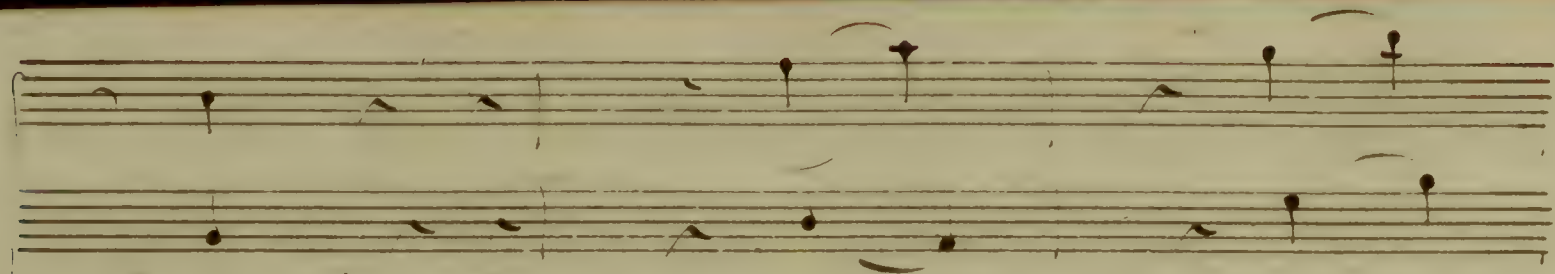
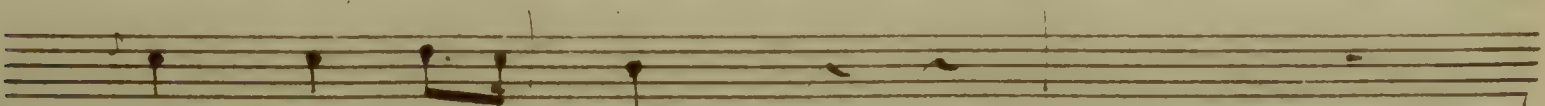
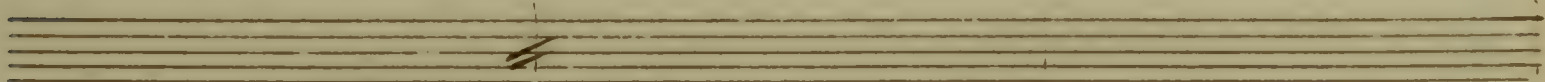
sor

f.

zeffiro leggier ogni zeffiro leg

gier Men tre dor mi

sotto voce

a mor ſo men ti il pia

cer de som mi tuoi

con Li de a del mi o pia

cer Men tre-

Dor mi a mor so men ti

il pia cer de son ni

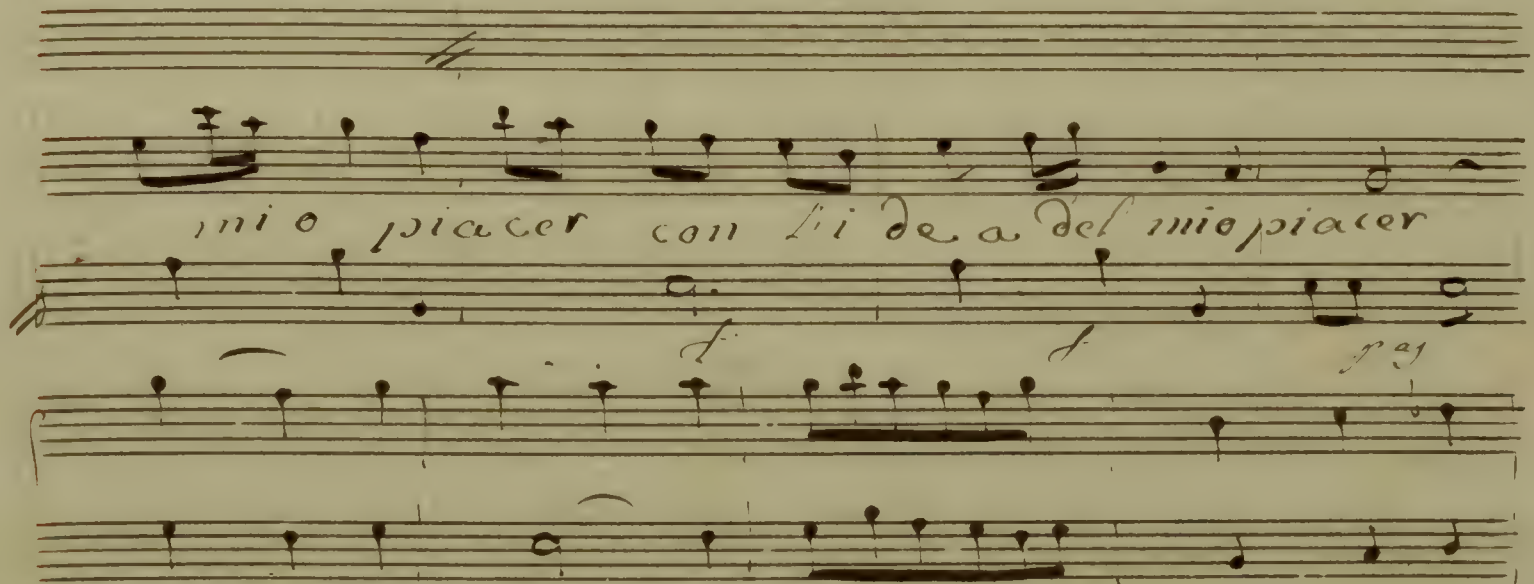
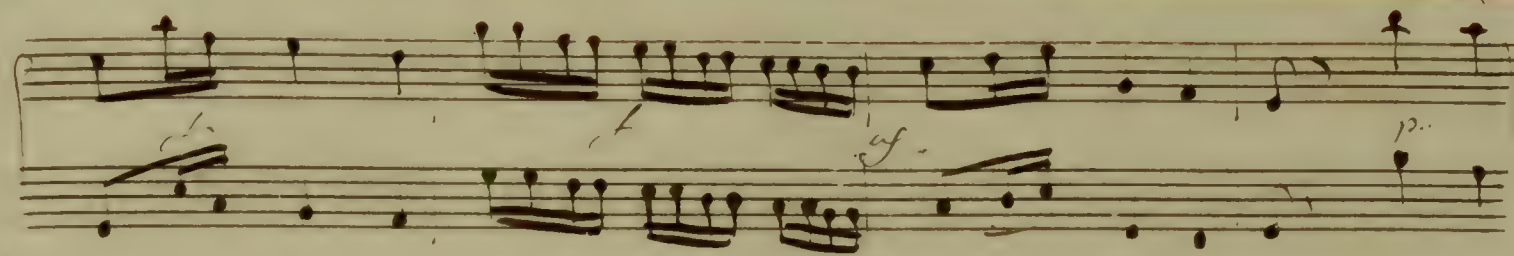
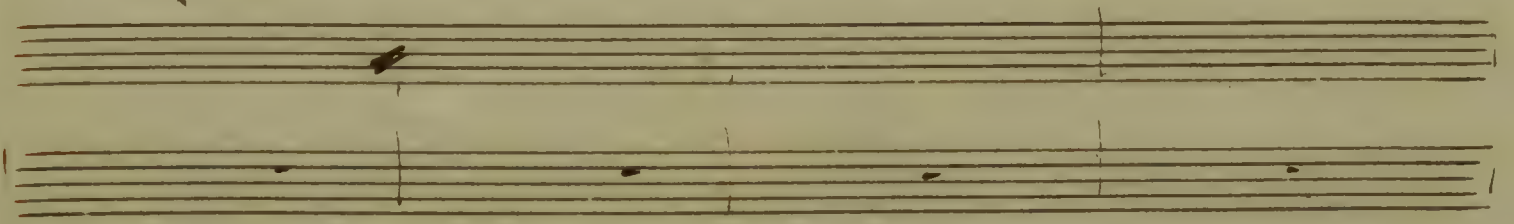
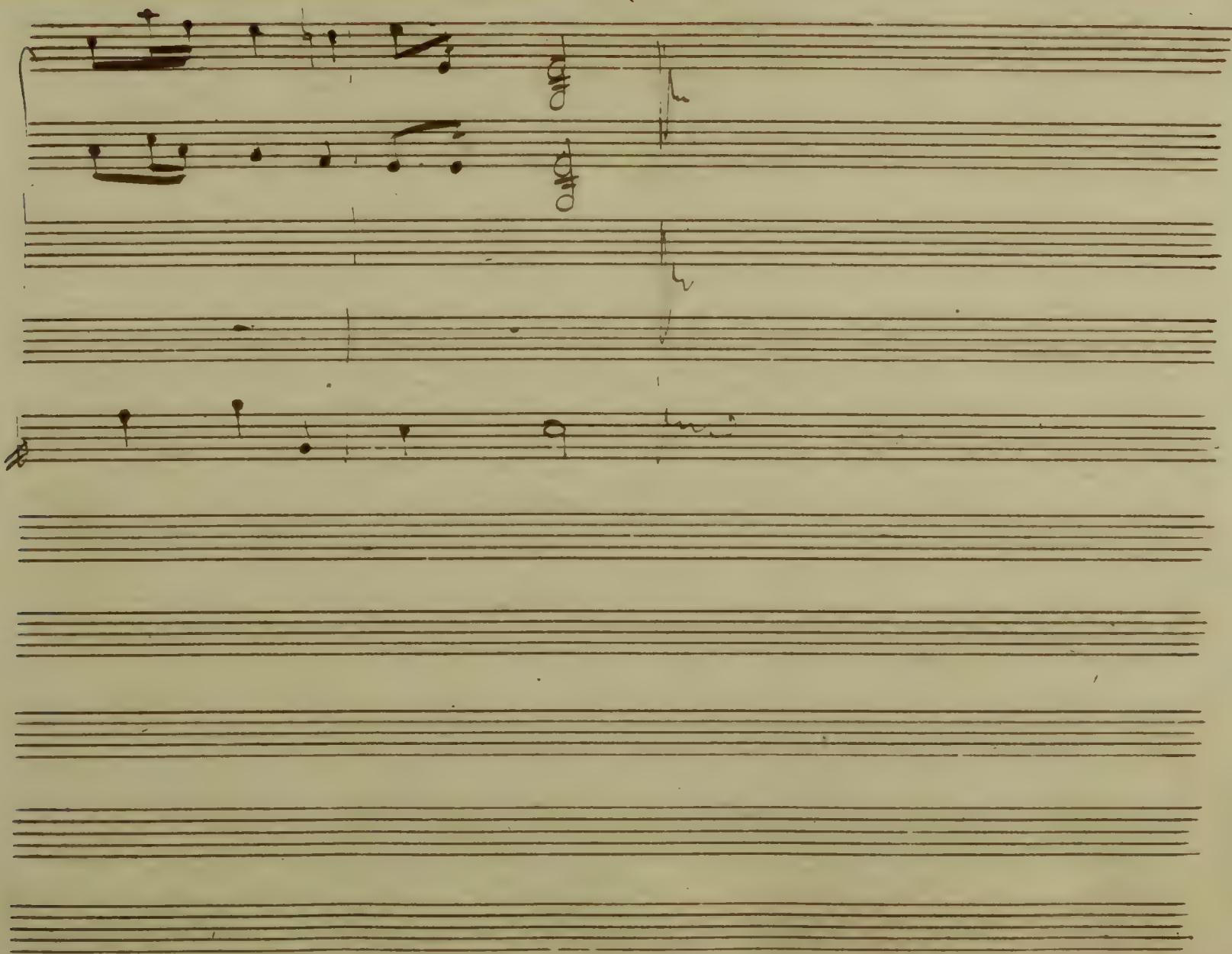
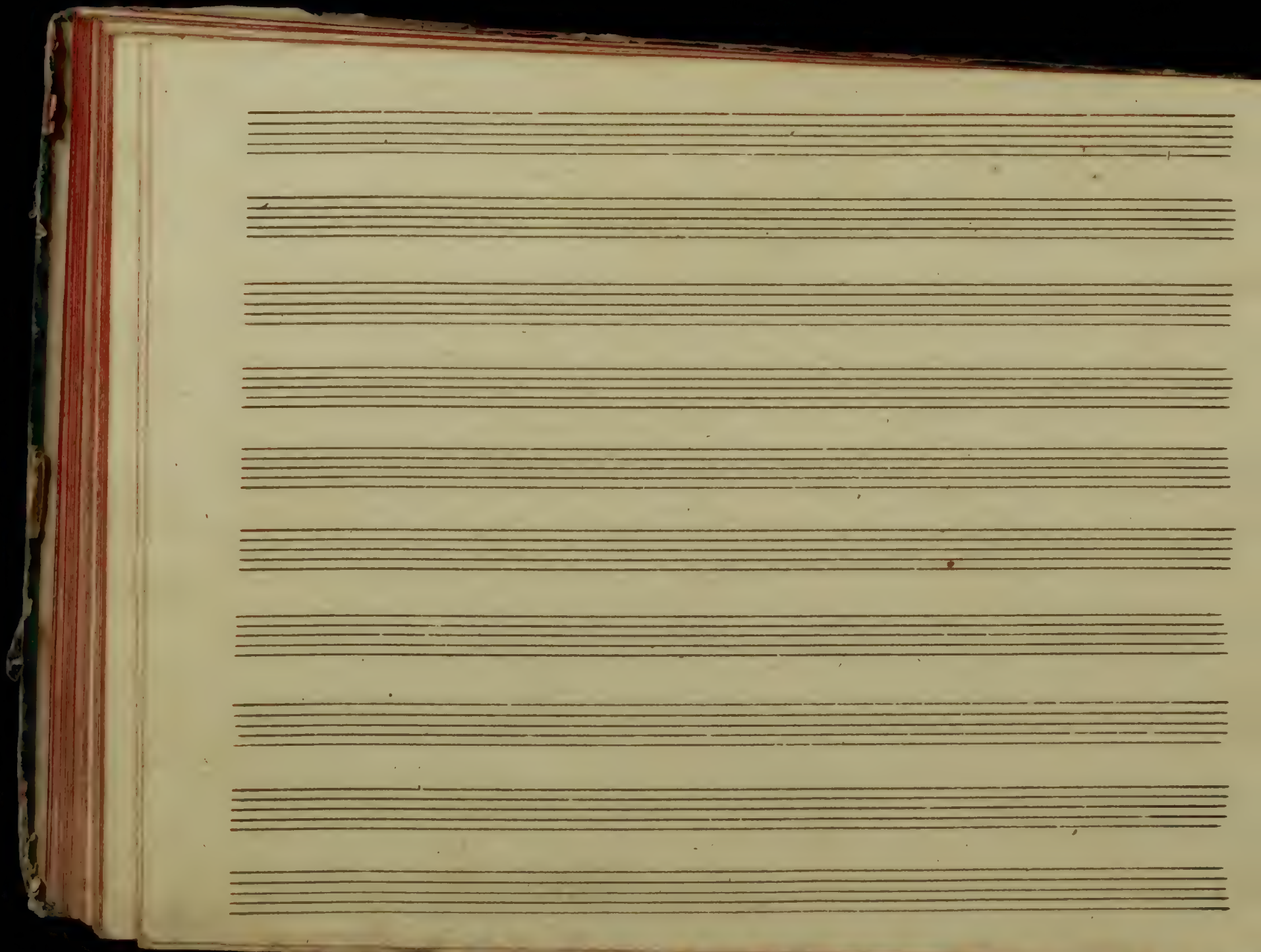
tuoi con fi de a del

mi o pia cer

con fi de a del

mi o pia cer

con fi de . a del

mi o piacer con fi de a del

mi o piacer con Li de a del mio piacer

Olimpiade / Napoli Real Teatro di S. Carlo. 1786.

Duetto con Rec.vo

Ne' giorni tuoi felici

Musica

Del Sig.r D. Giovanni Paisiello.

f. 9.

Violini

f.

Viole

Aristea

Megacle

And.^e con moto

f. f.

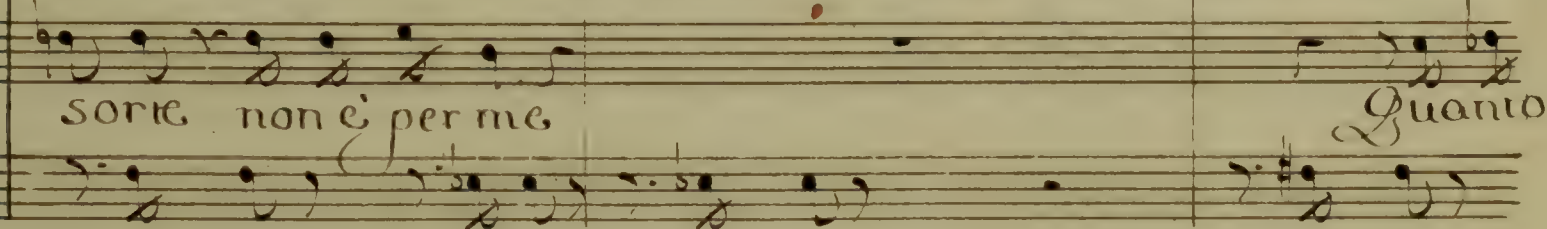
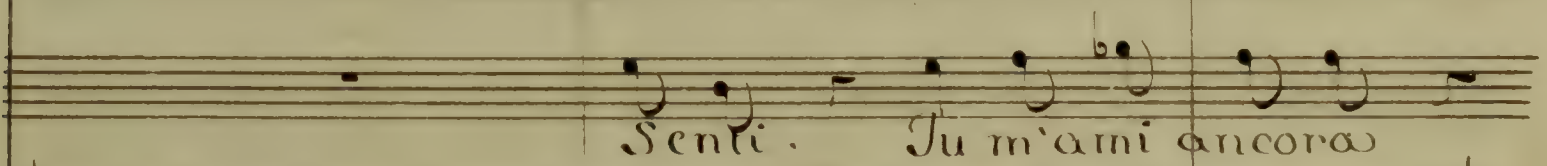
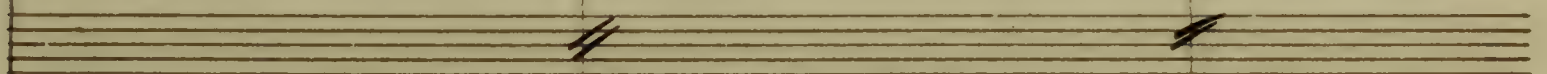
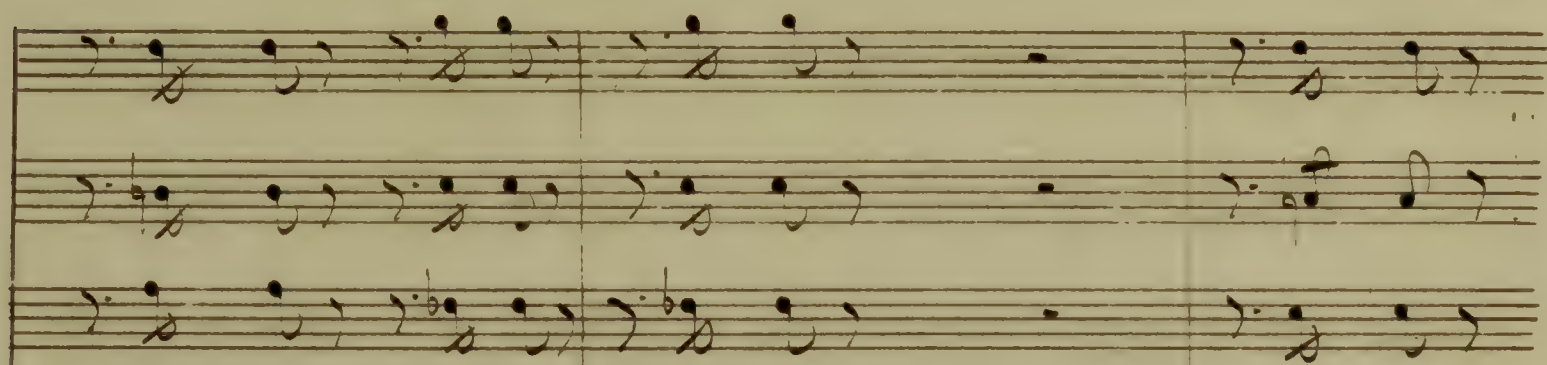
for.

p°

E' mi lasci così

f.f.

f

va: ti perdono purchè torni mio Sposo

Ah si gran

f

sorte non è per me

Senti. Tu m'ami ancora

Quanto

fedel mi credi

a

l'anima mia

si come bella

conquistar mi vai

Il tuo valor pri-

lo bramo almeno

miero ai pur. e, vince= rai

Lo credo... lo spero.

for. for.

Dunque allor no son' io caro la sposa

tua?

mia vita addio.

sotto voce

Segue a Due

Violini

Oboè

Viole

Aristea

Megacle

Moderato

cVe giorni tuoi fe - li - ci ne

giorni tuoi fe li ci ri cor dan di

me ne giorni tuoi fe=lici ri=

Perchè così mi

cor-darti di me.

Di - ci perchè così mi di - ci

anima mia perchè perchè così mi

dici

anima mia perchè?

sfor.

p. sf p.

Jaci, Jaci bell' I - dol

p. f p. a

p. sf: p. al.

p. sfor p. al.

sf.

Parla parla.... mio

mio

sfor: p. sf p. al.

p: a:

p: a:

dol ce amor mio dolce a=

p: a:

p. ag.

sf. p.

mor ah che ta cendo ah Di - o ah

ah

sf. poco

che tacendo oh Di = = o tu mi trafiggi il

che parlando oh Di - - o tu mi trafiggi il

p. as. sfor. p.sc. p. as.

ff · af. f · af: ff · sfor.

cor . tu mi trafig gi il cor tu

cor tu mi trafig=gi il cor tu

ff · af. f · af. ff · f.

mi - tra. fig = = gi il cor - tu -

mi - tra. fig = = gi il cor - tu -

mi = tra = fig gi il cor

mi - tra = = fig - gi il cor

parla.....

ah che tacendo oh

Taci....

ah

p. rinf

sf: p: as:

sf. p

Dio! tu mi tra fig gi tra,

che, parlando oh Dio tu.... mi tra.

p. rinf

sf. p: as.

sf. p.

f. p. p. cres. f: p:

fig = gi il cor tu mi tra = figgi tu

fig = gi il cor. tu mi tra = figgi tu

sf p p. cres. sf p.

p. sfor.

sfor.

mi trafig gi il cor

mi trafig-gi il cor taci,

p. p. sf.

p. rinf.

po. sfor.

p. rinf.

Parla.... ah che tacendo oh

ah che par-lando oh Dio.

rinf

sf. p.

sf. p.

Dio tu mi trafig - gi il

tu mi tra - fig gi trafig - gi il

f. p. f. p. f. p.

p. cres. for.

cor tu mi tra - figgi tu

cor tu mi tra - figgi tu

p. cres. f

Sotto voce.

mi trafig gi il cor veggio la quir chia =

mi trafig gi il cor

p. as.

Sotto voce

doro, nè intendo il suo languir

di

ge - losia, mi moro e, non lo pos so

Sotto voce

dir non lo pos - so dir

Sotto voce ec.

Parla mio dolce amor

Taci....

Taci bell' Idol

f. ag.

f. ag.

Ah ... ah che tacendo oh Dio ... tu mi tra

mio

figgi il cor

Per =

e Ne' giorni tuoi fe - li - ci

che co - sì mi di - - ci

ricor - dati di

Perchè co = sì mi dici

me

anima mia perchè?

Ah

Ah

che parlando oh Dio!

f: p:

p:

p: cug.

my.

for.

– – – che tacendo oh Dio

Tu mi trafiggi il

f: p. p.

p.º cres. for. p.

Tu — mi trafiggi il cor ah che ta —

cor ah che par —

p.

sfor. p. sfor.

cendo oh Dio..... ah che tacendo oh Dio.....

lando oh Dio.... ah che tacendo oh Dio.....

for. for.

ff. p.
sfor. p

tu — — — — mi — — trafig — — gi il

tu — — — — mi — — trafig — — gi il

ff. p. ff. p. ff. p.

cor....

ah che tacendo

cor....

ah che parlando ah che parlando

tu mi trafiggi il cor

Parla....

tu mi trafiggi il cor

All° Presto

p°

ff · p

chi mai pro= vo' di questo af

ta= ci

chi mai provo' di

all° presto

f · p·

fanno più fu = = nesto più barbaro più

questo affanno più fu = nesto più

f. ag. sf. ag. p.

f: ag.

barbaro dolor più barbaro più

barbaro dolor più barbaro più

sf. ag. p.

barbaro do - lor

parla....

barbaro do - lor

taci....

f. ay.

p.

p.

sfor. p. sfor. p.

Sotto voce a 2.

Sotto voce

parla!...

taci!...

veggio languir chia—

Sotto voce

doro ne intendo il suo languir

Sotto voce

di gelosia mi moro, e non lo posso

Sotto voce sempre

ne intendo il suo languir no' no' no'

dir e non lo pos - so dir no' no' no'

for: cres.

p. sf

no il suo languir chi mai provo di

no lo posso dir.... chi

p.

questo af-fanno più fu = nesto più

mai provò di questo affan-no più fu-

barbaro più barbaro do - lor! più

nesto più barbaro do - - lor! più

barba = = ro do lor chi mai provo' di

barba - ro do - lor chi mai provo' di

p.

mf.

sf.   sf. ag.

f. ag.

que-sto più bar-baro, più bar baro dolor chi mai pro —

que — sto più barba — ro do — lor chi mai pro —

f. ag.

cres.

for. as.

f: as.

vo' di que - sto più barba - ro do =

vo' di que - sto più bar - baro più barbaro do -

f: as:

sf - p. sf - p. sf - p.

lor più bar - - ba ro = più - barbaro do -

lor più bar = ba - ro più - barbaro do -

for. p. for. p.

ff. p. ff. p. ff. p.

lor più bar = = baro = più barbaro do

lor più bar - - baro più barbaro do

f. p. f. p. f p.

cny.

f.

a2.

lor più barba - - - ro do -

lor più barba - - ro do -

a2

f.

f. a2.

lor più bar baro do lor più barba-

lor più bar baro do lor più barba,

p. f p.

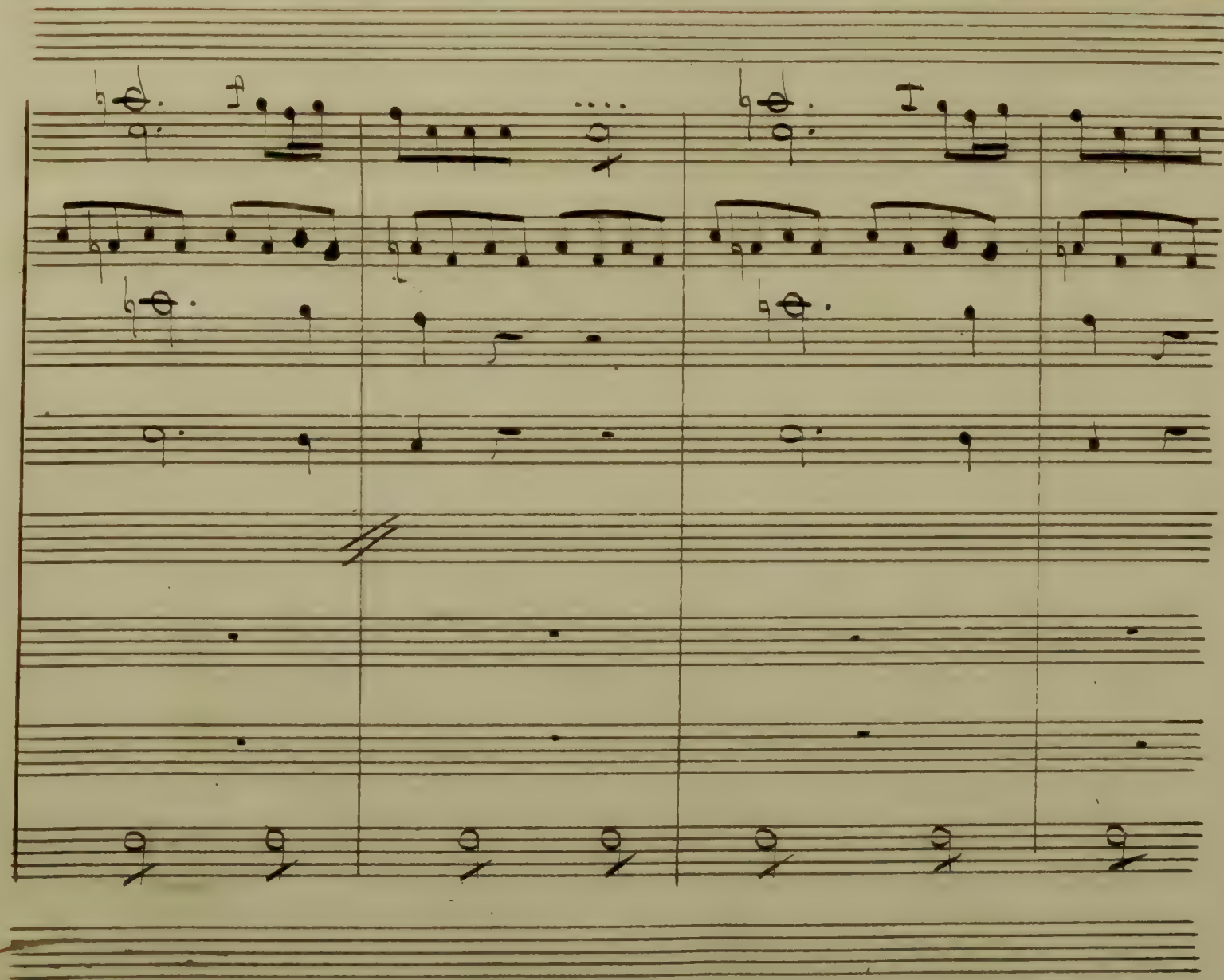
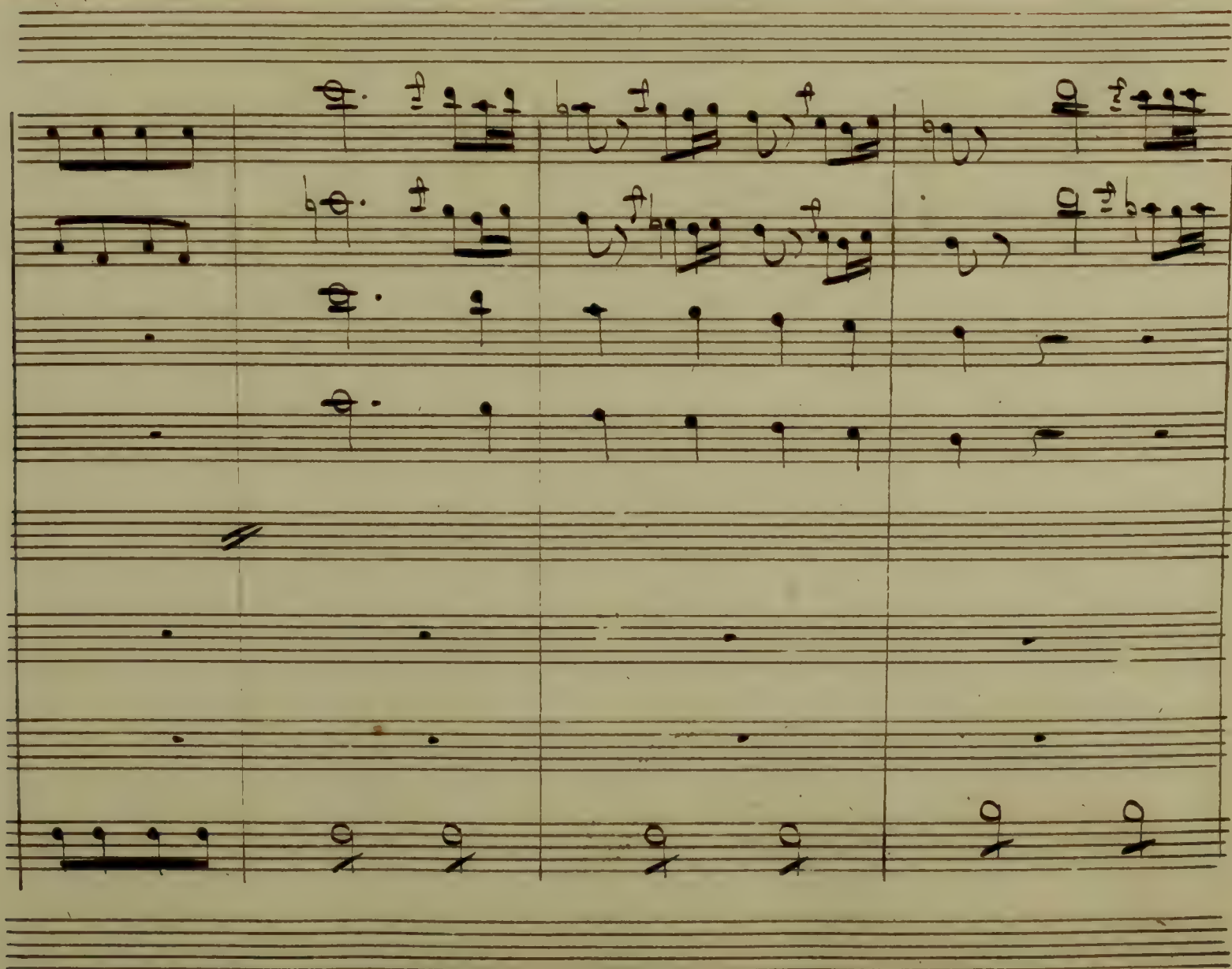
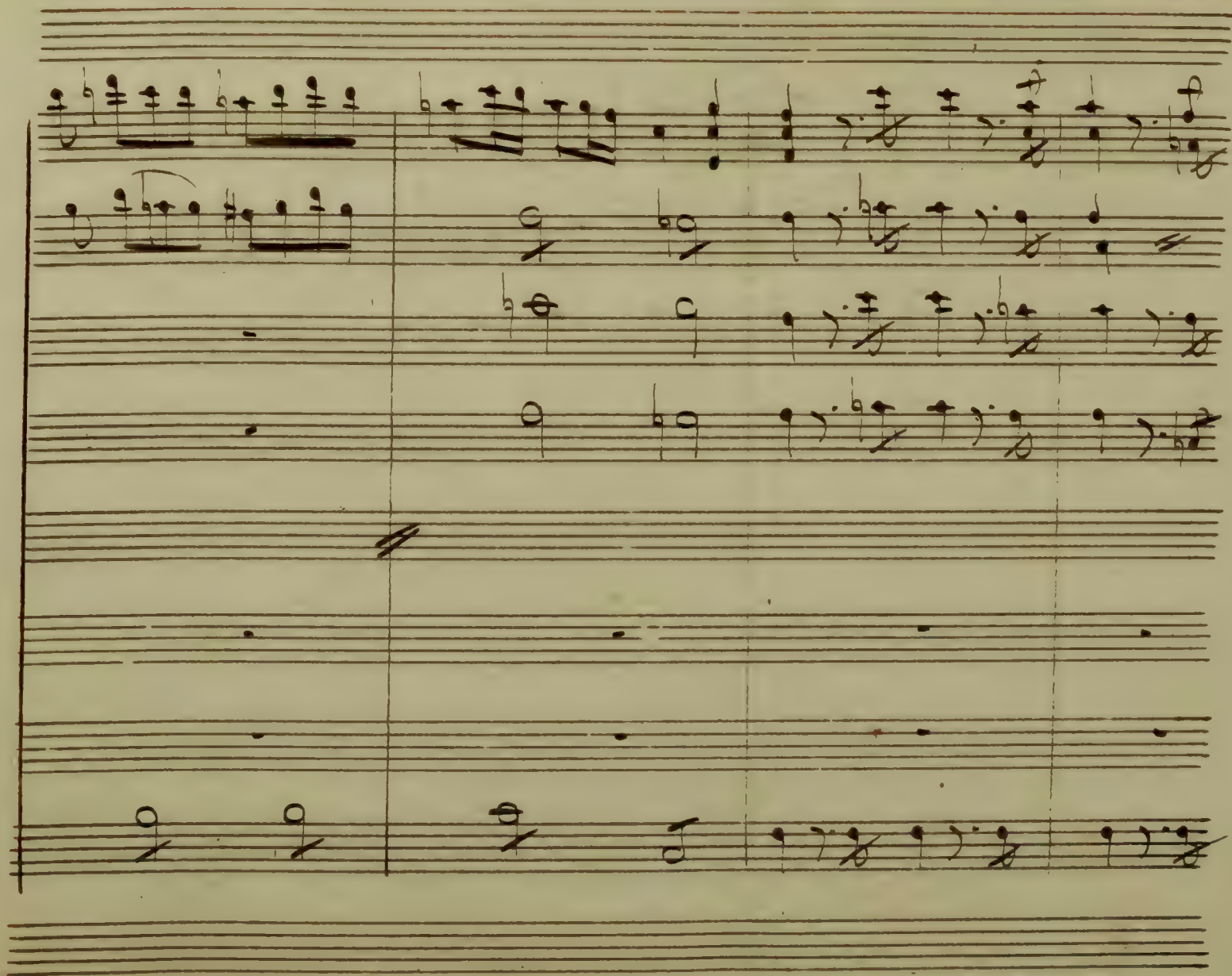
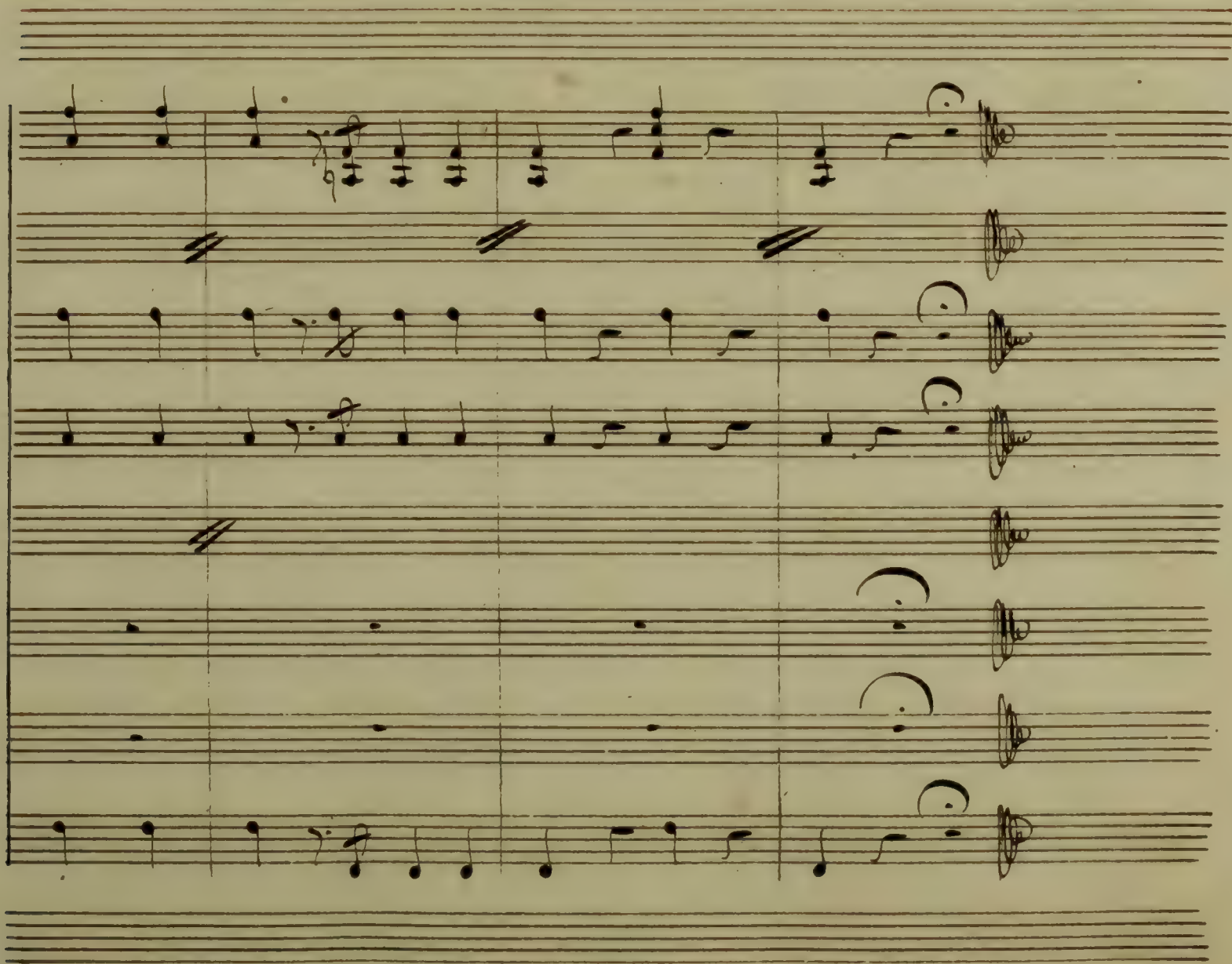
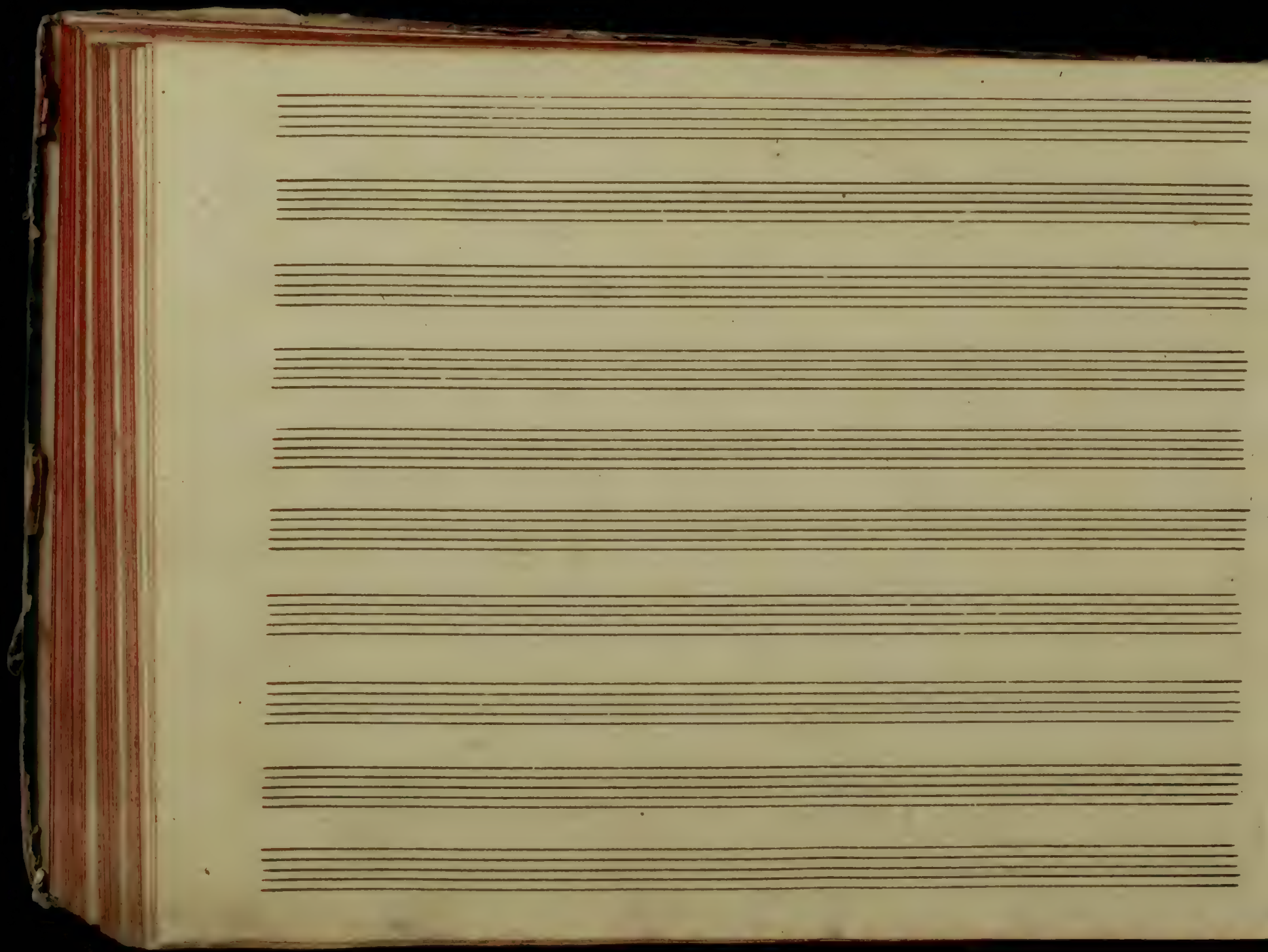
f.

for.

ro do - lor più barba ro dolor.

ro do - lor più barba ro dolor.

f. f. g. f.

Olimpiade   S. Carlo 1786

Recito con Aria

Quest'amplesso, e quest'addio

Musica

Del Sig.r D. Giovanni Paisiello

f. 6.

Violini

Viole

Clistene

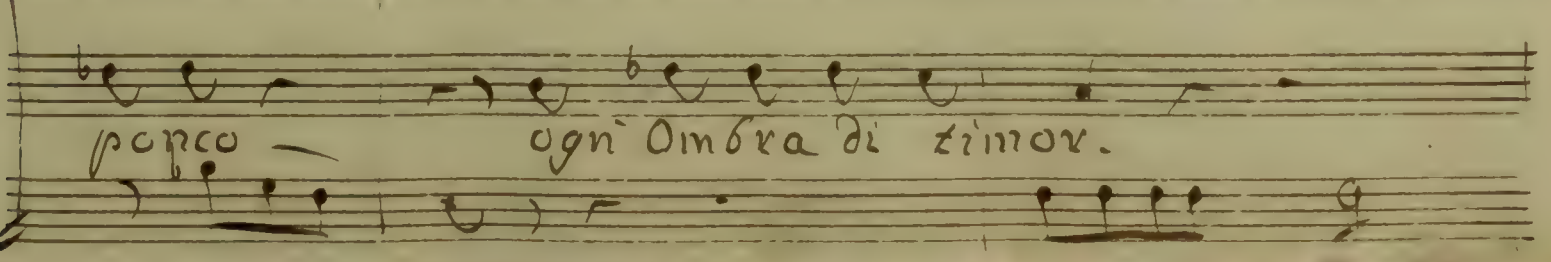
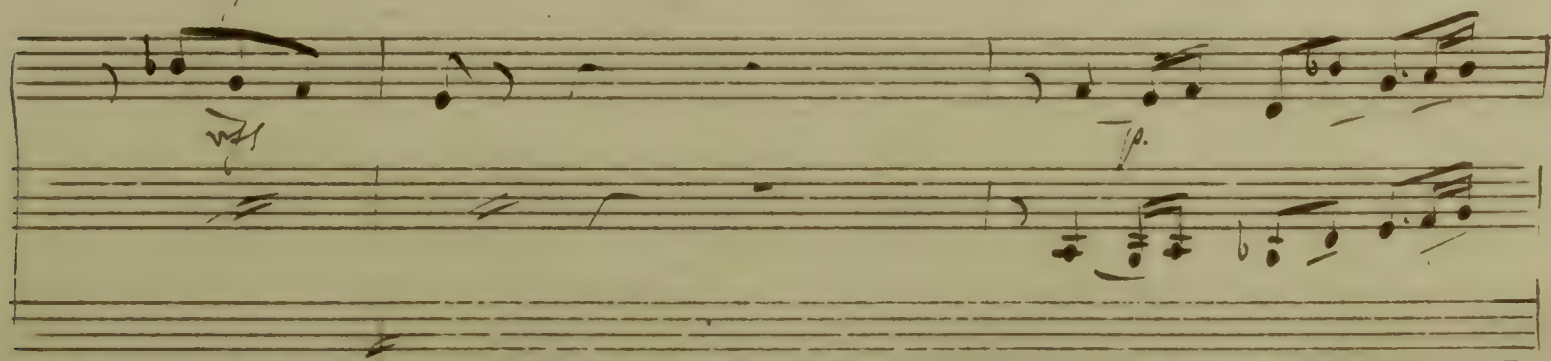
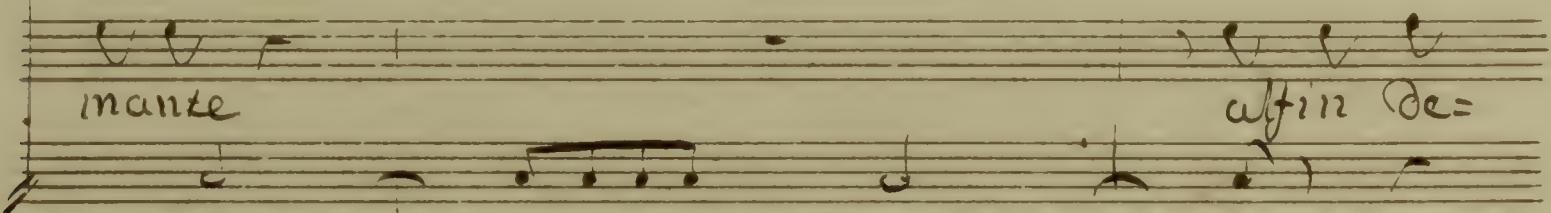
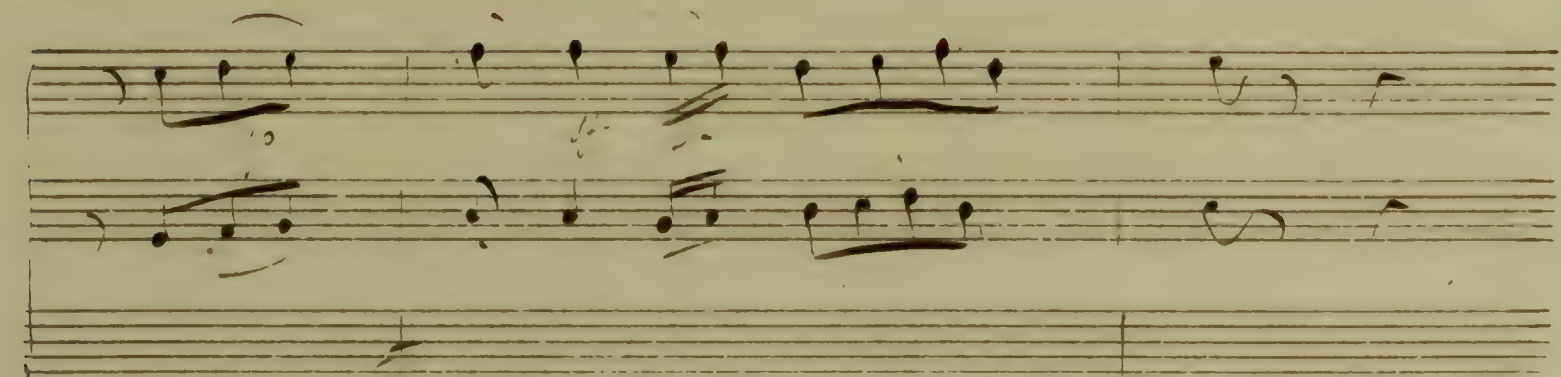
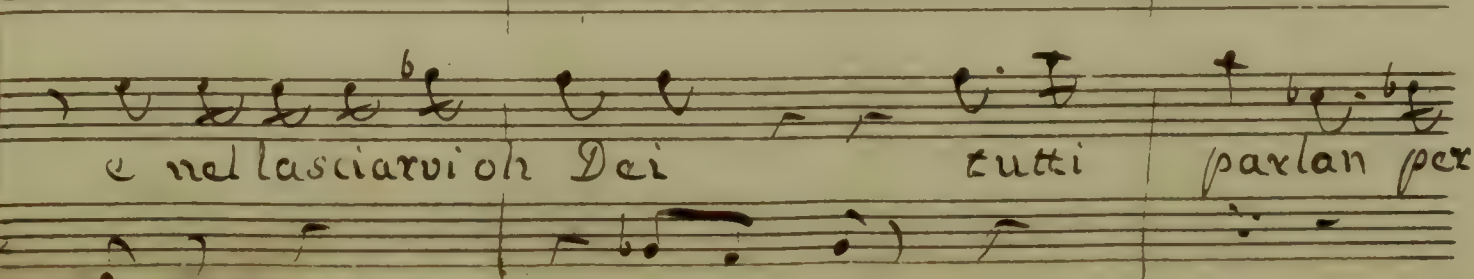
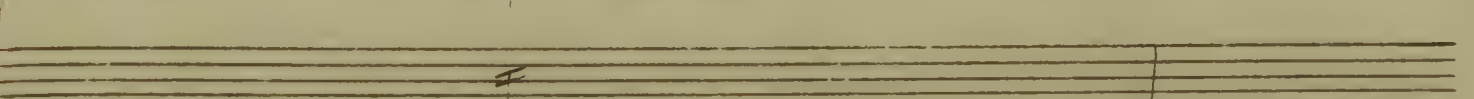
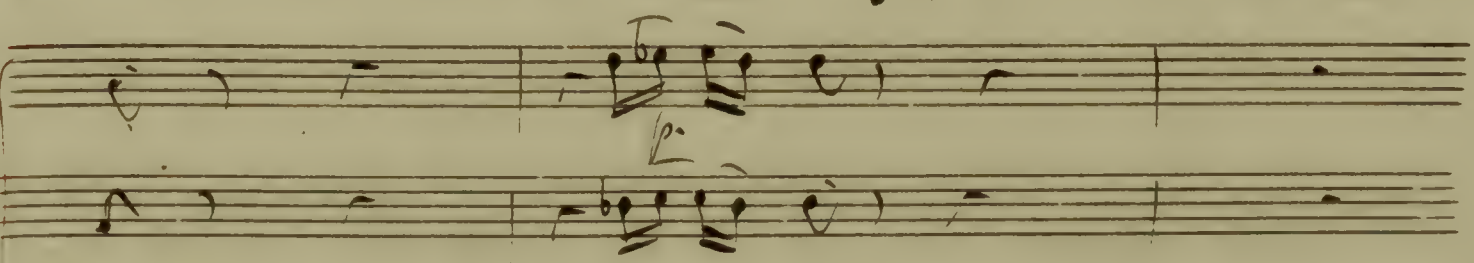
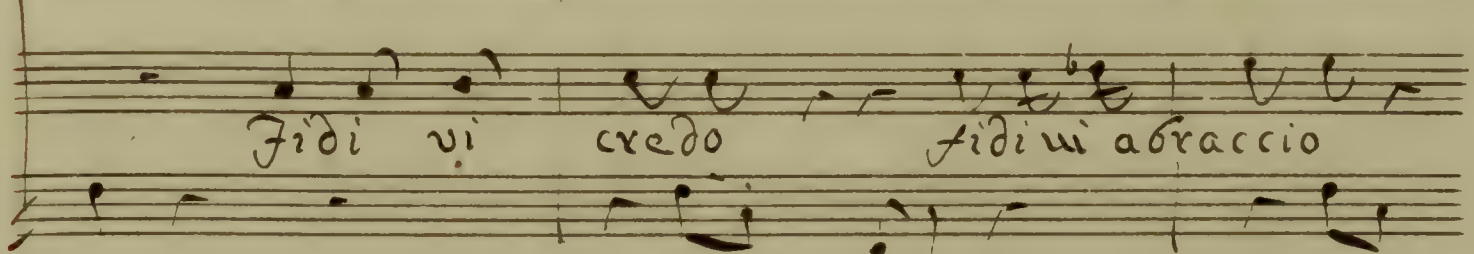
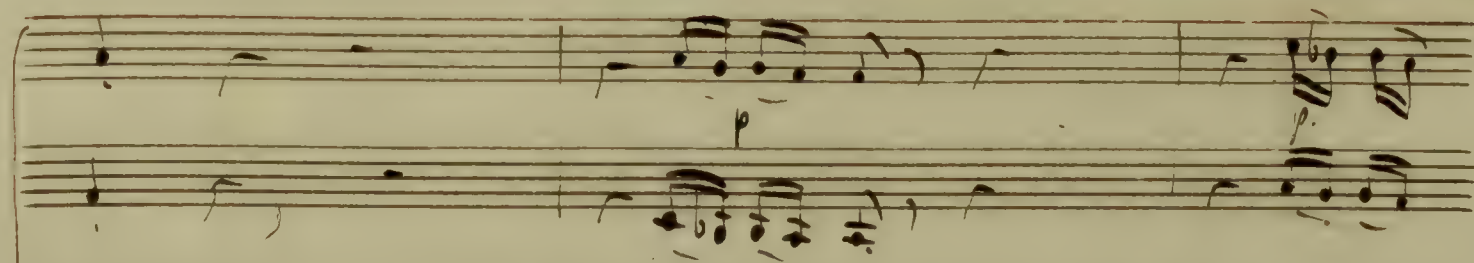
Rec.vo Andantino

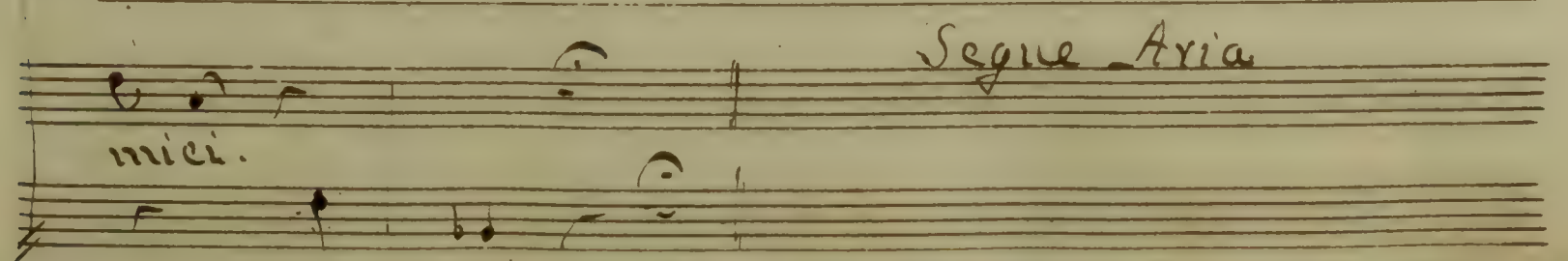
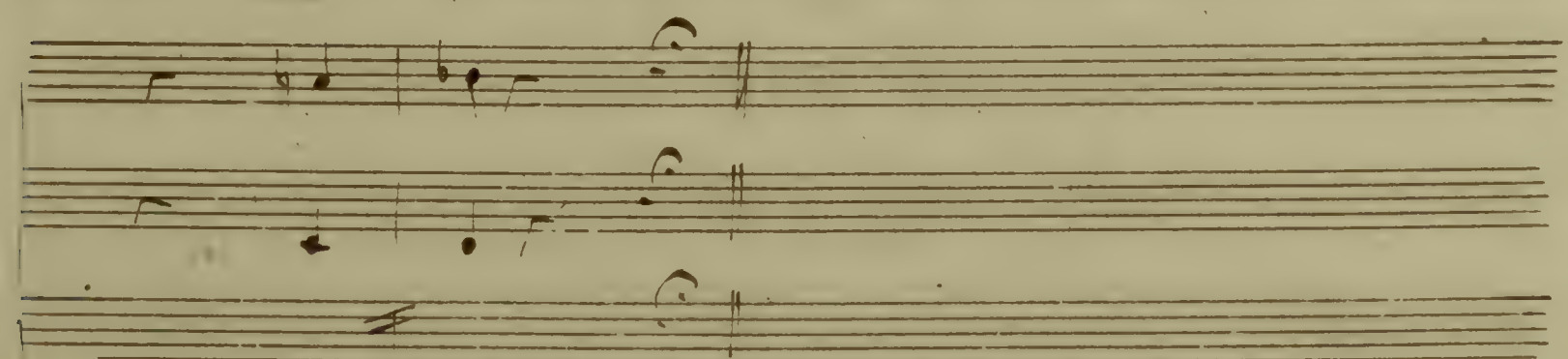
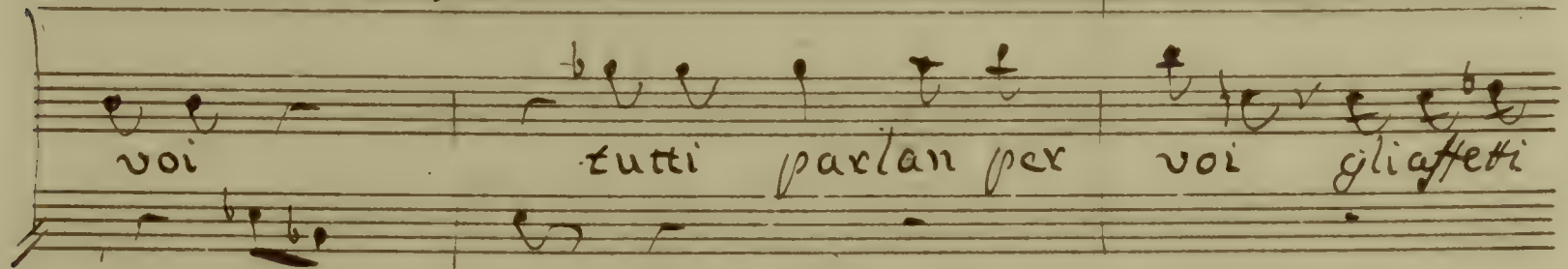
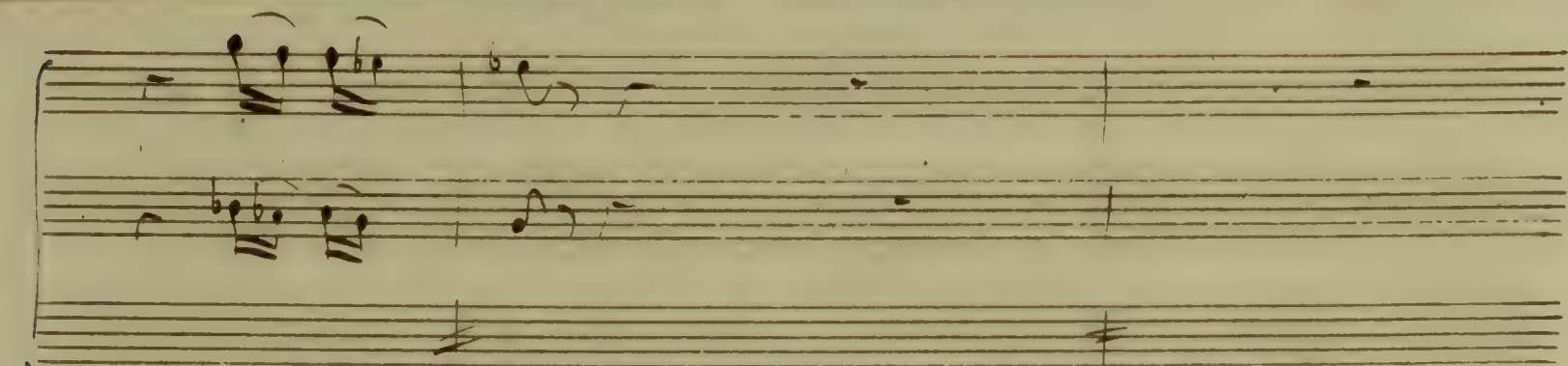
Venite oh cari a parte di quest' anima a=

mante

alfin de=

pongo — ogni Ombra di timor.

p.

Fidi vi credo fidi mi abraccio

e nel lasciarvi oh Dei tutti parlan per

voi tutti parlan per voi gliaffetti

mici.

Segue Aria

Violini

sotto voce

Unis

Oboi

Corni in Ela fa

Viole

Clistene

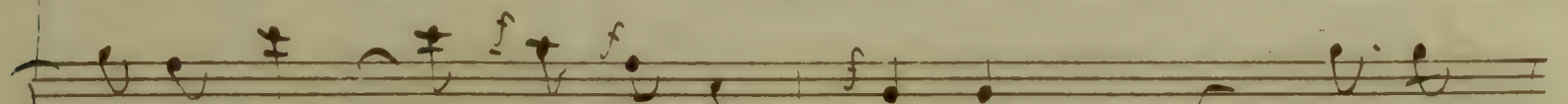
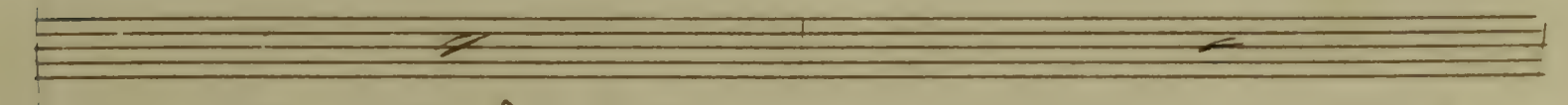
Questo am:

Largo

sotto voce

sotto voce

plesso, e questo ad= dio e

que — — — sto ad = dio vi =

- pale — — sa un Padre amante l'alma an=

cor nel mio sem= biante l'alma an=

cor nel mio sen = tiante vien se

stes _ sa a pale= . sav. _ _ io _ vi

fp

sotto voce

fo

sotto voce

fo

sotto voce

lascio... e ancor ta= cete? freddo

sotto voce

ciel v'ingom= bra an- cora?... freddo

all°

for.

for.

for.

giel v'ingom= bra ancora!

all:

Ma s'affaccia al mio pen= siero

ma s'affaccia al mio pen=

p. p.

sicro fo — sca i= dea d'in=

p.

fau — sti oggetti d'in= fau — sti og=

p. q.

p.

f. qp

getti

Ma — cee = sate in=

ter — ni af - fetti di ve=

der — mi di più far mi

Largo sotto voce

pal — — pi= tar

Que — sto am=

Largo sotto voce

sotto voce

Legato

plesso, e que — sto ad= dio

p. a.

vi pale — sa vi palesa un Padre a=

p. g.

mante

vi pa — le — sa vi pa=

lesa un Padre amante. Io vi

lascio.... e ancor tacete?

all:

Ma s'affacia al mio pensiero

allo:

fosca idea d'infausti og=

sotto voce

sotto voce

p.

getti ah cessate interni af= fetti di ve=

dermi pal- pitar di ve= dermi palpi=

f.

sotto voce

unis

f.

f.

tar di ve= dermi palpi= tar ma

f.

sotto voce

s'affaccia al mio pensiero

fosca i - dea d'in= fausti og= getti

ah ces= sate in terni af=

fetti di ve= dermi palpi= tar.

Di ve= dermi pal= pi= tar —

p. cresc.

sempre p.

p. cresc.

p.

pal- pi = tar.

p. sempre

ah ces = sate interni affetti di ve = dermi palpi=

tar di ve= dermi palpi=

p. of.

tar — pal-pi= tar — pal = pi=

p. q

tar — pal — pi = tar — — pal=

pi = tar — pal = pi = tar.

Olimpiade / Napoli Real Teatro di S. Carlo. 1786.

Aria con Rec.vo

Se cerca, se dice.

Musica

Del Sig.r D. Giovanni Paisiello.

Violini

for. p. sfor.

Oboè

Fagotti

Corni in Elafa

Viole

for. f p.

Megacle.

Misero

Moderato

f. p. for. p. sfor.

me! che veggo! Ah l'oppresse il do —

All°.

Sotto voce

lor?

cara mia speme

All°.

Sotto voce

Bella. Ari sica non auui lirri a-

sf p.

sf: p.

p.

scolia!... Megade è qui no parti-

sf. p.

sotto voce

ro' sa - rai..... che parlo! ella non

1°. Sotto voce

m'ode!... a - vete o' stelle

1°. Sotto voce

più suen - tu - re, per me!......

f p

B°.

no,

questa

Sempre

sotto voce.

sola. mi re - stava a pro -

L'istesso tempo

van chi mi consiglia?.... Che risolvo...

L'istesso tempo

Che fo'?...

Partir...

Sarebbe crudeltà tiran -

for.

for.

nia)

Restar

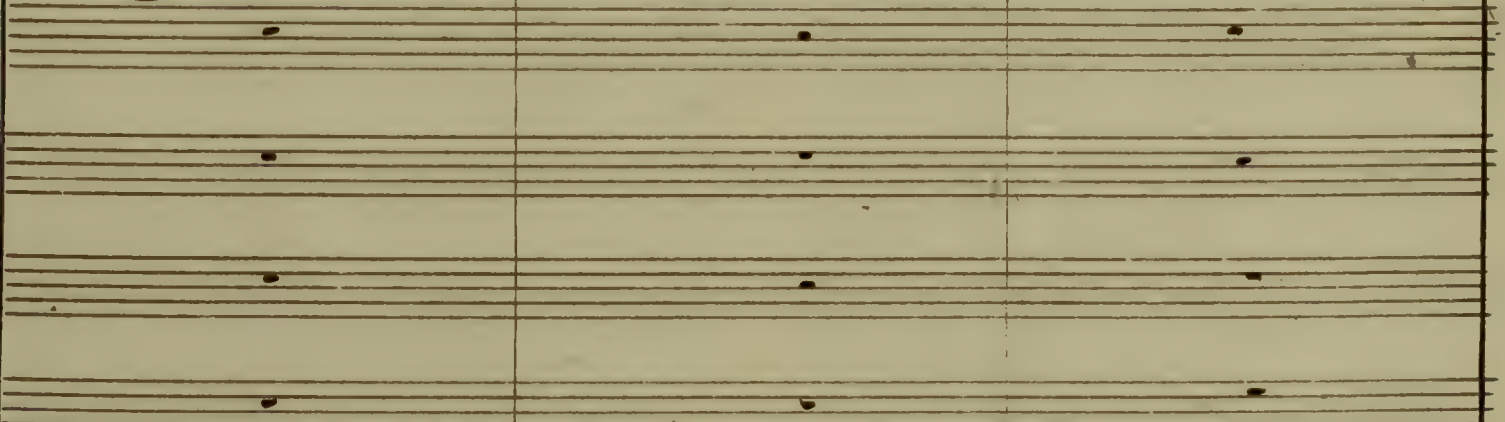
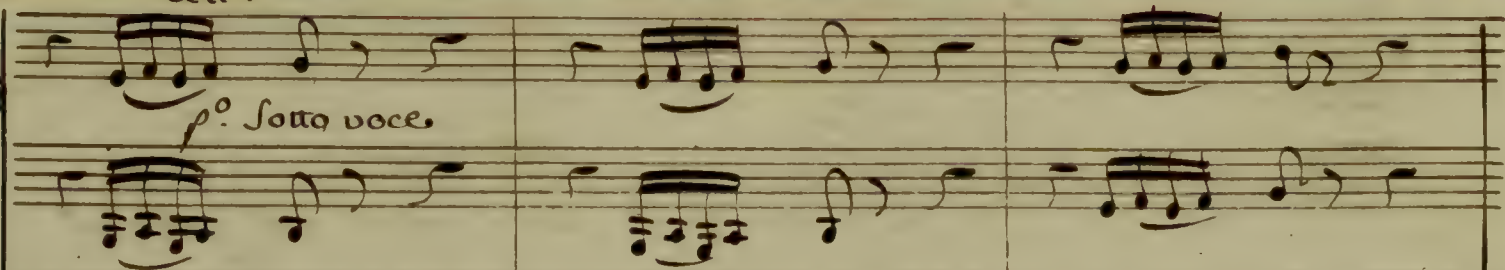
All^o.

for.

che giova forse ad esserle

f. f.

all^o.

p^o. sotto voce

sposo e il Re ingannato? e l'amico tradito e la mia

all^o. p^o. sotto voce

fede!... e l'onor mio lo soffri-rebbe!...

p. f. sf p. all.° f

all.º

for.

almeno

all.º for.

sfor: p.

tardi

Ah che sarem di nuovo a quest' orrido

fp.

for.

f.

and^de^ Sotto voce

passo... ora è pietà de l'esser crudele ad =

and^de^

Col B.^o 2^do

dio mia vita ad - dio mia per -

p.

p.

p.

dura spe ranza

il Ciel ti

p.

Col 2° V°

renda più fe = = lice di me

p. p.

p.
sim.

deh conser = vate questa bell'opra

p.
p.

p.

p.

p: as.

2o V.

vostra

e = terni

Dei

ei

p.

p.

p.

Col 2.do V.o

di ch'io perde - rò ei di ch'io perde

p.

ro' donare a lei. Licida... dov'è

f

Lic. Meg.

mai ··· Licida Intese tutto Aristea Tutto t'affretta ò

for.

for.

Ric.

Prence soccorri la tua sposa Ojmè! che miro! che

f. f. f

fù!....

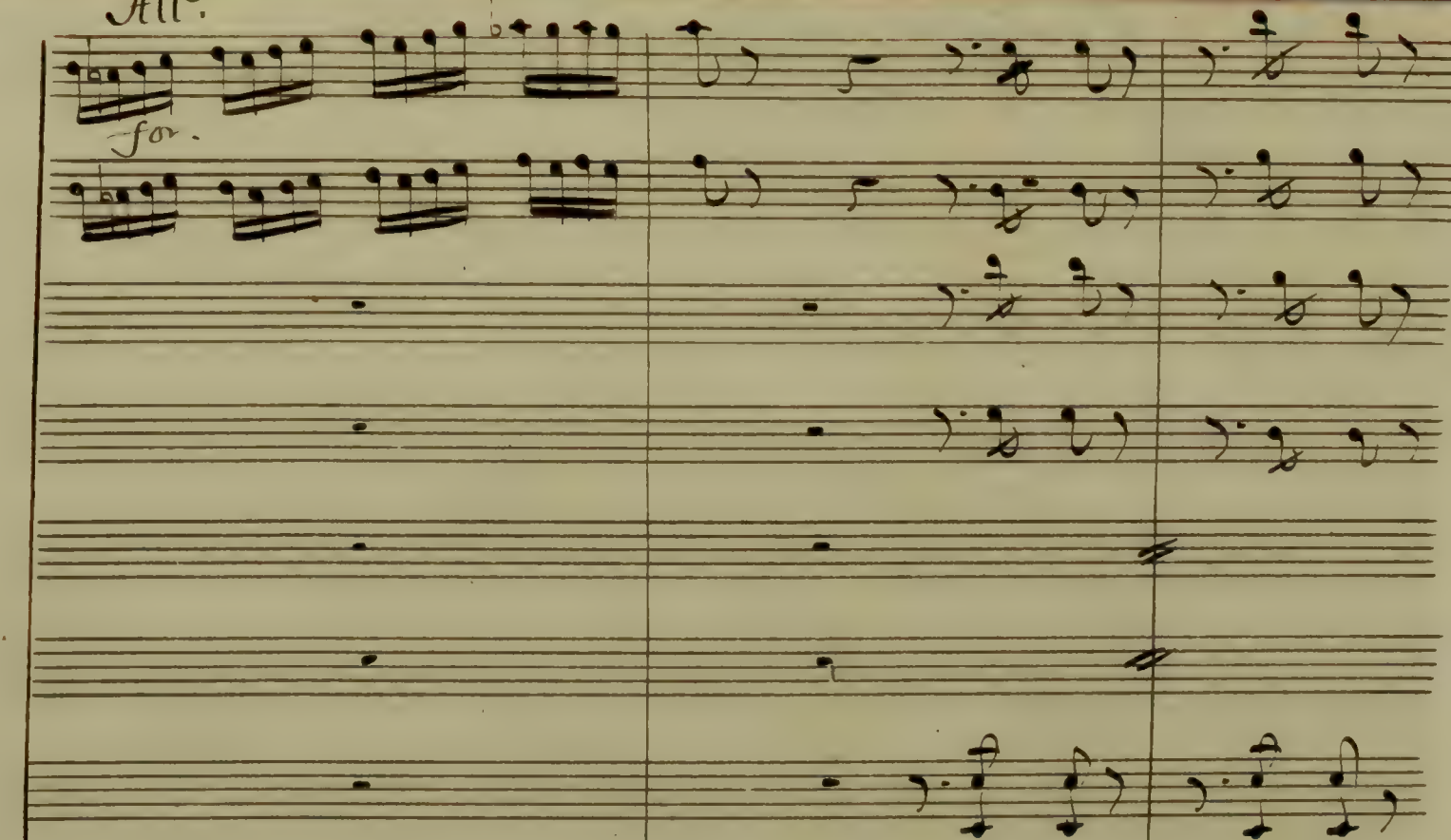
Meg.

Doglia improvvisa l'oppresse i

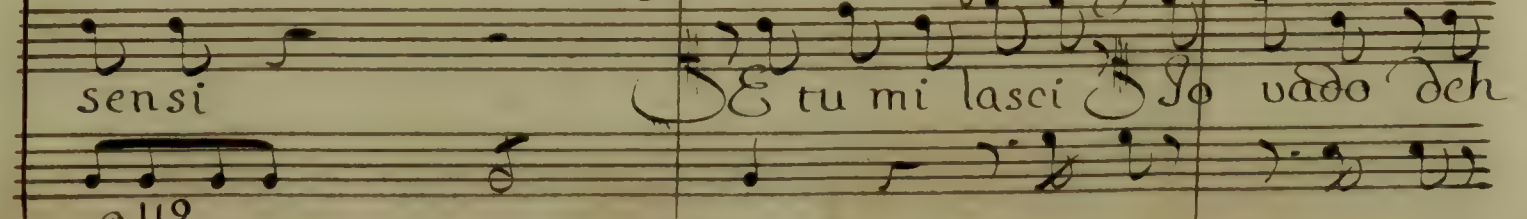
for.

for.

Allº.

for.

Lic. Meg.

sensi

E tu mi lasci Io vado deh

allº.

allº for.

for.

pensa ad Ari = strea

allº for.

all.o

for.

Sim.

for.

Che dirà mai? quando in se tornerà

for.

all.o for.

tutte o' presenti tutte le smanie

f. f.

for.

sue Licida Licida ah senti

Violini

Oboè

Fagotti

Corni in Elafa

Viole

Megacle

se cerca se.

And: con moto

Sotto voce

Col Vo. 8: 9o

dice

l'amico

dov'

2o: Vce
ne

è? l' a - mico infe-

lice

l'a = mico

info —

lice rispon di mo

p. a.

Col 2° V°

ri rispon di mo

cres.

for: ass.

p

p°

a2

ri ah no' si gran

cres.

fas.

p°

duolo non dar - le per

me ri spon di ma

2o Vno

so - lo piangen - - = do par =

Col V.º

ti ri - spondi ma

solo pian gen do par-

ti piangen = do par

p.

cres.

for. as.

Col 2.° V.° 8.va

Col B.°

ti che abbis so di

p.° scio.

cres.

f

mancando p. cres. f. ag.

Col 2do 8vo 8va alta

f. ag.

pe - ne la - scia - re il suo

mancando cres. f - as

for. ay.

be = = ne

lasciar . . . .

lo ..... per sempre lasciar···

lo..... per sem - - pre. la - sciar...

cal.

Scid.

all' 8va col 1o V.o

lo co - si che abbis — —

p - Scid.

cal.

f

f-a.

mancan-

p.

a.

8.a alta Col 2.° V.no

so di pe - ne la scia - -

p.

cres.

f. a2.

Soli ff.

re il suo be — ne

scia - - - re il suo bene la

sciar - lo per sem - pre - la

p. ay.

Sfor. p.

Sf p.

sciar — lo così sc

Sf. p.

Sf.

cerca.....

l'a - mico

l'a

sfor.

p: af:

mi - - co in = fe li - ce - ri-

sfor. p.

sfor. po. sf. p. sf. p.

sf p.

spon = - di mori ah no',

sf. p. sf. p.

sfor : p. sfor. po. sfor : po.

sf : po. sf : p. sf : p.

si gran duolo non dar = =

sf. p. sfor. p. sf p. sf : p.

sf f sf f sf f f f

sf f

le per me rispon - - -

di mai so - - lo - piangen - do par -

Largo

Sotto voce.

Sotto voce.

ti.... deh conservate oh Dei questa bell' opra

sfor. p.

sf. p.

vo stra ei di ch'io perderò donare a le =

p.

spiccato

p.o

p. as.

i. Ci di ch'io perde ro' do nate a le =

Primo tempo

Sotto voce

cres.

i

Licida....

ah senti

Primo Tempo

p.

cres.

for.

f.g.

for.

for.

se cerca l'amico

p°

for.

sf:

l'ami — — co in — se — li—

p.

rinf.

for.

for:

ce rispon - - - di mo - ri.

f.

raddolcendo

Col 2° V.°

l'ami - - - co in feli

raddolc.

ca rispon - - - - - di mori- um

ah no' si gran duolo

all.° con moto

f.

f. ag.

for.

non dar = = le, per me.

all.° con moto

se cerca l' amico ri-

spondi (par - ti se dice

dov' e' ri spondi par-

p.

mf.

Col 1° V°

Col V3.

p.

ti che abbis - - - so di

p.

mf.

for.

Col Pmo

pene la scia - - - re il suo

for.

cuy.

bene la - sciar lo co - sì

f. a

la - sciar - - - lo co - si.

lasciar — — lo co si.

Olimpiade

S. Carlo 1786.

Sciogli oh Dio le sue catene.
Terzetto

Del Sig.r D. Giovanni Paisiello

fol. 9.

Violini

Oboè

Corni
e Trombe
Befà

Viole

Col 2.º V.no

Sotto voce

Aristea

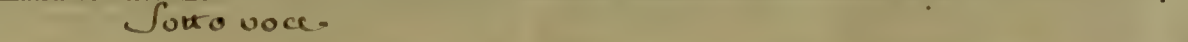
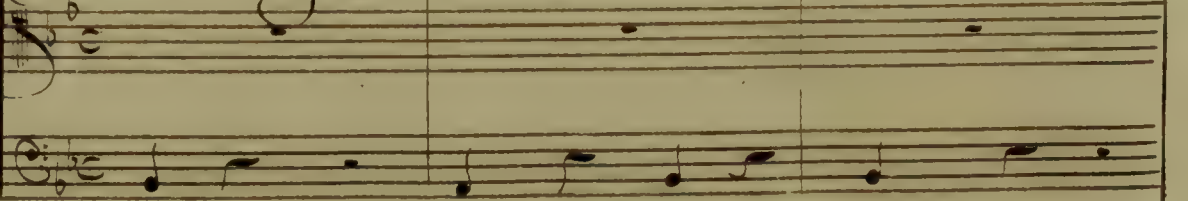
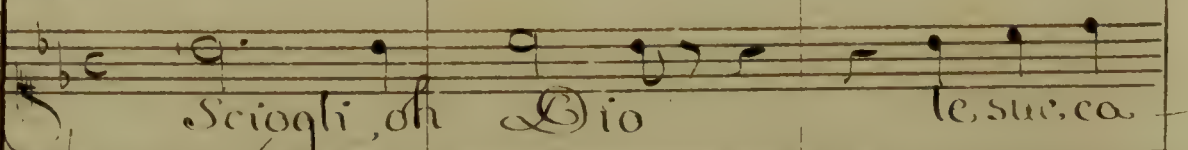
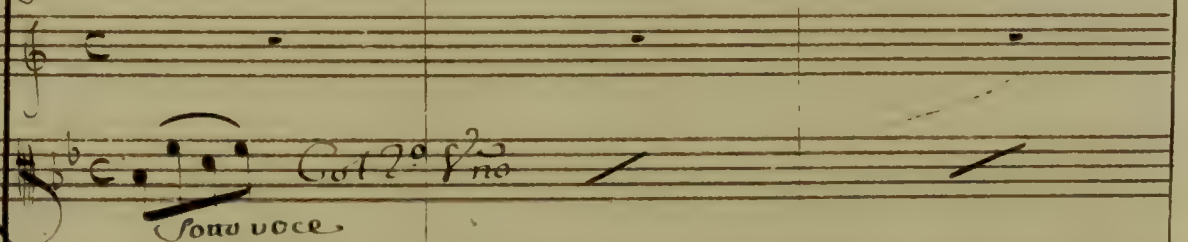
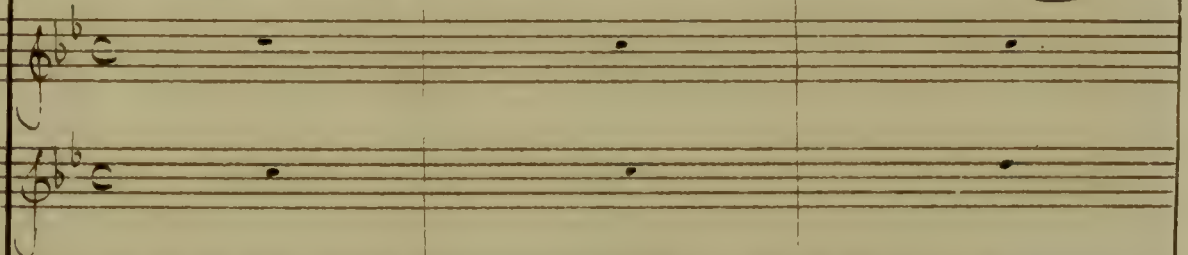
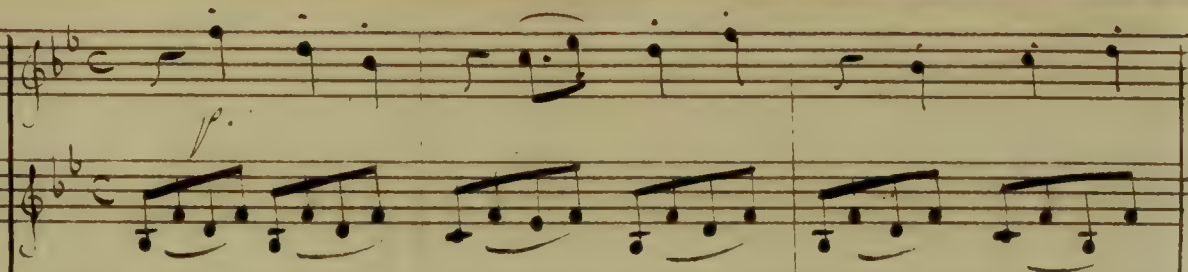
Megacle

Sciogli, oh Dio

le sue ca-

Clistene

Mod.to

Sotto voce

2° V.

Reo non è no' l'amato

te ne.

p.

for.

p.

f.

for.

bene,

non v'è; speme non v'è; speme non v'è,

p: a/.

speme di pie - tà

Deh ti placa....

for.

p.

for.

Caro Padre

Tra - di - tore.

f

p.

for.

p. f p.

f.

Fi - glia ingrata! tradi - to re, figlia in -

for. for. f: a.

for.

for.

grata non vi è speme di pie - tà.

for. for.

p.o for. p.

for.

p.

Ca ro

Deh - ti placa....

No;

p. for. p.

for

for

Padre....

No' tradi - to - re figlia in - grata non vie

for.

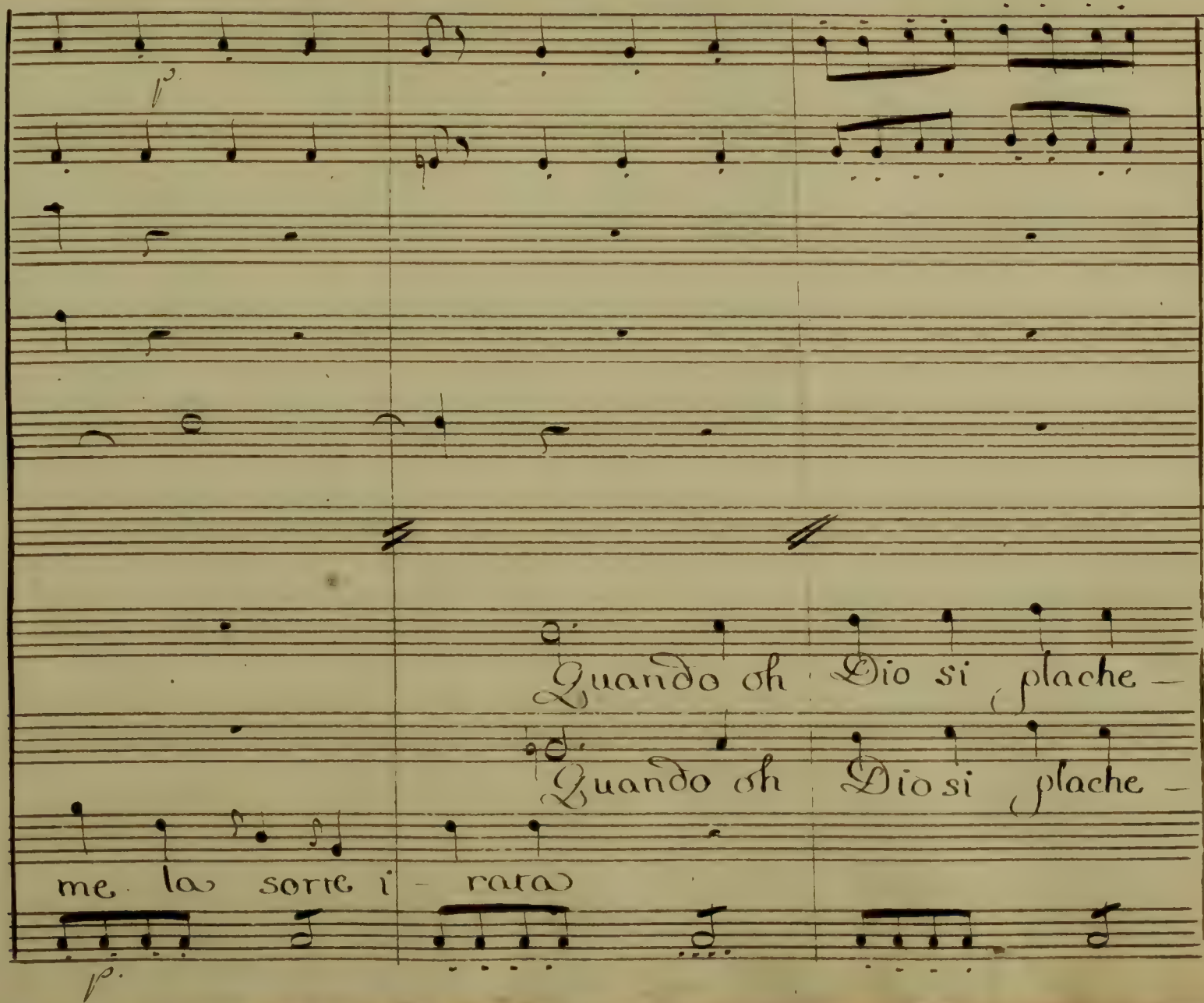
for. for. as. for. for. speme di pie - tà for. for.

for.

ffor.

for.

Ah per me la sorte irata

Ah per me la sorte irata

ah per

f.

p. ag.

ffor.

p.

Quando oh Dio si plache —

Quando oh Dio si plache —

me la sorte i - rata

p.

f. g. battute

ra'?

ra'?

quando oh Dio si plache - ra'

Ah

Sotto voce

= per me la sor — = te i =

Ah per me la sorte i —

ah per me la

Sotto voce

Sotto voce ad.

ra — — ta — quan do oh

ra = = = ta — quan — do oh

sor = te i — ra ta — quan do oh

Sotto voce

Dio — si pla — — che = rà

Dio = si pla — — che — rà

Dio si pla — che rà

f.

fur.

fur.

quan do. oh Di - o! oh Dio si

quane . do. oh Di o! oh Dio?

quan do oh Di - - o! oh Dio!

f. p.

f. p.

sotto voce

pla - che - rà? oh Dio quan - do

si pla - - che - rà? oh - Di - o

si pla - che - rà? oh - - Dio!

p.

f: p. p.

for.

quando si pla - che - rà.

quando si pla - che - rà. Deh

quando si pla - che - rà.

for. p.

p.

for.

p.

ti placa

no', non vi è speme tradi tore...

sf.

p.

for.

for.

caro Padre....

no' non vi è speme figlia in=

ssfor.

for.

for. ag.

p. ag. battute

for ag.

f. ag.

for.

Sottovoce

Ah per

grato!...

figlia in - grata

for.

f. ag.

p. a[?] battute

p. sf

p. sf.

me la sor te i —

ah per me la sorte i —

ah per me la

p. sf.

p. sf

Sotto voce

Sotto voce

ra --- ta quando oh Dio si

ra -- ta quando oh Dio si

sor - te ira - ta quando oh Dio si

p ff p ff Sotto voce

for.

pla — che — rà!　quan — do oh Di —

pla — che — rà!　quan — do oh Di —

pla — che — rà!　quan — do oh Di —

Sotto voce.

o? oh Dio! si pla - che - rà! oh

o? oh Dio! si pla = = cherà

o? oh Dio! si pla - cherà

Sotto voce.

Di - o quan - do quando si

oh = Di - o quando si

oh = Dio! quando si

for.

pla - che - rà quando oh Dio quando

pla - che - rà quando oh Dio quando

pla - che - rà quando oh Dio quando

for. p° for.

quando si pla - che - ra' quando oh

quando si pla che ra' quando oh

quando si pla - che - ra' quando oh

for - ay.

f. ay.

Dio la sorte i - ra - ta si pla - che

Dio la sorte i - ra - ta si pla - che

Dio la sorte i - ra - ta si pla - che

mf.

f. ay.

p.

p. as.

Sotto voce

p. as.

Sotto voce

ra'

ra'

ra'

p. as.

Sotto voce

Largo

for.

Largo

Largo

for.

Soli

Solo

p. leg.

Sento il

Sotto voce

cor che langue in seno ma vorre - i morire al -

p. ay. ff. p. ay.

meno tra l'amico, e il mio tesor tra l'amico, e il mio te

p. as.

ff. as. p. as.

p.

sotto voce as.

Sommi Dei se giusti siete, deh pie-

sor

sotto voce as.

ff. as. p.

to si i rai vol - gere. nel mio pianto, e al mio do -

p. a.

lor al mio pianto, e al mio dolor

a quel

ff p p for.

pianto a quell' aspetto sento ah Dio destarmi in

ff p

for.

Primi

p.

p. ten.

Sole

petto

tutto il mio tutto il

for.

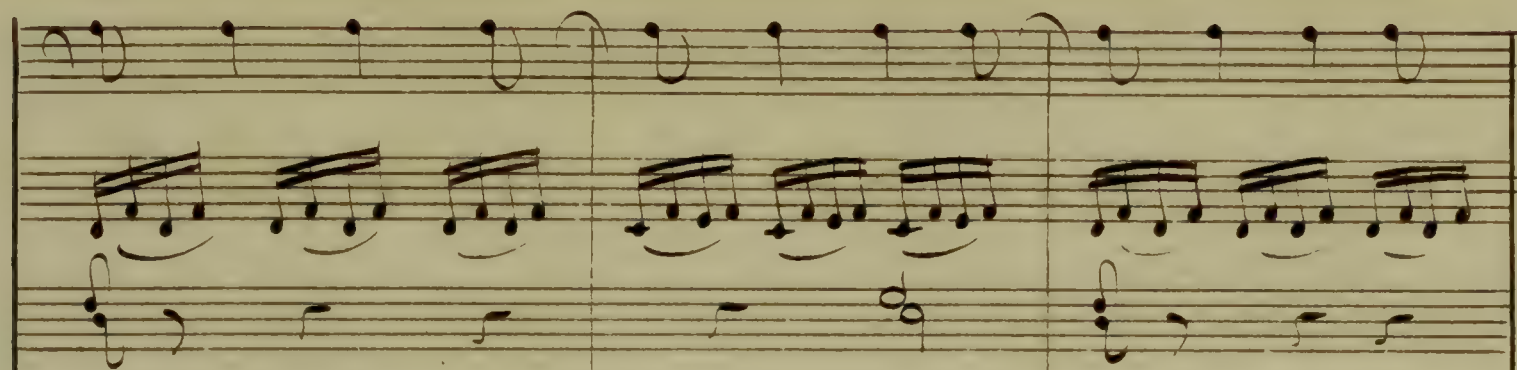
Oboe. p.

Somini Dei! se giusti

Ma vorrei morire al —

mio paterno amor

p.

Col 2.° V.°

sie = te. deh pie - tosi i rai volge - te

meno tra l'amico, e il mio te - sor

sento oh Dio destarmi in petto tutto il mio paterno a -

al — mio pianto e al mi - o do —

tra — l'a- mico e il mi o te —

mor

p as

lor al mio pianto, e al mio do-

sor tra l'a- mico, e il mio re

sento oh Dio de- starmi in petto

rinf.

p. a f.

Sotto voci

lor al mio pianto, e al mio do

sor tra l'a mico, e il mio re

tutto il mio Paterno a mor

lor. sommi Dei i rai vol -

sor. mai vor - rei morire al

sen to sento oh Dio de - starmi in petto

gere al mio pianto al mio pianto, e al mio do -

meno tra l'a - mico tra l'a - mico, e il mio re -

tutto il mio Paterno a - mor il mio paterno a -

lor al mio pianto, e al mio do lor, e al mio do =

sor — — — — e il mio te —

mor il mio paterno a — mor pa = terno a —

p. cres.

lor al mio pianto, e al mio dolor, e al mio do —

sor — — — e, al mio te —

mor il mio Pa terno amor Paterno a —

all°

p°

cres. for.

lon no' no'

sor no' no'

mor no' no' no' più

all°

no' più calma, non a -

calma non a - vranno

no' no'

p.

no' più (alma) non à vranno

vranno no, no, no,

no'

for. p. f.

f. p. f.

Del - mio cor le rie pro-

Del - - mio cor le rie - pro-

Del - mio cor le rie pro-

f. p. f.

Sim.

p.

f ag.

f ag.

celle le rie pro- celle

celle le rie - pro - celle

celle le rie pro - celle

p.

f ag.

for.

Sotto voce

Sotto voce

La mia

La mia morte avverse

La mia morte av = verse, stelle.

p Sotto voce

morte avverse stelle l'ire vostre estingue

stelle l'ire vostre estingue ra' estingue

l'i re vo stre e stin que

sotto voce

Sotto voce

Sotto voce

ra'

no' più

ra'

no' più calma no' a

ra' no' più calma no' a - urarò del mio cor le rie pro -

Sotto voce

calma, più calma, non a - vranno del mio

branno del mio cor le rie pro - celle,

celle, no più calma, più

cor le rie pro celle, no' più

no più calma, più calma no a

calma no a = vranno del mio cor le rie pro

Sotto voce aj.

no, del mio cor le rie procelle la mia

ranno del mio cor le rie procelle la mia

celle le rie procelle la mia

Sotto voce aj.

morte av = ver - se stelle l'ire

morte av ver - se stelle l'ire

mor te av = ver se stel le l'ire

cu.

f: a.

vostre e - stingue - ra' l'ire

vostre e - stingue - ra' l'ire

vo - stre e - stingue - ra' l'ire

vostre e - stingue - ra' avverse

vostre e - stingue - ra' avverse

vostre e - stingue - ra' avverse stelle l'i -

f. p.

stelle l'ire vostre estin guerà la – mia

stelle l'ire vostre estin = guerà la – mia

re vo – stre estinguerà l'i –

f. p.

morte — avverse, stelle, — l'ira, vostra estingue, —

morte — avverse, stelle — l'ira, vostra estingue —

= ra vo — — stra, l'ira. vostra estingue, —

f

Sotto voce

Sotto voce

ra' avverse stelle l'ira vostra estingue —

ra' avverse stelle l'ira vostra estingue —

ra' avverse stelle l'i - ra vo stra estingue —

p - sf

Sotto voce

sf: sf. sfor. sf. sf. sf.

ra' la, mia morte auverse stelle l'ira

ra' la mia morte auverse stelle l'ira

ra' l'i - ra vo - sira l'ira

f p f p

f.

vostra estingue - ra' e -- stingue - ra' e -

vostra estingue - ra' e - stingue - ra' e -

vostra estingue - ra' e - stingue - ra' e -

f. a2.

stin - gue - rà...

stin - gue - rà...

stin - gue - rà...